

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Resterà il mistero sul DC9 Itavia?

Solenne cerimonia funebre, ieri, nella Cattedrale di Palermo per le ottantuno vittime della tragedia aerea del DC 9 dell'Itavia. I membri della commissione d'inchiesta nominata dal ministro dei Trasporti sono infatti giunti nel capoluogo siciliano e hanno subito iniziato il loro lavoro. Il funzionario che li dirige ha dichiarato ai

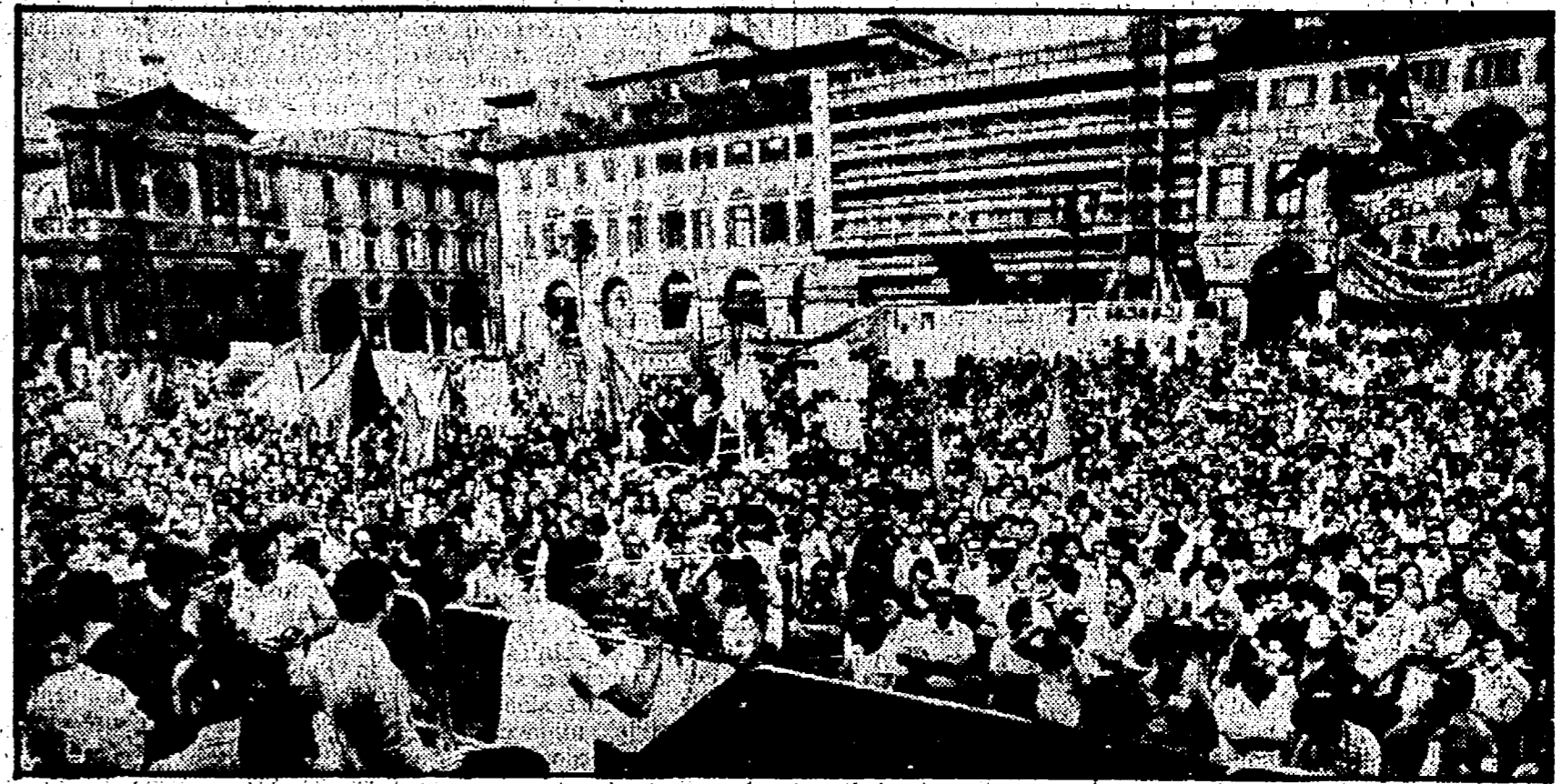
giornalisti che sarà ben difficile ricostruire il dramma verificatosi in volo, anche perché sono pochissimi i posti del jet recuperati fino a questo momento. La carcassa dell'aereo, inoltre, si trova ancora in mare a tremila metri di profondità, nella cosiddetta «fossa» del Tirreno. A PAGINA 3

## Ferme le fabbriche, migliaia e migliaia nelle piazze del nord e del Mezzogiorno

# Il più compatto sciopero operaio dopo molto tempo

## Il governo diviso sulla scala mobile è costretto a fare marcia indietro?

A Torino i cortei partono da Mirafiori e dagli altri stabilimenti - Intanto Gianni Agnelli conferma i licenziamenti - Lama: «Se il governo insiste, sciopero generale» - Fischi a Milano al comizio di Benvenuto



TORINO — Piazza San Carlo gremita da migliaia di lavoratori durante il comizio di Lama

### Un monito molto serio

Non è stato soltanto uno sciopero di protesta. Non è stata nemmeno la risposta di una grande corporazione «arrogante» in difesa dei propri interessi. Chi ha visto ieri i lavoratori torinesi riuniti nei grandi centri industriali del Nord, ma anche del Mezzogiorno (a Napoli c'era forse più gente che in alcune città del settentrione) e vuole dare una lettura onesta di questa giornata di lotta, non può nascondersi dietro la storia dell'egoismo sindacale.

In realtà, ieri la classe operaia ha fatto qualcosa di grande: lucidità e consapevolezza della partita che si sta giocando e di cui l'azienda balzetta dei ministri attorno al totem della scala mobile, è la spia. La verità è che sono senesi.

Sono in campo forze economiche e politiche che stanno lavorando per svalutare la lira e non temono di utilizzare a questo fine spericolate manovre speculative alimentate, d'altra parte, anche dal tentativo di far approvare provvedimenti di cui non si capisce lo scopo, il valore, il significato. In testa a questo «partito» ci sono quei settori dell'industria (la FIAT, per esempio) che vorrebbero in tal modo risolvere i loro problemi e recuperare una competitività perduta per ben altre cause.

Si vuole mettere, così, l'opinione pubblica di fronte ad una scelta alternativa: o svalutare subito, o imporre una drastica stretta che raffridi la domanda e riduca la produzione con conseguenze tali per cui nessuno, in realtà, garantisce che in autunno non si riventi di nuovo lo spettro della svalutazione. Ma chi pazza? Questo, l'interrogativo al quale doveva rispondere il governo. La scelta è stata brutale quanto semplice: i lavoratori dipendenti, riducendo la capacità di tutela del salario reale. Dunque, non è solo una manovra di politica economica, ma una operazione di più vasto respiro. Per la prima volta, si rimette in discussione, con un atto d'imperio, una conquista sociale come la scala mobile che ha un grande valore di sostanza e politico. Si cerca di dividere i lavoratori occupati da quelli meno «protetti» mentre il governo non ha niente di serio da offrire per l'occupazione del Mezzogiorno, mentre che possa essere presentato come una controffensiva. Si tenta inoltre — e qui è l'aspetto più insidioso di tutta la manovra — di dividere il movimento operaio, costringendo il PSI ad avallare una simile politica.

A ragione, Signorile ieri pomeriggio si chiedeva se dopo il successo dello sciopero, i ministri socialisti possano rimanere a lungo su un fronte opposto a quello dei sindacati. E Cichitto scrive all'«Unità» di oggi che se il tentativo è questo, allora si tratta anche di un «insidioso attacco al PSI».

Gli operai che erano in piazza ieri hanno capito. Si sono venuti da una corporazione ma da una grande forza politica, che è in piedi, che è unita, nonostante le mille «spinte centrifughe», che non è disposta a subire, né a rilasciare, deleghe in bianco e nessuno. E che dice senza peli sulla lingua: «Non c'è governabilità senza o contro la classe operaia».

Una forte risposta operaia, una giornata lessa e difficile. E' stato il più compatto sciopero da molto tempo. Da Milano a Napoli, i cortei partiti dalle fabbriche hanno scandito parecchi «no» verso Palazzo Chigi, dove si dovevano cominciare a discutere le misure economiche. E anche la richiesta per cui questo sciopero del 1. luglio, di tutta l'industria, era stato indetto: un programma per i «punti di crisi», per il Mezzogiorno, per gli investimenti. «Uno degli scioperi meglio riusciti di questi ultimi anni», ha definito la Federazione dei Lavoratori Metalmeccanici in una nota; «cortei agguerriti — prosegue l'FLM — e una forte caratterizzazione di donne e di giovani».

Il fronte, in qualche caso, si è allargato: a Genova hanno chiesto di manifestare insieme agli operai dell'industria i portuali e gran parte dei lavoratori dei trasporti; in Umbria la giornata di lotta è stata di 9 ore per i tessili della FULTA, che in questo periodo vivono duri scontri con il padronato per i contratti integrativi. A Napoli, i 50.000, che hanno attraversato la città, hanno gridato che l'attacco alla contingenza è le

manovre solo anticongiunturali per il Sud sarebbero una devastazione e hanno concluso, come tradizione, chiedendo che l'unico disoccupato d'Italia diventi questo governo, che va subito licenziato.

A Porto Torres tutta la città si è fermata attorno al «cuore» della SIR-Rumicena, in piazza Maggiore a Bologna hanno manifestato in 20.000. La crisi di più di 100 aziende del Lazio è affilata per la Roma dirigente, sotto i ministri del Lavoro e dell'Industria, per ribadire che «casi non si può più andare avanti». Livorno operaia, Pesaro, Campobasso hanno risposto con forti cortei; e le altre manifestazioni, a Savona, a Bari, ad Ancona, a L'Aquila, hanno dato soprattutto il senso dell'unità, della compattezza della classe operaia; e neppure la spregevole e contestazione a Benvenuto, in piazza Duomo a Milano, ha potuto scalfirne il valore.

In tutte le manifestazioni dei lavoratori e dei dirigenti sindacali, è stato anche detto con chiarezza che, se sciopero generale ci sarà, sarà il governo a proclamarlo; e a prendersi la responsabilità del prevedibile inasprimento dello scontro sociale. A PAG. 6

### Dai nostro inviato

TORINO — Prima Mirafiori e i cortei che escono, le donne in prima fila, gli slogan scanzonati. Piazza San Carlo invasa: Luciano Lama che lancia un appello al Parlamento affinché impedisca al governo di tentare l'autonomia del sindacato. Luciano Lama che chiede: ma davvero è governabilità questa? Davvero voi credete che sia possibile ripartire contro una crisi, prima messa in crisi? Luciano Lama che rievoca i tempi bui che gli Agnelli vorrebbero ripristinare e invita la Fiat alla ragione.

Questa la prima sequenza. Poi tutto cambia, come per la mano di un regista prodigioso. Siamo nella saletta di una specie di museo di auto antiche e Gianni Agnelli, candidato da giornalisti, con una tono più signorile del fratello dice che certo si può ragionare, ma sulla base del «progetto licenziamenti». E' appena reduce dalla solita, rituale assemblea degli azionisti. Guido Carli lo guarda muto. La svalutazione è ineluttabile, ribadisce, e inevitabile. Far fare alla Fiat una specie di «satura», aspettando una sola operaia, ma anche di dirigenti ed impiegati. Riconosce che la crisi è strutturale, che occorre cambiare strategia. Non fa autocritica, l'arcivocato, ma nei fatti dà ragione alle analisi del PCI e del sindacato — osserva Piero Fassino — quando parla di ricerca di compromentistica di necessità di porre a questo obiettivo i modelli delle autocritture. Tace sul piano auto, non ci crede, ironizza anche sulle convocazioni del Consiglio di amministrazione delle licenziati a Detroit e riconosce in questa l'unica ricetta possibile: aumentare le produttività ma anche produrre di meno. 30 per cento di meno, subito dopo la festa.

E' la nostra giornata a Torino, un gran fuoco dello scontro sociale e politico aperto, nel paese, con un movimento sindacale che certo, forse, corre il rischio — come sempre — di essere inghiottito.

Brano Ugolini (Segue in penultima)

## Il lungo e tormentato incontro coi sindacati

Cossiga con i ministri economici alla ricerca di espedienti per la ritirata - Oggi verifica al consiglio dei ministri

ROMA — Il governo fa marcia indietro sulla scala mobile? Gli stessi ministri che ieri pomeriggio avevano proiettato ai dirigenti sindacali la «contingenza» di congelare la contingenza da 2 a 4 punti, nella nota presentavano questa misura come una delle ipotesi d'intervento. Il governo è diviso, e ieri ha cercato di nascondere le contraddizioni interne con una serie di «aut aut»: o la revisione della scala mobile, o nuovi pesanti rincari delle tariffe (benzina compresa), o l'incremento dei contributi sociali che i lavoratori pagano ogni mese con la propria busta paga. E' evidente il tentativo di imboccare una via d'uscita che consenta di attuare i contraccolpi politici. Ieri pomeriggio, mentre co-

minciava l'incontro tra esecutivo e sindacato, un commissario non perdeva tempo nel consegnare a Cossiga la cartellina con i flash d'agenzia. Il primo, riferiva una dichiarazione di Signorile, vice segretario del PSI, secondo il quale è «molto difficile» per i ministri socialisti «rimanere a lungo sul fronte opposto a quello dei sindacati». Poi, un «messaggio» di Cichitto, responsabile della sezione economica del PSI, di analogo tenore. Per altre vie, Cossiga veniva informato delle pressioni del segretario dc, Piccoli, per una iniziativa autonoma del presidente del Consiglio (evidentemente, la richiesta della fiducia in Parlamento su un possibile decreto sulla scala mobile),

ma anche delle riserve dell'area Zec. Stretto in questa morsa, Cossiga ha preferito defilarsi, lasciando ai vari ministri economici (La Malfa, Pandolfi, Reviglio) il compito di avanzare le varie ipotesi. Tuttavia, non c'è stato il «coro», e già questo è apparso un segnale delle difficoltà interne all'esecutivo. Tutti i ministri hanno preferito sotferarsi sulla diagnosi dei mali dell'economia, la stessa illustrata in tante altre occasioni, anche a Palazzo Chigi, senza che il governo abbia poi saputo dar mano a una terapia efficace. Proprio questa realtà ha consentito a Carniti (Intervista Pasquale Castella (Segue in penultima))

## I grandi gruppi finanziari «scommettono» sulla svalutazione

# Pesanti manovre contro la lira incoraggiate dall'alto

All'estero deprezzamento dal 5 al 10 per cento - Il gruppo Fiat avrebbe convertito mille miliardi per speculare

### Assurda insinuazione

Di quanto è accaduto ieri nel corso della manifestazione sindacale in piazza Duomo diamo conto ampiamente nei servizi di cronaca. In breve, una parte della piazza ha bersagliato di fischi Giorgio Benvenuto durante il comizio. In una sua dichiarazione, evidentemente affrettata, per non dire pretestuosa, Benvenuto cerca di accollare la responsabilità dell'accaduto ai comunisti. Sarebbe stata addirittura la Federazione milanese del PCI ad organizzare la gazzarra. E', con tutta evidenza, una assurda insinuazione. Perciò, questa storia, nell'interesse del movimento sindacale, dei lavoratori e della sinistra va messa subito in chiaro, in modo che non resti neanche il minimo equivoco.

Il fischio contro Benvenuto noi lo condanniamo nel modo più netto e non solo perché rivolto a un dirigente sindacale, nel corso di una manifestazione unitaria, di uno sciopero spontaneo e in un momento difficile. Ma anche per motivi più generali, di democrazia e di civiltà. Se ci è consentito ricordarlo, questa è una lotta che condurremo da anni, in tutte le circostanze e l'abbiamo condotta anche da anni quando altri si mostravano inerti, e perfino si compiacevano degli attacchi estremisti contro i dirigenti sindacali comunisti. Si può fare un pessimo uso politico dei fischi non solo

destinandoli a Giorgio Benvenuto ma anche attribuendoli ai comunisti. E non a caso qualcuno gli se ne serve per minacciare l'unità sindacale e per smantellare la sostanza della giornata di ieri che non consiste nei fischi a Benvenuto ma nella manifestazione di protesta e di lotta degli operai italiani. La gazzarra va condannata, ma tutti devono tener conto di uno stato di tensione diffuso tra i lavoratori, che sono preoccupati e si sentono minacciati in fondamentali diritti e competenze. Ciò che a noi prime — e crediamo sia interesse generale della sinistra — è che questo deprecabile episodio serva a sottolineare l'importanza dell'unità e la volontà di difenderla e non ad alimentare occasioni di divisione.

ROMA — L'attacco contro la lira si è intensificato e ha raggiunto la tensione tipica delle ore di vigilia di una svalutazione. Mentre l'Ufficio cambi faceva il dollaro a 241 lire e 50 centesimi le banche facevano correre di lire di cui dispongono all'estero a 292 lire il dollaro. A New York il dollaro si è mosso in un intervallo di 23-25 lire per dollaro. Gli speculatori, in sostanza, puntano per conto loro una svalutazione che va dal 5 al 10 per cento, secondo i casi. Le banche continuano a cambiare regolarmente ai prezzi fissati con l'intervento della Banca d'Italia, preannunciabile. Ma la situazione si presenta gravissima anche in questo settore interno perché gli esportatori — e perfino gli importatori — delle varie merci collettive dei mercati — entrano in tutti i modi di credito valuta estero in Italia. Il sacco di piogio si è chiuso, secondo informazioni affidate, con un deprezzamento di valore estero pari 1200 miliardi di lire. Anche ieri si è atteso alla riserva

per circa 50 milioni di dollari, ma si è intensificata la richiesta anche di marchi, franchi svizzeri e francesi, perfino di valute minori di solito poco ricercate. «I dati di svalutazione imminenti della lira sono stati diffusi ieri in Europa e negli Stati Uniti. E' bastato che il Wall Street Journal scrivesse in fondo del tutto semplicistico — che l'alternativa in Italia è fra devaluazioni salutarie e svalutazioni, perché in molti stabilimenti se ne traccino le conclusioni che quest'ultima era uno sbocco inevitabile. Il W.S.J. ha scritto anche di un possibile ricorso dell'Italia ai prestiti del Fondo monetario internazionale, cosa di cui naturalmente esiste la possibilità non solo, per ora, la necessità. Il fondo è intenzionato a consigliare soltanto a più pari i fatti: la lira fa parte del Sistema monetario europeo, può stringere non lungo periodo di differenziale tra le altre banche centrali. Vi è dunque l'intenzione di esercitare una pressione, la volontà

di imporre determinate scelte. Il comportamento dei centri di informazione e borsari internazionali appare influenzato dalle forze che hanno esercitato l'attacco alla lira qui, in Italia. Il Mondo scrive, nel numero di questa settimana, che le società del solo gruppo FIAT hanno convertito in lire debiti in valuta per circa mille miliardi. Una svalutazione del 10 per cento frutterebbe dunque, senza colpo ferire, 100 miliardi di lire di profitti per questo solo gruppo e per questo solo tipo di operazioni. Se il governo avesse voluto smontare l'attacco alla lira sarebbe bastato che avesse autorizzato le autorità monetarie a fornire informazioni al pubblico sui gruppi che hanno impostato questa gigantesca speculazione. Le grandi imprese italiane, fortemente indebitate — di recente hanno compiuto il loro debito all'estero — hanno in-

Renzo Stefanelli (Segue in penultima)

## Positiva conclusione degli incontri di Mosca

# Per missili e Afghanistan si è riaperto il dialogo

Schmidt: confermate le speranze Sarebbero stati discussi tempi e modi per un prenegoziato sulle armi a medio raggio - Colloquio del cancelliere con Ustinov - Firmato un accordo economico



MOSCA — Il cancelliere Schmidt rende omaggio al monumento al milite ignoto

### Dalla nostra redazione

MOSCA — Forse tra est e ovest si tratterà sul problema degli «euromissili». Tempi e modi per giungere ad un prenegoziato sarebbero stati discussi al tavolo del Cremlino tra Breznev e Schmidt che ha concluso ieri sera — con Genscher — la missione moscovita da lui giudicata positiva, e segnata da un reale miglioramento delle relazioni bilaterali. L'annuncio della possibile, nuova fase — destinata a far uscire la distensione dalle strettoie degli ultimi mesi — è stato fatto dallo stesso cancelliere tedesco nel corso di una affollatissima conferenza stampa, a pochi passi dalla piazza Rossa, nella «Sala d'oro» dell'hotel Interur.

«Avevo sempre creduto — ha detto Schmidt — che con i sovietici fosse possibile trovare un modo per incontrarsi. Ed ora, dopo aver sciolto colloquio al Cremlino, vedo con piacere che le mie convinzioni erano basate su dati reali. Si è riaperto il dialogo, è possibile dialogare; ne sono ulteriormente convinto». La frase ha colto di sorpresa quanti credevano che il dialogo fra Mosca e Bonn si fosse arenato sulla questione afgana. Ma Schmidt, con sapiente dosaggio di regia, ha voluto togliere ogni dubbio: ai giornalisti ha fatto notare che sul problema afgano le due parti (questo è ribadito nel comunicato congiunto) avevano rinfrenato i rispettivi punti di vista, ma ha poi subito voluto annunciare il passo in avanti compiuto sul tema dell'Europa e, precisamente, sulla questione degli euromissili.

In pratica sarebbe stato raggiunto un accordo di massima per avviare una sorta di prenegoziato, basato sull'esame delle posizioni dei blocchi militari esistenti in Europa. Avrebbero vinto così gli auspici di Cichitto, a cercare punti di contatto e «corrispondenze» e di Breznev ad «accettare dai ricci ciechi che non hanno diritto di esistere nel contesto di una realpolitik».

Dal tavolo del Cremlino — questa l'interpretazione che Schmidt ha dato sull'andamento generale dei colloqui — esce quindi vittoriosa la realpolitik. Quanto all'Afghanistan il dialogo fra Mosca e Bonn resta immutato. Il cancelliere, comunque, ha accettato con attenzione le «corrispondenze» dei sovietici sugli avvenimenti di Kabul ed ha precisato che «la RFT pensa che il ritiro parziale di una parte del contingente sovietico è importante e tende ad un ritiro ulteriore, progressivo». Schmidt ha subito detto a Breznev che sarebbe necessario consultare anche

Carlo Benedetti (Segue in penultima)

## «Pacchetto» economico: reagiscono le sinistre PSI e DC

Alle vigilia della riunione del Consiglio dei ministri che dovrebbe varare il pacchetto economico c'è grande tensione nel trinceramento. La sinistra socialista (Signorile e Cichitto) afferma che il PSI non può approvare l'attacco alla scala mobile, schierandosi sul versante opposto rispetto al sindacato. Nella DC, l'ex capo Zec è rientrato con i suoi parlamentari e ministri: anch'essa respinge i contenuti del «pacchetto». A PAGINA 2

## Continua la protesta dei giudici a Roma e in altre città

La protesta dei magistrati continua. A Roma tutte le udienze penali e civili rimangono bloccate fino alle 12. A Bari, Zec è rientrato con i suoi parlamentari e ministri: anch'essa respinge i contenuti del «pacchetto». A PAGINA 2

## Sulla mafia Rognoni evasivo anche al Senato

Sotto accusa contro la mafia il ministro Rognoni ha tenuto un discorso evasivo anche al Senato, per rassicurare che il compagno Leoluca è stato scagionato e che di ammazzare il barbiere contro lo speculatore agli appalti, il compagno Puro ha suffocato i ribelli dello Stato nel combattere lo criminalità mafiosa. A PAG. 4 ARTICOLO DI ENRICHETTA MACALUSO





I compiti della sinistra di fronte al fenomeno criminoso in Calabria

Sulla mafia una risposta di Macaluso a Mancini

Il compagno Giacomo Mancini, con un'intervista a La Repubblica e un ampio articolo sull'Avanti!, ha ripreso il tema della mafia in Calabria collegandolo giustamente al problema più generale della regione e del Mezzogiorno. Il suo discorso è pacato, e sollecita un confronto con le nostre idee e le nostre posizioni che, mi consenta Mancini, non sono proprio quelle espresse e criticate nei suoi scritti.

Ma l'articolo di Mancini suggerisce altre riflessioni. Una di queste riguarda il rapporto tra la mafia e lo sviluppo economico. Non è esatto che la mafia alligna solo dove c'è l'arretratezza e cancellata questa, la mafia sparisce. Del resto gli Stati Uniti sono un esempio di come questa identificazione non possa essere fatta: c'è un costante adeguamento della mafia alle forme nuove in cui si realizza l'accumulazione della ricchezza, e si riorganizzano i poteri dello Stato.

Ma l'articolo di Mancini suggerisce altre riflessioni. Una di queste riguarda il rapporto tra la mafia e lo sviluppo economico. Non è esatto che la mafia alligna solo dove c'è l'arretratezza e cancellata questa, la mafia sparisce. Del resto gli Stati Uniti sono un esempio di come questa identificazione non possa essere fatta: c'è un costante adeguamento della mafia alle forme nuove in cui si realizza l'accumulazione della ricchezza, e si riorganizzano i poteri dello Stato.

Con un emendamento alla legge-tampone sugli espropri

Proroga ai Comuni nell'uso dei fondi per case agli sfrattati

L'annuncio del ministro Compagna - Gli enti locali avranno tempo fino alla fine dell'anno per acquistare abitazioni

ROMA - La Camera varerà oggi una norma che concederà ai comuni una proroga per tutto il 1980 dei termini dell'utilizzazione dei fondi destinati all'acquisto di case da destinare agli sfrattati.

La disposizione - che in pratica tende ad aumentare il numero degli alloggi a disposizione dei soggetti a disdetta già esecutiva - è stata proposta ieri sera a Montecitorio dal ministro dei lavori pubblici, Francesco Compagna, il quale ha dichiarato di farsi così interprete delle sollecitazioni formulate nel corso dell'incontro dell'altro giorno con gli amministratori delle maggiori città, ed in particolare dalle giunte di Napoli e di Firenze.

La norma verrà inserita, sotto forma di emendamento, nel testo della legge-tampone che sarà operante entro poche settimane, elaborata per fronteggiare (per un anno, in attesa di una nuova e più organica disciplina) le conseguenze della nota sentenza con cui la Corte costituzionale aveva fatto decadere quelle norme della legge Bucalossi che fissavano l'esproprio a prezzo pubblico, alla pura e semplice, dalle aree da destinare ad opere pubbliche e ad edilizia economica e popolare. In base alla nuova normativa (che la Camera ha ieri esaminato in un testo che apporta lievi modifiche tecniche alla versione approvata dal Senato il quale quindi dovrà pronunciarsi daccapo, per la definitiva ratifica), si stabilisce che gli espropri debbano sulla base delle vecchie disposizioni, salvo successivo conguaglio sulla base delle disposizioni che dovranno essere varate appunto nel giro di un anno.

Ed è appunto sulla prospettiva, e sulle incertezze che tuttora la caratterizzano, che ha insistito per i comunisti Fabio Ciuffini ribadendo che - indipendentemente dai meccanismi che verranno stabiliti per il caso di "indennità di esproprio" per pubblica utilità - l'essenziale è che la misura dell'indennità non vari in misura rilevante rispetto ai valori attuali. Ciò non gravare di un maggior balzello, quello appunto della rendita fondiaria gonfiata artificialmente, il prezzo finale delle costruzioni.

Questo non significa naturalmente che gli indennizzati non vadano pagati, e subito, soprattutto quando il mezzo il legittimo interesse della piccola proprietà: essa va risarcita, a valori equi, tempestivamente. Ma proprio il boicottaggio della destra a questo provvedimento - ha denunciato Ciuffini - e l'atteggiamento ritardatore del governo hanno impedito che persino il provvedimento-tampone potesse essere varato nei tempi rapidissimi che sono necessari e possibili. Il che lascia temere tempi assai lunghi per la nuova normativa, ed in ogni caso a parte trasgressori, all'obbligo che il Parlamento ha imposto al governo di rendere operante entro la prossima estate una organica legislazione sugli espropri.

Nel corso della seduta di ieri, la Camera ha esaminato anche altri provvedimenti, ed in particolare due decreti governativi relativi l'uno al ritiro del surplus di vino per la trasformazione in alcool, e l'altro alla elezione dei delegati dei termini per l'istituzione dei misuratori meccanici occorrenti per l'accertamento della quantità di prodotti petroliferi trasferiti da raffinerie a depositi ecc.

VINO ECCEZIONALE - L'esame di questo provvedimento ha fornito ai comunisti (per essi ha parlato il compagno Angelo Santanussi) l'occasione per riproporre l'esigenza di misure non episodiche né meramente di pronto soccorso per fronteggiare una situazione in costante aggravamento sia per la mancanza di programmazione nella produzione delle uve (e di conseguenza del vino) e sia per il dilagante fenomeno di contraffazione: solo l'assunzione di misure strutturali può essere efficace.

Nota bene, quindi, la preoccupazione del Pci, sia per la logica meramente assistenzialistica del decreto, e sia per il merito di esso. In particolare per l'assistenza nella pratica della produzione dell'alcool puro (di cui limitate possibilità d'uso che solo per il 75 sono state accumulate scorte inventando dell'ordine - ha denunciato Santanussi - di 700 mila ettolitri), in luogo dell'alcool grigio che si presta ad uso

spettro assai largo di rilaavorazioni: per bevande, sanità, industria, ecc., e che consente di far realizzare all'AIMA prezzi più remunerativi tanto per i viticoltori quanto per i distillatori.

MISURATORI PETROLIO - Il fatto che ci si trovi di fronte al quarto provvedimento consecutivo - ha osservato il compagno Varese Antoni - la dice lunga sulla proverbiale arretratezza dei governi egemonizzati dalla Dc agli interessi dei petrolieri. In realtà nulla, neppure in questo provvedimento (che i comunisti non

Imbarazzata replica del ministro alle interrogazioni sulla criminalità mafiosa

Discorso evasivo di Rognoni anche al Senato

Dopo l'ammissione « Losardo è stato ucciso perché contrastava operazioni speculative » nessuna nuova misura per sbarrare il passo agli assassini - L'intervento del compagno Argirotti e la replica del compagno Perna

ROMA - Il ministro Rognoni ha fatto il bis al Senato rispondendo - dopo il dibattito di venerdì scorso alla Camera - alle interpellanze e interrogazioni sui recenti delitti mafiosi perpetrati in Calabria.

Il titolare degli Interni ha ripercorso, in sostanza, le tracce del discorso tenuto a Montecitorio il 25 giugno, e il compagno Giuseppe Valariotti è stato ucciso dalla mafia per il suo impegno politico e sociale nel comune di Rosarno e nella cooperativa agricola Rinasca, dove - aveva detto il compagno Argirotti illustrando le due interpellanze, commise - « si va secondo una concezione libera e dignitosa del ruolo del mondo contadino: senza taglieggiamenti, senza ricatti, senza balzelli, senza mazzette ».

Il compagno Giannino Losardo - ha detto Rognoni - è stato ucciso per le iniziative prese e nell'espletamento delle funzioni di assessore per contadine ingenerose speculative commesse agli appalti, per diversi miliardi di lire, dei lavori di ristrutturazione del porto di Catanzaro.

Contro l'inquinamento pochi interventi e ancora troppa inerzia

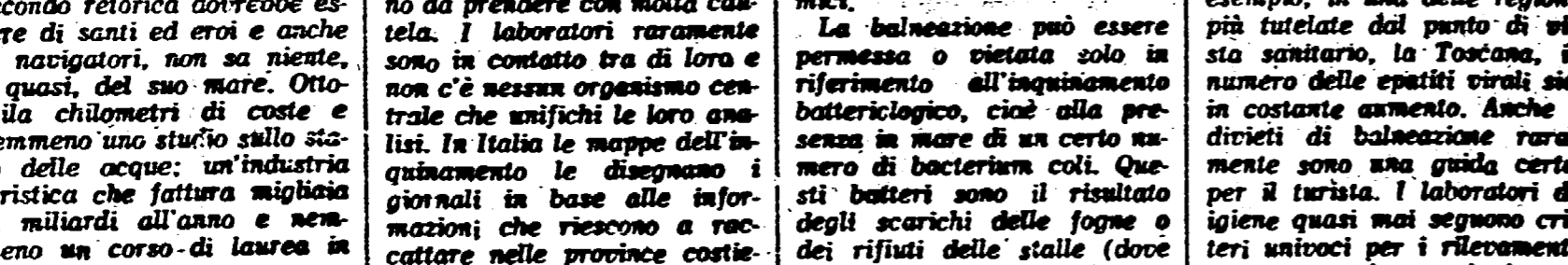
Se imparassimo a pulire il mare

Nessun dato sullo stato del Mediterraneo - Storia travagliata della legge Merli

ROMA - Questo paese che secondo retorica dovrebbe essere di santi ed eroi e anche di navigatori, non sa niente, o quasi, del suo mare. Ottomila chilometri di coste e nemmeno uno studio sullo stato delle acque: un'industria turistica che fattura migliaia di miliardi all'anno e nemmeno un corso di laurea in scienze marine.

Le loro indicazioni sono da prendere con molta cautela. I laboratori raramente sono in contatto tra di loro e non c'è nessun organismo centrale che unifichi le loro analisi. In Italia le mappe dell'inquinamento le disegnano i giornali in base alle informazioni che riescono a raccogliere nelle province costiere e nei tratti più caldi, ma si tratta spesso di operazioni forzatamente empiriche che hanno solo il pregio di offrire un orientamento alla gente in mancanza di qualsiasi informazione ufficiale.

Così si spiega come, ad esempio, in una delle regioni più tutelate dal punto di vista sanitario, la Toscana, il numero delle epatiti virali sia in costante aumento. Anche i divieti di balneazione raramente sono una guida certa per il turista. I laboratori di igiene quasi mai seguono criteri unificati per i rilevamenti e può succedere così che un tratto di mare veramente sporco sia sporcato dalla balneazione o il contrario.



legge Merli non sono ancora concluse; il piano di risanamento triennale previsto scade nell'81 e, addirittura, il governo, prima di spuntare i finanziamenti, aspetta che tutte le Regioni abbiano presentato i loro piani anti-inquinamento. Perché c'è tempo fino all'81, molte Regioni questi programmi non li elaborano e così con la complicità del governo bloccano tutto; solo alcune regioni (tra cui quelle a rossa) si sono rese.



comuni calabresi e pugliesi che continuano a far costruire in riva al mare caricando le acque di nastro sporco, si contrappongono ad esempio i comuni toscani e emiliani che costruiscono nuovi depuratori.

Daniele Martini

Reso noto un documento

Presenza di posizione dei giornalisti calabresi

CATANZARO - Mentre continuano a giungere al Partito comunista calabrese e ai familiari dei compagni Valariotti e Losardo, assennati dalla mafia, messaggi di solidarietà, di cordoglio e di associazioni democratiche, si registrano anche significative prese di posizione contro la crudeltà del fenomeno mafioso.

Dichiarato lo « stato di crisi »

Al « Messaggero » cassa integrazione per 156

ROMA - La situazione minacciosa di precipitare nel settore dell'editoria. Alcune testate hanno chiuso (« Giornale di Bergamo » e « Giornale di Calabria »), altre rischiano di doverlo fare presto (« Il caso del Manifesto »; al giorno non si riesce a venire a capo di una situazione che si trascina da mesi; infine, proprio ieri, la società editrice del Messaggero ha deciso la messa in cassa integrazione di 156 operai su 550 annunciando, contemporaneamente, una serie di tagli drastici nella struttura editoriale.

Daniele Martini

Daniele Martini

Pochi i resti dell'aereo recuperati: la carcassa a 3 mila metri di profondità

Impossibile ricostruire la tragedia del jet?

I soccorritori hanno riportato a terra molta « spazzatura del mare » come ha detto il presidente della commissione d'inchiesta - Il « giallo » di 2 ruote legate ad un asse di lega leggera - Solenne funzione nella Cattedrale di Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO - A Punta Raisi il volo di ieri sera, da Roma, aveva un'ora di ritardo. E in pochi istanti s'è ricreata l'atmosfera di quel tragico venerdì notte. Sul DC9 - che è poi atterrato - i passeggeri hanno narrato di scene di paura. Toccata la pista erano finiti esplosi in un fragore « applauso di liberazione ».

Non è un caso. La scialuppa del DC 9 ITAVIA, con queste altre 41 vittime, ripropone, infatti, drammaticamente la questione della grave insicurezza dei collegamenti aerei della Sicilia col continente. Aggiungendo alle carenze - pressoché intatte, pur dopo due disastri del '73 e del '79 - dell'aeroseguro palermitano (che, stavolta, a quanto pare, comunque, non c'entra) due altre questioni altrettanto inquietanti, che formano le piste principali dell'indagine. Vale a dire: le carenze manutenzione di almeno una parte degli aviogetti in servizio sulle rotte della Sicilia, che sarebbero all'origine di un guasto delle strutture logore (la carcassa o i motori) del jet Itavia precipitato tra Ponza e Ustica; l'affollamento incontrollato di questa rotta proprio all'altezza delle due isole per effetto di esercitazioni militari (italiane e Nato) che potrebbe aver causato, invece, una collisione.

Stamane all'Aquila Processo di 2° grado a Pifano per i missili

L'AQUILA - Ha inizio questa mattina alla Corte d'appello dell'Aquila, il processo di secondo grado per i lanciamissili SA-7 sequestrati dai carabinieri nel novembre a Ortona a Mare (Chieti) a tre autotoni romani: Daniele Pifano, Luciano Nieri e Giorgio Baumgartner. I tre furono condannati dal tribunale di Chieti a 7 anni di reclusione ciascuno, per detenzione e trasporto di armi belliche, appunto i due lanciamissili di fabbricazione sovietica.

Depositato il testo difensivo Isman e Russomanno ricorrono in Appello

ROMA - Sono stati depositati ieri in cancelleria i motivi per i quali i difensori di Fabio Isman e di Silvano Russomanno hanno proposto appello contro la sentenza con la quale, il 24 maggio scorso, i giudici della settima sezione penale del tribunale hanno condannato il giornalista del « Messaggero » ad un anno e mezzo di reclusione e il funzionario del « Side » a tre anni per la pubblicazione di pareri dei verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci.

Ritirati i passaporti Piperno e Pace per ora non possono espatriare

Dovranno attendere la sentenza della Corte d'Appello di Roma - Il rilascio non sarebbe quindi « definitivo »

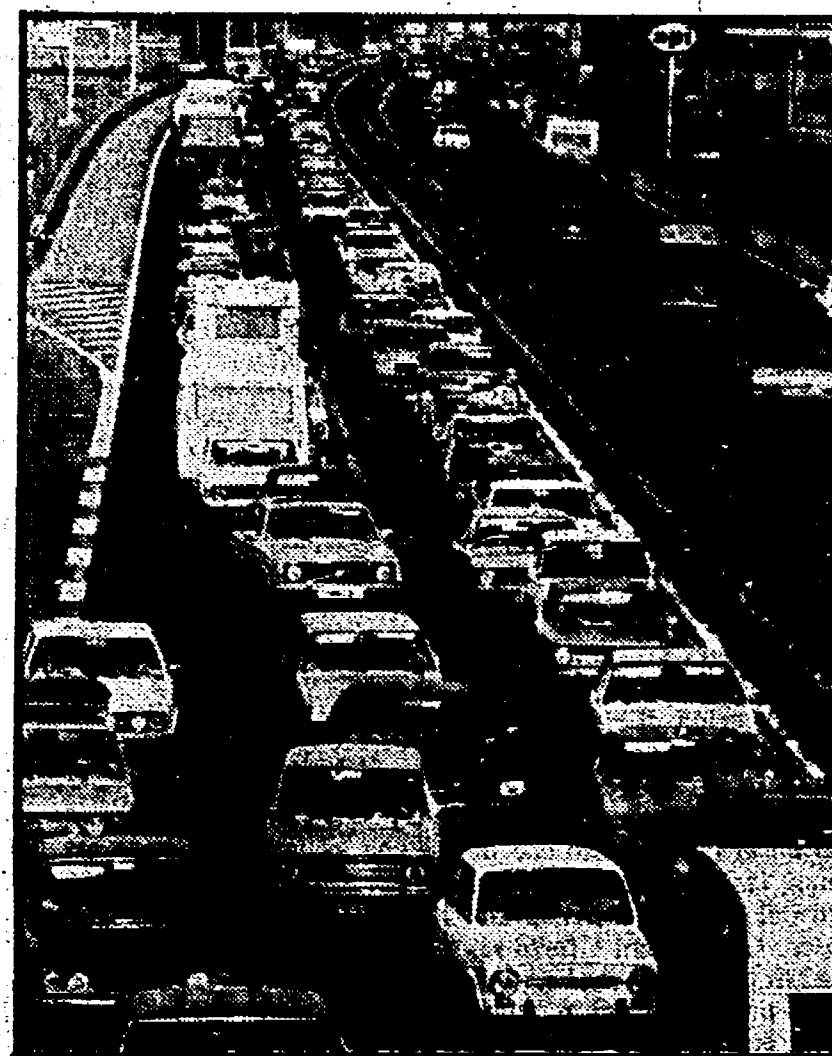


Lanfranco Pace

ROMA - Un fonogramma con le generalità di Franco Piperno e di Lanfranco Pace è stato diffuso a tutti gli uffici di frontiera e alle capitanerie di porto con la precisa indicazione di impedire il loro espatrio. I passaporti dei due capi « autonomi » sono stati ritirati l'altra sera a Rebibbia, al momento della scarcerazione. E così per Piperno e Pace è cominciata l'attesa, che non sarà brevissima, della sentenza con cui la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma dirà la parola decisiva sul loro proscioglimento dall'affare Moro.

Chi dovrà occuparsi dell'inchiesta giudiziaria? « Abbiamo chiesto lumi al Ministero della Giustizia. Ma non ci ha ancora risposto », dicono in Procura. L'indagine potrebbe passare a Roma, dove l'ITIGI era immatricolato, sulla base dell'applicazione delle norme del codice di navigazione. Ma anche a Bologna, dove viene curata la manutenzione degli aerei della compagnia. O a Catanzaro, dove l'Itavia, per usufruire di agevolazioni fiscali, ha sede.

Ma, nel caso che prendesse corpo, anche in sede giudiziaria come tutto fa ritenere, l'ipotesi di responsabilità dolose del disastro, allora, l'inchiesta potrebbe anche rimanere nelle mani dei magistrati palermitani, che hanno finora curato il coordinamento dei cosiddetti atti urgenti.



Già cominciato l'assalto sulle strade verso il mare

ROMA - È venuto il tanto sospirato luglio (il sole invece ancora è stentato) e per molti italiani è scattato il tempo delle ferie. Inevitabilmente si son determinate in tutta la rete autostradale file lunghissime con un traffico assai intenso. In particolare sono state prese d'assalto le vie verso il mare che per tutta la giornata di ieri sono rimaste intasate d'auto.

Sull'uccisione del giudice Calvosa e della sua scorta Per ascoltare Patrizio Peci rinviato il processo di Patrica

Se ne riparlerà in autunno - La confessione di Nicola Valentino e Rosaria Biondi - Il brigatista « pentito » ne senti parlare dal « capocolonna » di Torino

L'AQUILA - Il processo d'appello per la strage di Patrica (8 novembre 1978) è stato rinviato a nuovo ruolo per ascoltare le deposizioni di Raffaele Fiore e Patrizio Peci, i due ex capi della colonna torinese delle Brigate rosse, ai quali i due principali imputati, Nicola Valentino (condannato in primo grado all'ergastolo) e Rosaria Biondi (50 anni di reclusione), avrebbero confessato di aver partecipato all'omicidio.

Stando alla convenzione estense tra l'Italia e la Francia, gli imputati hanno diritto a lasciare il Paese fino ad un mese e mezzo dopo il loro « rilascio definitivo », se vogliono evitare di essere perseguitati per altri reati per i quali l'estradizione non era stata concessa. Nel caso di Piperno e di Pace, sono pendenti le accuse di insurrezione contro i poteri dello Stato, di banda armata, di associazione sovversiva, che tuttavia non furono riconosciute dalla Chambre d'Accusazione di Parigi: i due « autonomi » furono « restituiti » alla magistratura italiana affinché fossero giudicati soltanto per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro.

Alla Camera e al Senato iniziative PCI dopo il disastro del DC-9 Itavia

ROMA - Con due iniziative parallele, alla Camera e al Senato, i parlamentari comunisti hanno chiesto al governo e in particolare al ministro dei Trasporti, Rino Formica, di compiere un accertamento rigoroso e di dare una risposta esauriente sulle cause che hanno provocato la sciagura aerea di venerdì scorso.

Il comandante militare dell'aeroporto di Punta Raisi, colonnello Giuseppe Garufi, escluse, invece, la presenza di aerei militari italiani. Ma, sull'ipotesi della presenza nella rotta del DC-9 di un aereo NATO o di altra nazionalità si limita a ricordare, senza prendere posizione, che anche tali aviogetti dovrebbero essere tenuti a rispettare le stesse regole.

Sequestrato a 85 anni: era in casa con la famiglia

I familiari del possidente di Eraclea, una località sulla costa veneziana, hanno chiesto il silenzio stampa

VENEZIA - Un anziano possidente è stato sequestrato lunedì notte nella sua villa di Eraclea, una località balneare della costa veneziana. Si tratta di Marco Aurelio Pasti di 85 anni, grosso proprietario terriero, oltre che di consistente allevatore di bovini, di suini e di cavalli della zona. Poco dopo le 23 di lunedì, 4 individui armati e a volto coperto hanno fatto irruzione nella villa del Pasti.

In carcere anche la sorella del bambino spastico

Celestino Vurro è morto per le percosse dei familiari Maria, sedici anni, lo ha colpito con un grosso bastone

BARI - Ieri mattina hanno arrestato anche la sorella Maria. Assieme al padre - Bernardino Vurro, in carcere da anni - è accusato di averli percosse e percosse, che hanno provocato la morte del fratello idottimo Celestino. Handicapato, spastico, da tre anni paralizzato alle gambe, la madre - Anna Zanni, 38 anni - è pesantemente coinvolta. Resta libera, ma solo perché è al settimo mese di gravidanza: quello che nasce, sarà l'undicesimo figlio di questa famiglia, non sarà bastonato come il fratello.

La novità è che nel secondo interrogatorio (quello in cui il procuratore generale dell'Aquila) Peci ha ammesso di non aver mai conosciuto i due imputati, ma di aver solo riferito ciò che avrebbe appreso da Fiore, responsabile dell'organizzazione a Torino fino a quando fu arrestato (il 17 marzo 1979), cioè nel periodo in cui Valentino e la Biondi erano a Frosinone.

Mi dia un pesce gatto, ho paura del terremoto

TOKIO - Il pesce gatto notoriamente è tra i più bruti pesci che si possono trovare in circolazione. Non solo. È poco commestibile e infatti si può arrivare per qualche estremo saggio. Ma in Giappone da qualche giorno va a ruba telché ieri ha perfino raddoppiato il prezzo.

La cosa più strana è che il pesce gatto anziché allietare, se fosse possibile del momento che non è precisamente molto buono, le tavole dei giapponesi sta a finire nella vasca da bagno. Migliaia e migliaia di abitanti di Tokio e delle altre città, infatti, si sono dati all'allercamento di questo pesce. Ma il « mistero » è presto svelato: il pesce gatto viene ritenuto, dai giapponesi, dotato di particolari doti per la previsione dei terremoti.

ore 14 Forse non tutti sanno che la carne non è mai causata da « deficienze interne » del nostro organismo ma è dovuta sempre all'azione di germi o batteri esterni che si nutrono del cibo rimasto tra i denti e lo trasformano in acidi capaci di distruggere lo smalto, dando origine alla carie. Ecco perché è fondamentale lavare accuratamente i denti dopo il pasto principale. E se il dentifricio è lo strumento più utile a proteggerli.

# FORTE RISPOSTA OPERAIA IN UN GIORNO DIFFICILE



NAPOLI — I lavoratori della Campania al comizio di Rinaldo Scheda a piazza Matteotti

## Da Napoli una ragione in più per dire no al «decretone»

Cinquantamila in corteo - «Se le manovre puramente anticongiunturali passeranno, sarà il Mezzogiorno a pagare il prezzo più alto» - Tantissimi i giovani e i disoccupati - Il comizio di Scheda

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Franco ha 25 anni; è sceso in piazza per la prima volta ieri a Napoli, insieme ad altre cinquantamila tute blu della Campania, di Caserta e di Napoli soprattutto. Sposato, una «carriera» scolastica interrotta alla maturità per il grande salto in fabbrica, ma ha già sul groppo un bel po' di tempo alla catena. «Un posto sicuro, pensavo» racconta tra le migliaia di suoi compagni di lavoro della Indesit di Teverola, per la gran parte in cassa integrazione. Sarà stata per questa sua fiducia, un po' ingenua, che finora alle manifestazioni sindacali non c'era mai andato.

Ci vogliono ridurre il salario e, casomai licenziarci pure». Parole seccate, senza fronzoli. Il senso dell'attacco governativo è padronale per lui è questo. Per lui e per gli altri operai meridionali la combinazione attacco al posto di lavoro-attacco al salario può essere addirittura devastante. Da queste parti su una busta-paga ci vivono anche in cinque persone. «Si è capito — commenta Chiaro Arnesse, socialista, segretario regionale CGIL — che se questa pura manovra anticongiunturale passerà, sarà il Mezzogiorno a pagare le spese più degli altri. Non è balsa retorica, un richiamo di circostanza. I cinquantamila che ieri hanno sfilato per Napoli hanno forse una

ragione in più per dire «no», per dare un duro e netto «benservito» alle illusioni che sembrano maturare a Palazzo Chigi. E in ogni reparto del corteo, sotto ogni striscione si grida, questa ragione «in più», questa ragione «meridionalista». Dietro le insegne della chimica in crisi, in mezzo a gente che vive talvolta da lunghi anni la mortificazione cocente della cassa integrazione e di decine di accordi mai rispettati, e ridare soldi a loro, e per giunta al buio, sembra quasi una bestemmia. E non meno rovente è il clima degli altri segmenti del gigantesco corteo, che ha preso possesso già dalle 9 del mattino del centro di Napoli.

«Sono bravi a preparare "decretoni", ma mica lo sanno decidere un piano di sviluppo industriale», ironizzano nervosi quelli della cantieristica, in gran parte operai di antica data e grande esperienza, gente che ne ha viste tante di battaglie e che oggi dice: «Su questo non passano, se lo possono mettere in testa». Ma i conti in sospeso con il Cossiga-bis ce li hanno anche i più giovani. E non solo i tantissimi, come sempre rumorosissimi, disoccupati. Elettronica e telecomunicazioni, per esempio, rappresentati fino a poche settimane fa come l'Eden del neoindustrialismo meridionale, presentano un conto di ottomila a cassa integrazione su

ventimila. In gran parte vengono da Caserta. «La manifestazione odierna parla da sola; se il governo ha buone intenzioni, deve pur capire che aria tira in Italia e nel Mezzogiorno». Rinaldo Scheda ha l'ingrato compito di superare con la sua voce le urla e gli slogan continui, deve concludere una manifestazione tesa come da tempo non si vedeva, mentre la «coda» del corteo ancora deve partire. «Se la linea del governo è quella annunciata — dice — lo sciopero generale è inevitabile». Un boato di applausi; poi il gigantesco coro: «Vogliamo un solo disoccupato, governo Cossiga sei licenziato».

Mario Bologna

## Milano: un grande sciopero si è concluso male

Centinaia di lavoratori hanno fischiato Giorgio Benvenuto, che ha parlato dopo Pio Galli e Trucchi della Fulc - La contestazione partita dai gruppi estremisti - Infondate accuse del segretario UIL alla federazione milanese del PCI

MILANO — Gli slogan che nascono dai cinque cortei operai diretti a piazza del Duomo per la manifestazione sindacale hanno quasi tutti una matrice comune: la protesta contro il governo. Le fabbriche sono scese in piazza a difesa dell'occupazione e del salario; sono Agnelli e Bisaglia a fare le maggiori spese degli slogan. I monti al governo non si contano, sono in prima fila, gridati in coro, nascono lì per lì, chi li inventa bada spesso più alla sostanza che alla metrica. «Governo Cossiga / attento a quel che fai / se blocchi la contingenza / per te saranno guai», oppure «governo Cossiga / attento a quel che fai / dietro al sindacato / ci sono gli operai». Ma le parole d'ordine non sono solo in negativo, c'è chi suggerisce: «Per togliere l'Italia / da questa situazione / lotta, lotta / all'evasione» e «governo Cossiga / è ora di cambiare / o gli evasori / che devono pagare». Le variazioni sul tema sono

praticamente infinite, la fantasia del corteo sembra non esaurirsi, come non si esaurisce la protesta contro le misure antioperaie ventilate dal governo e la decisione di chi difende il posto di lavoro. E' il caso delle lavoratrici della Titan di Desto che aprono il corteo partito da porta Venezia: sono 320 dipendenti di cui 280 in cassa integrazione. E' il caso anche dei lavoratori della SIR che non hanno ricevuto lo stipendio di giugno e attendono le decisioni del governo per sapere quando saranno pagati. Solo due esempi, tra decine che si potrebbero fare. La manifestazione è vivace ma composta, nulla lascia presagire le contestazioni che poco dopo avranno per oggetto il segretario della Federazione CGIL Cisl Uil Giorgio Benvenuto.

Accanto ai lavoratori della industria, per solidarietà, sono scesi in piazza anche delegazioni di altri settori, gruppi consistenti seguono gli striscioni dei parastatali, ad esempio, o dei dipendenti delle assicurazioni. I lavoratori del Palazzo di Giustizia, pure impegnati in una propria vertenza, sono scesi in sciopero: «non abbiamo voluto delegare ai soli lavoratori dell'industria la difesa della scala mobile», dicono.

Il primo corteo comincia a entrare in piazza alle 10,30; dal palco si prescinzia via via l'arrivo degli altri. Quando anche questi cominciano a riempire piazza del Duomo, la consistenza della folla si può valutare sulle 50.000 presenze. Fra pochi istanti prenderà la parola il primo degli oratori, Domenico Trucchi, segretario generale della Fulc e poi Pio Galli che definisce lo sciopero in corso «un momento unificante delle lotte dei lavoratori che sono impegnati duramente, in queste settimane, a difendere il posto di lavoro e rivendicare una svolta nella politica industriale». Sono ormai le 11 quando inizia il comizio di

Giorgio Benvenuto. Le sue prime parole vengono sommerse da un improvviso quanto clamoroso scoppio di grida, fischi, suono di campane, e tamburi. La stragrande maggioranza della folla ascolta muta, più che altro sorpresa. La contestazione parte da un paio di gruppi ben individuati proprio a ridosso del palco; non hanno abbassato, a differenza degli altri, i loro striscioni, sono gli appartenenti a LCR e Lega Comunista Rivoluzionaria e a «Democrazia Proletaria»; in tutto poche centinaia di persone. Benvenuto, che aveva iniziato a illustrare le ragioni dello sciopero, ben presto interrompe il discorso che aveva preparato per aprire il dialogo polemico con i fischiatori. «C'è bisogno di una grande unità — dice — il confronto con il governo non è uno scherzo», mentre il gruppo dei disturbatori risponde con la consueta invettiva: «Scemo, Scemo». Benvenuto, che non vogliono litigare per l'unità.

Ormai si odono solo spezzoni di frasi tra i fischi, e gli slogan: «Questa volontà di lotta la dobbiamo rivolgere al padronato e alle forze di governo. Dovreste fischiarci di meno e lottare di più». Queste parole suscitano una nuova salva di fischi, dai settori attestati a ridosso del palco parte un fitto lancio di monetine. «Io tornerò in questa piazza» grida di rimando l'oratore. Terminato il comizio, a piazza ormai semideserta, un gruppetto di provocatori segue ancora Benvenuto che ha ormai lasciato il palco scortato dal servizio d'ordine che riesce, fra spintoni a farlo salire in un'auto che ancora viene presa a calci e pugni dagli energumani. Sorprende e amareggia che il dirigente sindacale abbia voluto attribuire la volontà di attacco contro la sua persona ai comunisti, molti dei quali, nel servizio d'ordine sindacale, hanno invece assunto anche fisicamente la sua difesa, riportando non poche contusioni.



GENOVA — Una veduta della manifestazione a piazza De Ferrari

## Genova: insieme all'industria portuali, impiegati, autisti

A migliaia nel capoluogo ligure, ma anche a La Spezia, a Savona e nei maggiori centri della regione

Dalla nostra redazione  
GENOVA — Preceduti da decine di striscioni, dai campanacci e dai rumorosi bidoni di latte delle grandi manifestazioni, gli operai delle fabbriche genovesi sono tornati in piazza a migliaia; ma a Genova, come alla Spezia, a Savona e in tutti i maggiori centri della Liguria, ieri a manifestare non c'erano solo loro. Hanno scioperato per tre o quattro ore i portuali e tutti i lavoratori dei trasporti (esclusi i tranvieri e il personale viaggiante delle ferrovie), i comunali e gran parte dei pubblici dipendenti. Quasi uno sciopero generale, insomma, e per questo si erano pronunciate nei giorni scorsi decine di assemblee dei lavoratori operai e degli enti locali, del porto e di altre categorie che avevano manifestato alla federazione unitaria la loro volontà di aderire alla giornata di lotta dell'industria. E non è stata certo un'adesione formale. Così per le vie di Genova, nei due cortei che dal Ponte e dalla stazione Brignole hanno raggiunto piazza De Ferrari, sono riccheggianti, con molta più forza, gli slogan che avevano caratterizzato gli scioperi e le manifestazioni improvvise che venerdì avevano bloccato il Ponte di Chiavari. Da Cornigliano a Sampierdarena e lungo tutto il percorso del corteo del Ponte (quello più grande), saranno impennate, che raggruppa i lavoratori dei grandi stabilimenti dell'Italalder, Ansaldo, CMI, Balcantieri, Nuova San Giorgio, etc.) si sono estese le scritte che nei giorni scorsi hanno tappezzato le strade e i muri delle delegazioni operaie: parole dure contro il governo e la sua politica economica: «La classe operaia è stufa di pagare, governo Cossiga te ne devi andare», «Già le mani dalla contingenza, la classe operaia ha perso la pazienza» e ancora «Aumenta l'IVA, aumenta la benzina, governo Cossiga, governo di rapina». Ma qui c'è il «soprattutto» degli slogan scanditi in corteo non sono mancati gli appelli, ripetuti con insistenza, ad evitare ogni divisione tra i lavoratori: «Unità di lotta, unità del sindacato, unità contro il padronato», quasi per anticipare e sentire in modo molto esplicito i pericoli di divisione e le manovre che da più parti cercano di contrapporre la classe operaia e le forze politiche che storicamente la rappresentano. Un pericolo lucidamente richiamato anche da Sergio Geravini, che ha concluso la manifestazione a piazza De Ferrari: «Gost a noi — ha detto con forza il segretario della CGIL — se accettassimo di correre il rischio di farci dividere, non solo tra operai e impiegati, ma anche tra occupati e disoccupati, o nella nostra diversa fede e coscienza politica e militanza di sindacato». Del resto i lavoratori genovesi non hanno solo proteste da indirizzare al governo, ma anche proposte e precise richieste: riaprire anche ieri su decine di cartelli: «Risanamento e rifacimento delle partecipazioni statali»; programmazione dei trasporti e interventi immediati per scongiurare la minaccia di cassa integrazione (o addirittura di chiusura) per le centinaia di lavoratori della SR-Siemens, della Sitel e di altre ditte di appalto della SIP che rischiano il posto di lavoro a causa della disastrosa politica finanziaria di questa azienda.

**Lama in TV domani a «Tribuna sindacale»**  
ROMA — Giovedì 3 luglio alle ore 21,30 sulla rete 2, andrà in onda una conferenza stampa della CGIL nel quadro del nuovo ciclo di tribune sindacali. Il segretario generale della CGIL, Luciano Lama, risponderà alle domande dei giornalisti, ed esporrà la posizione del movimento sindacale riguardo i temi scottanti del dibattito in corso tra sindacato, Confindustria e governo, dopo le decisioni che quest'ultimo prenderà in campo economico.

**Incontro per le fabbriche chiese alla Direzione PCI**  
ROMA — I segretari delle sezioni comuniste delle fabbriche chimiche e i parlamentari comunisti incontrano a Roma — presso la Direzione nazionale del PCI — giovedì 3 luglio, domani, alle ore 18 con il Dipartimento per i problemi economici e sociali. Il tema: «Il giudizio del PCI sulle proposte del governo per l'industria chimica». Introdurrà il compagno onorario Giorgio Macchiotta, della Sezione Industria della Direzione del PCI, conobbe il compagno segretario Oscarino Chiarozzini, della Segreteria del PCI, responsabile del Dipartimento per i problemi economici e sociali.

## Reazioni esasperate e strumentali di dirigenti PSI

MILANO — Immediata e diverse le reazioni ai fischi di piazza Duomo. La contestazione, i fischi, gli slogan — ha detto Benvenuto ai giornalisti — sono manifestazioni vivaci del dissenso e non costituiscono certo motivo di scorrettezza, né di scandalo nel movimento sindacale. Ma in piazza del Duomo c'è stato qualcosa di diverso: al comportamento corretto dei dirigenti sindacali comunisti, in particolare modo del segretario generale della FLM, Pio Galli, è corrisposto un atteggiamento preconcetto e strumentale di vasti settori della base comunista che hanno manifestato un forte livore antisindacalista. Benvenuto non ha dubbi e continua affermando che la contestazione «dei comunisti» ha travolto gli stessi gruppi dirigenti sindacali della CGIL. La sicura identificazione «dei comunisti» come respon-



sabili della provocazione, non è fatta propria della segreteria regionale della UIL lombarda che condanna in una nota e il settarismo di alcuni provocatori che hanno disturbato acievolmente la civile e democratica manifestazione. La UIL lombarda richiama l'autonomia del movimento chiedendo di consolidare l'unità sindacale. Il segretario regionale del PSI, Paolo Pillitteri e quello provinciale, Ugo Finetti in una dichiarazione congiunta scrivono che «quanto è accaduto in piazza del Duomo rappresenta un atto di violenza che ci riporta al peggior oscurantismo politico». «Se certe forze politico-sindacali vogliono tornare agli anni Cinquanta non ci torneranno però a Milano né il suo sindacalismo; aspettiamo — scrivono Pillitteri e Finetti — una chiara presa di posizione le proposte da parte del PCI lombardo e milanese».

Improvvisata ad un tono altrettanto esasperato è stata la dichiarazione del sindaco di Milano, Secondo Carli Tognoli, la gazzarra di piazza del Duomo pone inquietanti interrogativi sull'unità sindacale. «Mi sgarò — dice Tognoli — che si tratti di un episodio smarrimento che può tradire una cattiva coscienza, ma non un orientamento generale. Se invece la strategia fosse quella di colpire i socialisti comunque e ovunque si sappia che ci diffonderemo con tutti i mezzi legittimi nel movimento sindacale, nel Parlamento, nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni». Sott'Avanti! di oggi infatti scrive che la contestazione è stata «voluta e organizzata dai militanti del PCI». Si è trattato di un «semplice atto di ostilità preconcetta»; così e si prevedono reazioni che possono aprire divisioni nel sindacato e nella sinistra.

## Bologna: manifestazione combattiva Trentamila in Piazza Maggiore

Clima dei grandi appuntamenti - Il comizio del segretario Cisl Franco Marini

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — Trentamila lavoratori in Piazza Maggiore a Bologna. Trentamila lavoratori provenienti dalle fabbriche di tutta la provincia. Trentamila lavoratori impegnati a sostenere la protesta decisa dalle tre organizzazioni sindacali nel quadro dello sciopero generale dell'industria sui grossi temi della occupazione, del salario, dello sviluppo, del ruolo delle grandi masse popolari nell'attuale, difficile congiuntura economica. Nella città percorsa ieri

matina dai cortei che si dirigevano verso il centro, si respirava il clima delle grandi occasioni. Sull'orizzonte, i cartelli e i cartelli portati dai dimostranti gli slogan rievocavano bene le preoccupazioni e le intenzioni di vasti settori della società italiana di fronte alla prospettiva di un autunno duro e forse, drammatico. Chi pagherà la crisi? Chi si dovrà sobbarcare il peso delle difficoltà? Chi sarà chiamato a compiere i sacrifici maggiori? La sensazione che ancora una volta il far-

dello più grosso toccherà agli strati più deboli, ai disoccupati e ai giovani, ai lavoratori, era largamente diffusa. Ecco perché nelle parole scritte sui cartelli e gridate nei cortei, negli accenti usati dai sindacalisti, si è potuto cogliere facilmente durante la protesta il clima dei grandi appuntamenti. Il comizio tenuto dal segretario della Cisl, Franco Marini, d'altra parte, offriva sin dalle prime battute lo spaccato di questo clima. «All'incontro che oggi pomeriggio avremo col gover-

## Ore 22

Ve la sentite di andare a dormire spendo che la pancia dentaria ha tutta la notte a disposizione per nutrirsi del cibo rimasto fra i denti e attaccare indisturbata lo smalto, dando inizio alla carie? Eliminate dunque i residui di cibo e rendiamo inoffensivi i germi che formano la pancia con una bella lavata ai denti e con un dentifricio disinfettante. Salveremo i denti e dormiremo più tranquilli!

Il vertice della Fiat ha confermato la nuova linea agli azionisti

«Licenziare per ristrutturare» dice Agnelli

Le difficoltà della casa torinese, ha detto il presidente della holding, derivano solo da fattori esterni - «Il Mezzogiorno è un onere sociale aggiuntivo che l'industria deve sopportare» - Oggi conferenza stampa del PCI a Torino

Dalla nostra redazione TORINO - Non è vero che la Fiat sia costretta a licenziare solo perché le vendite di auto crollano in tutto il mondo. Vuole licenziare soprattutto per ristrutturare le sue fabbriche e i suoi prodotti, per recuperare i gravi ritardi che ha accumulato rispetto ad altre industrie. E sceglie la strada di far pagare ai lavoratori il prezzo dei suoi errori perché rifiuta un piano di settore per l'automobile, che metterebbe a sua disposizione finanziamenti pubblici, ma sottoporrebbe le scelte dell'impresa ai vincoli della programmazione.

Questa è la linea che Gianni Agnelli ha presentato ieri, prima davanti all'assemblea degli azionisti Fiat, e poi davanti ai giornalisti. Non ha pronunciato autocritiche (ed era vano attendere dal proprietario). Ma ammissioni importanti sì, ne ha fatte: arriviando a riconoscere che occorre una revisione dell'in-

terno strategia del nostro gruppo. Sarebbero solo fattori esterni all'azienda, secondo Agnelli, quelli che hanno messo in crisi la Fiat: la crisi energetica che ha sorpreso il gruppo «a metà del guado», mentre si stava decentrando e diversificando, la formidabile spinta ad innovare le automobili che proprio dalla crisi energetica è nata (per ridurre costi e consumi), la posizione di vantaggio in cui si sono venute a trovare le industrie giapponesi e soprattutto quelle americane (grazie all'elevata concentrazione ed all'alta standardizzazione nella produzione di componenti), la debolezza intrinseca delle industrie europee (che, essendo troppo frammentate, non possono realizzare economie sui volumi produttivi e fare elevati investimenti per l'innovazione).

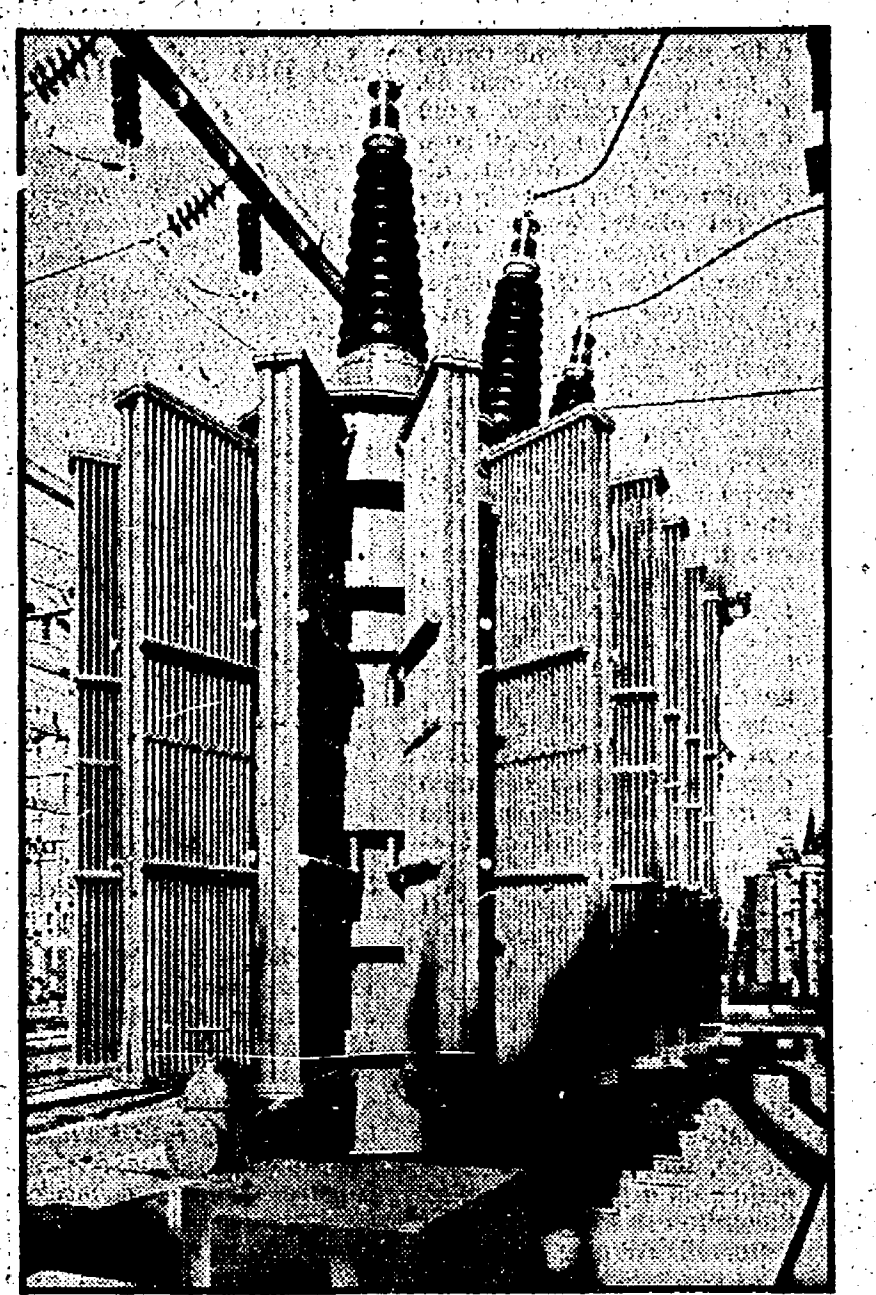
In vena di scaricare responsabilità su altri, Agnelli ha aggiunto all'elenco le «imposte ed oneri sociali», che l'industria dell'Italia settentrionale deve sopportare per «mantenere» il Mezzogiorno, il sindacalismo conflittuale all'italiana e gli scioperi per il contratto di un anno fa. Ha condiviso la richiesta del fratello Umberto di svalutare la lira, come «ratifica ufficiale» di un deterioramento già avvenuto nei rapporti di cambio; per dire però, più tardi che si accontenterebbe di una fiscalizzazione degli oneri sociali per chi esporta o di altri correttivi.

Dopo questa sfilza di lagnanze o di semplici constatazioni, Agnelli è passato alle ammissioni. Ha confermato che i comunisti (nella conferenza sulla Fiat di febbraio), il sindacato ed altre forze vanno da tempo riprendendo. La Fiat ha una gamma troppo vasta ed irrazionale di modelli d'auto: dovrà ridurre entro l'85 da otto a quattro (con cilindrate da 600, 900, 1100 e 1300 cc). Dovrà sviluppare al massimo la ricerca (negli ultimi anni sa-

Partendo dalla premessa che la Fiat dev'essere messa in grado di operare nelle stesse condizioni «ambientali» e sociali delle case concorrenti, Agnelli è approdato all'utopia: ha proposto formule di «liberismo organizzativo» che dovrebbero consistere in negoziati preventivi per la divisione internazionale del lavoro, cioè per spartirsi in anticipo le varie aree di produzione e di mercato (figuriamoci se i giapponesi ci starebbero...). Scendendo al concreto, l'avvocato ha infine presentato l'unica sua ricetta: ridurre la occupazione. I toni sono stati un po' meno drastici di quelli usati dal fratello Umberto. Ha parlato di cassa integrazione oppure di licenziamenti, aggiungendo però subito che la seconda soluzione è più probante. Ha detto che il provvedimento colpirà dirigenti, impiegati, operai, non si sa se in settembre o in novembre: «Dovremo negoziare»

ha precisato Agnelli - con il sindacato e ribadiamo che in questa come in altre nostre posizioni non c'è un atteggiamento antisindacale preconcetto». In ogni caso, Agnelli non ha detto quanti saranno i licenziati. La produzione, nel secondo semestre di quest'anno, dovrà scendere del 30% (ma questo non significa che vi sarà un «taglio occupazionale» corrispondente). «Dobbiamo aumentare la produttività e ridurre l'occupazione», ha insistito ripetutamente, confermando che il calo di occupati non servirà tanto ad eliminare l'attuale stoccaggio di 60-70 mila auto invendute e a far fronte al crollo di vendite previsto in autunno, ma sarà una linea di tendenza permanente, nella ristrutturazione della FIAT-auto. E' utile un confronto con un altro settore della FIAT, la siderurgia, dove si era provveduto per tempo a ristrutturare, puntando su produzioni

Il chilovattora da petrolio ci strangola Ma chi si muove?



ROMA - Il presidente dell'ENEL Francesco Corbellini ha fornito ieri, nel corso di un intervento all'Accademia di scienze biologiche e naturali, alcuni dati sul costo di produzione dell'energia elettrica da cui si rileva l'impatto negativo della politica del governo sull'intera economia italiana. Un chilovattora prodotto con olio combustibile, ha detto Corbellini, costa all'ENEL 42 lire; prodotto col carbone costa 24 lire; prodotto da una centrale nucleare 20 lire; da centrali idroelettriche di media e grande capacità molto meno. Soltanto quest'anno l'ENEL ha iniziato a riattivare le 400 centrali idriche abbandonate e, messo in progettazione alcune decine di altre centrali che possono fornire il chilovattora a meno di 42 lire; in molti casi anche a meno di 24 lire. Tuttavia ormai un gran numero di altre fonti solare, geotermica, dal vento, ecc. - forniscono il chilovattora a meno di 42 lire. Ed in ogni caso a meno delle 83 lire che l'ENEL chiede caricando i costi di distribuzione, amministrativi e finanziari: gli autoproduttori hanno un forte interesse obiettivo a «sganciarsi» tutto o in parte, dalle forniture dell'ENEL. Ma l'ENEL ancora non li aiuta a sganciarsi: l'offerta assistita di collettori solari potrà cominciare solo all'inizio del 1981.

Altri dati forniti da Corbellini gettano luce sulle responsabilità del ministero dell'Industria. Le 42 lire per chilovattora di costo dell'olio combustibile sono, al tempo stesso, 42 lire di esborso valutario. Utilizzando carbone, l'esborso all'estero sarebbe più basso - 17 lire a chilovattora - e per il nucleare discenderebbe a 7 lire di spesa all'estero (acquisto di uranio, di materiali e servizi). Però i prezzi del carbone e dell'uranio, al pari di quelli del petrolio, restano esposti a possibilità di forti rincari da parte dei fornitori esteri. Inoltre l'esborso valutario equivale ad un trasferimento di risorse. Il problema non è solo di equilibrio della bilancia dei pagamenti ma di investimenti - quindi di occupazione - in Italia. La principale scelta e-

I problemi, gli interrogativi e le proposte emerse dal convegno dell'UDI

Così cambieremo la «cittadella» del lavoro maschile

La ricerca dello «specifico» femminile attraverso le prime esperienze con la legge di parità L'identità di donna da non smarrire. La frattura tra tempo di lavoro e tempo di vita Il legame con le battaglie nel «privato»

Dal nostro inviato TORINO - Ma esiste uno «specifico» femminile nel lavoro, e, se non esiste, è possibile costruirlo? E' questa la domanda che ha movimentato i tre giorni del convegno che l'UDI ha indetto a Torino sul tema: «Lavoro: ancora una cittadella maschile?». Testimonianze di donne che attraverso la legge di parità strappata a prezzo di dure lotte, hanno scacciato la «barriera dei lavori maschili», raccontando di disagi e discriminazioni, di aspettative elusive, volontà di cambiare, senza perdere nulla del proprio essere; speranza di diventare, come donne lavoratrici, autrici di quel cambiamento nell'organizzazione produttiva, che finora la classe operaia è riuscita a imporre.

che le donne, si è affermato al convegno, possono partire per costruire un grande progetto di rinnovamento. Non ci si nasconde la difficoltà dell'obiettivo: anche per le diverse condizioni di partenza delle donne nel nostro paese. Da una parte ci sono le «emancipate», quelle che il lavoro ce l'hanno assicurato, e possono interrogarsi sul come farlo diventare strumento di liberazione; dall'altra parte, per le quali l'occupazione, una qualsiasi, è ancora un miraggio. Ed è nel sud che uscire da questa condizione diventa più difficile per l'intreccio di conservazione sociale e politica.

Piuttosto bisogna discutere del come e del quanto produrre e portandoci nei luoghi di lavoro quella conflittualità che siamo stati capaci di portare all'interno della famiglia». Con quali contenuti? Quelli che derivano appunto dall'elaborazione culturale di questi anni. Qualcuno ha parlato del concetto di «utilità» che guida le donne nel lavoro. La donna, medico afferma: «Per me il paziente non è mai un sintomo, un caso clinico, ma una persona tutta intera». Ma la donna alle prese con la macchina? Qui torna il problema dell'estraneità al lavoro, visto come il nemico da combattere. Non «rifiuto» del lavoro, quindi, ma impegno per cambiarlo. E' un'affermazione di principio, o una verità che nasce dall'esperienza di questi anni? E' tutte e due le cose messe insieme, stando alle lotte fatte da molte operai contro la nocività e la fatica di certe mansioni. Certo è che le donne non possono permettersi di rifiutare il lavoro perché esso è una condizione indispensabile, anche se non sufficiente, per l'emancipazione e la liberazione.

Postelegrafonici e Monopoli di Stato si fermano otto ore per il contratto

ROMA - L'assemblea di Palazzo Madama è chiamata ad esprimersi su due documenti: la legge 813 con la quale si chiede la parità contrattuale degli statali e altri dipendenti pubblici per il triennio 1976-1978 e un ordine del giorno di invito al governo a provvedere tempestivamente ad emanare provvedimenti legislativi per correggere lo stesso provvedimento legislativo. Si tratta di un fatto insolito e anomalo negli annali della sala del Senato, di una cosa «forse aberrante», come l'ha definita il ministro della Funzione pubblica, Giannini. In ogni caso, dice il ministro, non si tratta di esagerare. Il governo con il «protocollo» (più esattamente «ordine del giorno») si impegna a correggere e alcuni punti mal fatti.

to i problemi del personale dei Monopoli di Stato. Nei giorni successivi sarà la volta degli statali (9 luglio) e dei postelegrafonici (15 luglio). In questi primi contatti (solo i postelegrafonici hanno avuto incontri preliminari con alcune prime risposte valutate dalla Fip-Cgil «interessanti») dovrebbero essere messi a punto orientamenti e linee della contrattazione vera e propria, oltre naturalmente a fissare i tempi del contratto di merito che non potrà, in ogni caso, essere rinviato a tempi lontani. Sarà bene però che tenga d'occhio la Camera dove oggi, nel comitato ristretto della commissione Affari costituzionali, inizia il suo iter la legge quadro sulla contrattazione.

si intende dare «certezza» alla contrattazione, fissando le materie che sono demandate alla competenza legislativa e quelle che sono da stabilire contrattualmente, quali sono i tempi e i criteri della trattativa, i modi e tempi di applicazione degli accordi sottoscritti. E' un disegno legislativo che ha incontrato gravissime difficoltà, nella sua fase di formazione. Basti ricordare che è rimasto nel cassetto per quasi un anno prima di essere approvato dal Consiglio dei ministri e da oltre sei mesi, era giacente alla Camera dove solo ora, dopo le reiterate, insistenti pressioni dei parlamentari comunisti e delle forze sindacali, se ne inizia l'esame.

Per la SIR oggi nuovo incontro con Cossiga

ROMA - Cossiga si è impegnato a discutere oggi a messaggio con i parlamentari sardi e i rappresentanti del Consiglio regionale i problemi relativi al piano di risanamento della SIR. La questione avrebbe dovuto essere discussa ieri nell'incontro fra amministratori regionali, parlamentari, dirigenti sindacali e rappresentanti dei partiti, convocata nell'aula dei gruppi parlamentari a Montecitorio. Ma il governo ha brillato per la sua assenza (il sottosegretario Abis era presente solo in qualità di parlamentare sardo) tanto che su proposta dei deputati comunisti la riunione è stata sospesa e una delegazione si è recata a Palazzo Chigi.

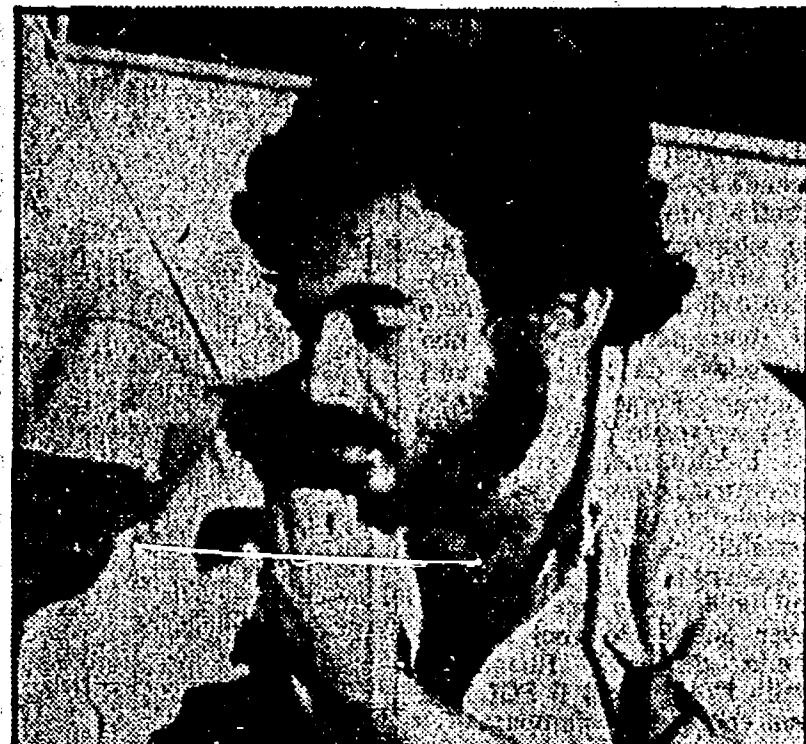
Advertisement for Citroën Dyane car. Text: 'E' COMODA COME UN MACCHINONE MA CONSUMA POCO PIU' DI UN MOTORINO'. Below: 'E' la Dyane. L'auto in jeans.' and 'CITROEN'. Includes an image of the car and a person sitting in it.

Terra em transe di Glauber Rocha stasera sulla Rete tre TV

Politica e poesia non sono troppo per un film solo

Il regista brasiliano a una prova tra le più significative del suo cinema

Terra em transe di Glauber Rocha (1967) - stasera sulla Rete Tre (ore 20,05) nell'ambito della rassegna dedicata alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro...



letturale in «transe», rivisitata in flash-back, nel tempo - breva ma dilata - che lo separa dalla morte...

Premiato a Cannes e al Locarno nel '67, girato a Rio in 40 giorni, molta «camera» a mano, bianco e nero non celebrativo...

Tempi e spazi sono mutati rispetto al film precedente: la evasione del '68, qui nel '64, la era il serbatoio destinato, qui invece è la città...

Resta spazio solo per una speranza, tanto affettuosa quanto partecipante, sospesa tra eroi romantici e mascalzoni reali...

NELLA FOTO: il regista brasiliano Glauber Rocha

Esami di maturità a pieni voti al festival di Hyères

Un cinema che non vuole sembrare poi così giovane

Maggiore vitalità del film tedeschi e polacchi - Molte autobiografie di autori che non sempre trovano un giusto rapporto con se stessi - I premi consegnati

Nostro servizio

HYÈRES - Iniziato su un non rituale tappeto di carciofi gettato dinanzi alla porta del cinema dai contadini provenzali in lotta contro le leggi comunitarie antiprotezionistiche...



Il gran giuri del festival ha infatti scelto, ex aequo, Die ortelschen Frauen di Luc Bondy (RFT) e Aria per un attelà, di Filip Bajon (Polonia). Nel primo, le violenze occulte di troppo stretti rapporti trovano il centro nel patologico attaccamento a un nucleo familiare alla sua storia...

Il bilancio è decisamente positivo; molti i buoni film, poche le buone intenzioni. Tutto si è svolto, infatti, nella concretezza di un cinema ancora sommerso ma ormai giunto a maturità...

Poco più di un mese fa, il Florence Film Festival (manifestazione fiorentina dedicata al cinema indipendente) dava un ampio saggio di cinema vivo, l'appuntamento di Hyères (che non per caso vede alcuni film già proposti a Firenze)...

una generazione che non riesce a trovare il giusto rapporto con se stessa e con i padri, le prove delle giovani cinematografiste sono di bella qualità. Assenti purtroppo completamente gli italiani di oggi, affiorano come ombre i padri di ieri, Antonioni saccheggiato (In search of Anna, film australiano di Emben Stog storia banale di avventura e di amore che si trasforma in un viaggio di evasione)...

Ma nello svizzero-tedesco Der erste Schnee di Walter Weber, unico film coraggiosamente in bianco e nero, la dipendenza e l'autobiografismo riescono a trovare un equilibrio quieto ed efficace...

tempi narrativi e gli stacchi giusti, nella semplicità di una storia tutta definita da felici ritmi di montaggio. La storia personale, che riporta all'abusato tema dei rapporti di coppia dilaga nell'approfondita analisi delle varie patologie e fisiologie (il severo e tecnicamente terso Letzte Liebe, presentato per la Germania da Ingemar Berggren e interpretato da due tra i nomi del nuovo cinema tedesco, Angela Winkler e Rüdiger Vogler, è francese Un escargot dans la tête, di Jean Etienne Sirey)...

NELLA FOTO: un'inquadratura di «Aria per un attelà» del polacco Filip Bajon, uno dei film presentati (e premiati) alla rassegna del giovane cinema di Hyères

Il Premio Italia a Riva del Garda il 9-21 settembre

ROMA - Giunto alla sua 32. edizione il Premio Italia - concorso internazionale per programmi radio-ty - sbarca a Riva del Garda, ospite della Provincia autonoma di Trento...

Il Premio Italia si svolgerà dal 9 al 21 settembre presentando musical, drammatiche e documentari di 40 organismi in rappresentanza di 33 paesi...

Vediamo subito cosa offrirà la RAI che quest'anno schiera, per la prima volta anche la Rete 3 della Rete 1, per ora, si sa soltanto che presenterà, fuori concorso, «Fontamara» che Carlo Lizzani ha tratto dal romanzo di Silone...

Infine la radio. Radio 3 deve ancora decidere. Radio 1 presenterà un radiodramma («La voce») e un documentario su quello che avviene dietro le quinte del Palio di Siena...

Ricatto internazionale in Tv

Un romanzo che fa paura a molte spie

Coloro che amano le storie piene di spie e controspie avranno questa sera pane per i loro denti. Va in onda sulla Rete Due (ore 20,40) la nuova puntata di Ricatto internazionale, lo sceneggiato che Dante Guardamagna ha tratto dal romanzo omonimo di Eric Ambler...



NELLA FOTO: Renzo Palmer e Nunzia Greco in una scena di «Ricatto internazionale»

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, Svizzera, Capodistria, Montecarlo. Programs including Concerto per domani, Blasetti Ottanta, and various news and entertainment shows.

- Reti 1, 2, 3, Svizzera, Capodistria, Montecarlo. Programs including Storia di vita, Blasetti Ottanta, and various news and entertainment shows.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3. Programs including Giornali Radio, Asterisco musicale, and various news and entertainment shows.

- Radio 1, 2, 3. Programs including Giornali Radio, Asterisco musicale, and various news and entertainment shows.

Advertisement for Nimrod Oidiumstop, a fungicide for melon. Text: A combattere l'oidio con le mezze misure si rischia di perdere mezzo raccolto. Nuovo Nimrod Oidiumstop, per un controllo completo dell'oidio sui meli. Includes an image of a melon and a bottle of the product.





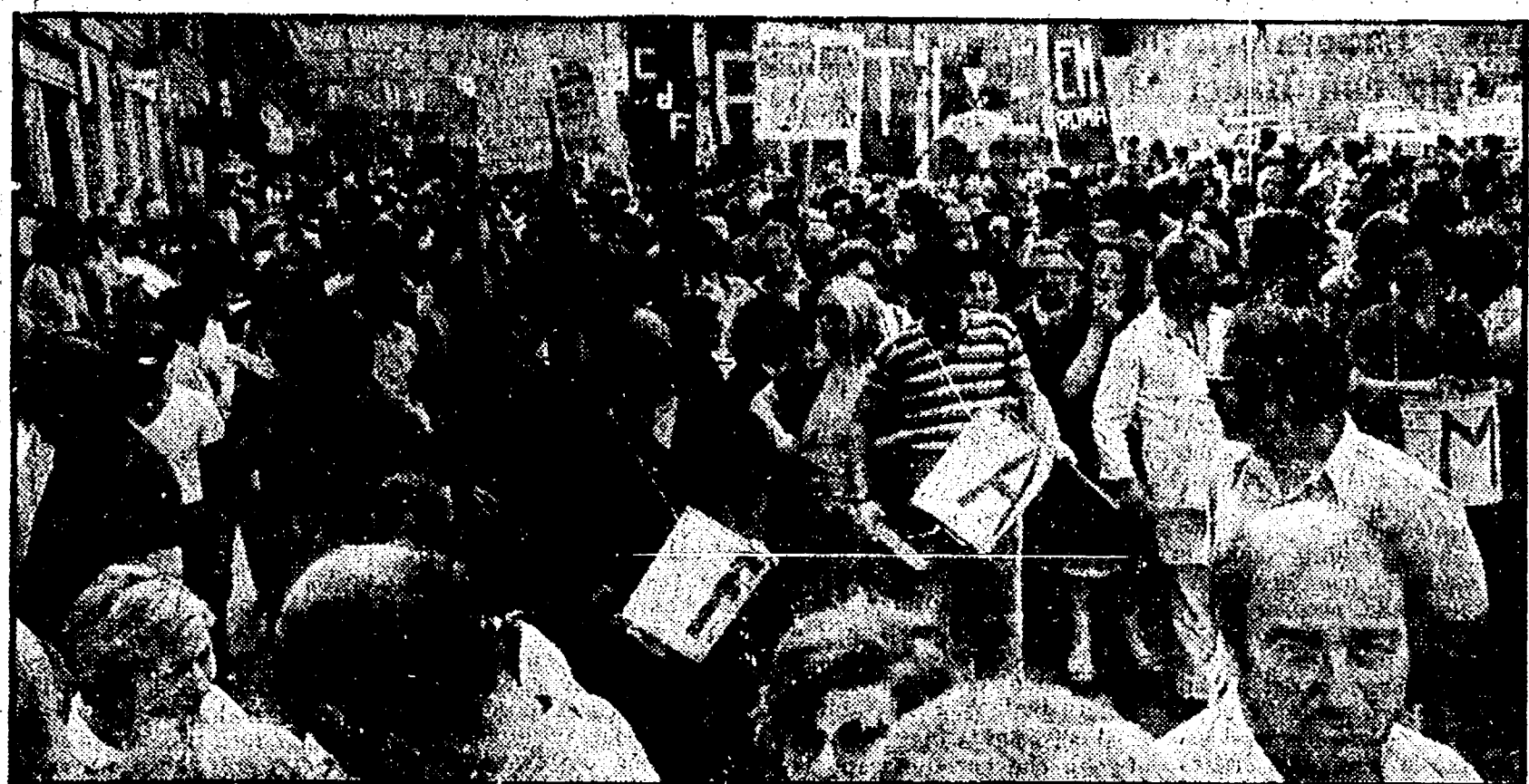
Un forte corteo attraversa la città, contro gli attacchi di governo e padroni, per il lavoro

La forza degli operai che non «mollano»

Altissime le percentuali di adesione - Dalla Snaia di Rieti una marcia di lotta - «Quelle fabbriche che sono sempre in crisi» - La grande ripresa economica e i segni di una situazione grave - «La scala mobile non si tocca» - Le tessili senza posto, la Mial, la Mistral: i rinvii dei ministri - I discorsi di Ravenna, Cerri e Aiello sotto il dicastero di Bisaglia - Un movimento con chiari e precisi obiettivi di lotta

Uno sciopero diverso dagli altri. Ieri i cortei operai che hanno attraversato la città hanno dato il segno di un nuovo impegno. Le percentuali di adesione sono altissime: si parla di 90-95 per cento, con punte che arrivano anche al 100 per cento. Uno sciopero andato bene. E, di fronte a questa massiccia presenza operaia in piazza, il ministro dell'Industria è stato costretto ancora una volta, a rifiutare il confronto. Il funzionario ha detto al sindacato che il dicastero è ancora privo di capacità di proposta.

dare risposte a questi problemi. È ancora più incapace di risolvere le grosse questioni dell'economia». Giuliana Di Stefano, a nome delle lavoratrici tessili in crisi, ha sottolineato i rischi che stanno nella scelta padronale di passare al decentramento selvaggio, al lavoro nero. «Il lavoro sommerso del paese», ha detto, «l'unica risposta che sanno dare i padroni».



C'erano anche quelli in crisi da sempre

Quelli della Snaia, prima di arrivare a Roma, si sono girati tutti i paesi che stanno sulla Salaria. Una marcia di lotta, per raccontare la loro storia. Due anni e mezzo di cassa integrazione, la fabbrica chiusa e ancora nessuna prospettiva. Soltanto promesse. Sono una dozzina di più i drammatici della crisi, il risultato dei vecchi e dei nuovi governi (così dice uno striscione), della loro politica economica e della loro politica fatta di rinvii e di impegni mai mantenuti. Vanno al ministero di Bisaglia con un «loro» corteo, vogliono farsi sentire dalla città.

torriamo a zappare la terra?». Dagli atoparanti, sistemati sopra un camioncino della Cgil, per tutto il cammino un lavoratore ripete, quasi in tono angoscioso, la storia. «Siamo 1.200, siamo usciti dalla fabbrica perché doveva essere ristrutturata, ci troviamo ormai da due anni e mezzo in cassa integrazione...». Ma il problema, oggi, non è solo la fabbrica. E gli operai lo sanno. «La scala mobile», dice Sergio Mattio, «è l'unica garanzia che ci rimane. E su questo, caschi pure il cielo, non molliamo. I padroni si sono lasciati troppo presto di poter piegare. Ma si sbagliano di grosso. La contingenza infatti è la scala mobile che difende contro l'inflazione che raffica...».

si coglie l'occasione per riaffermare al governo le sue scelte «troppo» «allineate»: «Cossiga, Fanfani servi americani», grida un lavoratore. Un vecchio campanaccio, firmato Gimac, fa un clamore incredibile: i ministri (i nuovi e i vecchi) quel rumore lo hanno già sentito tante volte, durante i tre anni di crisi della fabbrica di Pomezia.

Usciti i quadri di licenza media iniziano le prove alle superiori

Una settimana di esami Domani via alla maturità

A causa dello sciopero dei professori dello SNAISE, le licenze di esenza media si sono concluse e domani gli iniziatori delle prove di maturità per i licei e gli istituti tecnici. A Roma a svolgere il tema di italiano si presentano 38.707 studenti di cui 32.954 interni e 5.753 privatisti. Da un raffronto con i dati dell'anno scorso (31.151 interni e 5.001 esterni) si notano piccole variazioni: in più per gli studenti che hanno frequentato regolarmente, in meno per coloro che si presentano al secondo anno. Invece aumentate considerevolmente rispetto allo scorso anno: sono 941 mentre nel '79 erano 513.

Provengono da tutto il Lazio, dal mondo del lavoro, dalle amministrazioni locali

Nuove prese di posizione per la giunta di sinistra

«Alla Regione un governo che risponda alle esigenze dei Comuni e delle popolazioni» - Incontro del compagno Ferrara e Di Segni con i lavoratori dell'Acotral - Nell'ambito delle consultazioni, scambio di vedute DC-PRI

Si moltiplicano le dichiarazioni di posizione a favore della ricostruzione della giunta di sinistra alla Regione. Vengono dal mondo del lavoro e della produzione, dalle amministrazioni locali, dalle associazioni di categoria e di settore. Sono dichiarazioni che non esprimono solo un desiderio, o una speranza, ma un giudizio politico, attento, documentato, preciso.

Il confronto con i lavoratori dell'Acotral era stato dal compagno Ferrara, segretario regionale del PCI e da Alberto Di Segni, che nella precedente giunta di sinistra ha ricoperto l'incarico di assessore ai trasporti. In tutti gli interventi è emerso con chiarezza come, anche in questo delicato settore, il cambiamento e il risanamento siano arrivati solo con la giunta di sinistra.

Il Comune ha assegnato i lavori

Borgate: finite le fognature si fanno gli allacciamenti

Due miliardi di spesa prevista - La giunta decide la costituzione di una banca dei dati. Fatte le fognature, bisogna allacciarle. È questo il compito che spetta al Comune, dopo che l'Accea ha completato il sistema fognario nelle borgate. Ieri, per l'appunto, è stato approvato dalla giunta il provvedimento con il quale si affida alle imprese che hanno vinto l'appalto la esecuzione dei lavori: si allacceranno alle case e alle botteghe nei comprensori del piano borgate. La realizzazione delle opere previste verrà eseguita con tre lotti di lavori per una spesa complessiva di due miliardi di lire.

Nel Lazio la riforma sanitaria segna dal primo luglio un nuovo passo avanti

Finisce l'epoca delle mutue: via alle USL

Le unità locali sono da ieri titolari a tutti gli effetti delle competenze e dei «poteri» un tempo assegnati ai vecchi enti mutualistici - Tra le nuove responsabilità l'assistenza medico-generica, quella specialistica e ambulatoriale e quella farmaceutica

Un altro significativo passo avanti della riforma sanitaria. Dal primo luglio, infatti, le competenze e i poteri delle Unità socio-sanitarie locali. Anche gli edifici, i beni e le attrezzature che dalle mutue erano passati ai Comuni saranno gestiti direttamente dalle USL. Su questo nuovo passaggio di competenze abbiamo parlato nell'articolo precedente.

Il Governo è stato costretto a fare macchina indietro e a prorogare di altri 6 mesi le gestioni commissariarie delle mutue presso tutte le altre regioni - ad eccezione delle quattro - e ha stabilito la norma che se entro il semestre non sarà provveduto localmente si far quanto di competenza al ministero di Sanità in sede esecutiva hanno ispirato ogni provvedimento al criterio della continuità, del gradualismo, preoccupandosi soprattutto di garantire sempre la prosecuzione dei servizi e di impedire qualsiasi tentativo di diritti degli assistiti. Questa dovrà essere ancora nei prossimi giorni, la cura principale di ogni Comitato di gestione che può data la sua delimitazione territoriale, vigilare, controllare, promuovere e intervenire assai meglio e più tempestivamente dell'autorità regionale. Essenziale è soprattutto la ricerca di una costante legame con i cittadini.

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

La direzione continua con i ricatti E ora alla Voxson (dopo le minacce) niente stipendi Senza soldi 500 impiegati - In pericolo anche i salari - Manovra contro il sindacato

Ormai il padrone della Voxson ha scelto la via della via dello scontro. Dopo la richiesta delle ferie forzate, perché i magazzini sono pieni di scorte, ne ha pensata un'altra. Ieri tutti e cinquecento gli impiegati non hanno ricevuto lo stipendio. Il motivo è che ci sono difficoltà nel reperimento dei fondi, che le «tratte» delle merci vendute sono ancora tornate, che, in sostanza, non ha più un soldo. Questo, dice lui.

IL TELEFONO È LA TUA VOCE PAROLE PER LA SIP

La sfida della droga: la sinistra ne discute. Fiumicino: disagi per lo sciopero nelle imprese petrolifere. ROMA ASSEMBLEA OGGI IL COMPAGNO MORELLI AL CANTIERE CIMA 24: alle ore 12 a Grotteperetto con i lavoratori del compagno Sica... LATINA LATINA in Federazione C.D. prov. ore 18 (Vona) FROSINONE FROSINONE in Federazione ore 17 Commissione femminile (Nadia Mammone) VITERBO RONCIGLIONE (Assuolo): CA. NINO ore 21 C.D.; GALLESE ore 21 Assemblea (Mussolo): CAR. BOVINO ore 18 (Mussolo) (Berberi); VITERBO (Comitato) ore 18 Assemblea (Giulini)



Oggi al centro di medicina legale di Frosinone l'autopsia

# Forse avvelenati da una bevanda i due giovani morti a Filettino

I corpi di Antonio Mannarà e Andrea Alessandrello sono stati trovati nell'appartamento di un residence - Nessun indizio dai resti di quella che sembrava una tranquilla cena fra amici

Proposta del Comune

## I vigili urbani li troveremo anche di notte

I Vigili «funzioneranno» anche di notte, soprattutto nel centro storico. Almeno è questa l'intenzione dell'amministrazione comunale. L'assessore Celestre infatti ha convocato per domani mattina una riunione con il presidente della prima circoscrizione (quella del centro) con il comandante dei Vigili urbani e i dirigenti dei vari gruppi di Vigili delle circoscrizioni.

Un incontro tra esperti

## Di che colore dipingiamo le case del centro?

Ne hanno parlato tecnici, restauratori, architetti. Che colore si addice ai muri di Roma, alle case, vecchie, antiche, del centro storico? Tra pochi giorni, se ne parlerà ufficialmente tra addetti ai lavori, in una riunione, come si dice, operativa. L'ha organizzata per domani alle 9,30 l'assessore per gli interventi nel centro storico Vittorio Galzarrini nella sede delle Muse di Palazzo Braschi.

Presi si posizione del sindacato musicisti e della Cgil-Scuola

# Il blocco del Conservatorio e le ambiguità del direttore

La riunione per gli scrutini convocata nello stesso giorno di un'assemblea di 200 insegnanti - Chi appoggia il vertice dell'Istituto musicale

Il Sindacato musicisti italiani e la sezione sindacale CGIL Scuola del Conservatorio di musica «Santa Cecilia», in relazione agli avvenimenti connessi all'occupazione del Conservatorio, al successivo sgombero da parte della polizia e alla conferenza stampa, tenuta dai docenti coinvolti nell'accaduto, hanno diffuso un comunicato per precisare i punti della vertenza.

rappresentanti dei sindacati autonomi — esterne, peraltro, al corpo insegnante — intervenissero a tutti gli ultimi collegi dei professori del Conservatorio di Roma.

Rilevato, inoltre: che i docenti coinvolti nell'occupazione hanno finito col ledere gli interessi degli studenti e delle loro famiglie, che pure proclamavano di difendere, il comunicato denuncia l'ambiguità del direttore del Conservatorio, concidente con la parte del corpo dei docenti che aderisce al blocco degli scrutini.

## Di dove in quando



A Roma «Mudra», la famosa scuola di danza

## Per un teatro totale tutto il giorno allievi sulla scena

L'antico linguaggio sanscrito, per esprimere l'idea del «gesto» usava il termine «mudra». E proprio Mudra è l'appellativo di un'importante scuola di teatro totale che ha vita a Bruxelles sotto la guida di Maurice Béjart.



«Quello che soprattutto ci lascia perplessi è la assoluta contemporaneità delle due morti, rilevata dai primi somari esami dei medici sanitari — spiega il maresciallo Tremigliozzi dei carabinieri di Frosinone, che sta indagando sulla misteriosa morte di due giovani, Antonio Mannarà e Andrea Alessandrello, in un residence di Filettino.

«Mudra» rappresenta un caso tutto particolare di vasto interesse: non succede spesso che una scuola si presti completamente all'approfondimento del teatro cosiddetto totale, senza precisa predilezione per una specializzazione piuttosto che un'altra.

Nel suo campo insomma, Mudra rappresenta un caso tutto particolare di vasto interesse: non succede spesso che una scuola si presti completamente all'approfondimento del teatro cosiddetto totale, senza precisa predilezione per una specializzazione piuttosto che un'altra.



«47 morto che parla» a Villa Aldobrandini

## Una farsa, all'ombra di grandi «maschere» apre la stagione

Di Quarantasette morti che parla, la farsa di Silvano D'Arborio, la versione che viene subito alla mente è quella cinematografica e frutto di una commistione con i temi dell'Avaro molieriano, portata al successo da un irresistibile Totò.

nata dal marito. Il clima, un po' irrealisticamente come in tutte le farse che si rispettino, è da «pace sociale»: giovanotti e fanciulle collaborano alla preparazione di scenari e costumi per una «rivista», concretamente per la scena del Paradiso: Totò, il consorte ubriaccone, è stato rimpiazzato da un altro, Nannina e la madre Eulalia, una vecchietta legnosa, gelosa di pettolezzate, benedice la braciola che Totò andò a comprare due anni prima, senza mai più fare ritorno.

La regia di Liberti si avvale, evidentemente, di espedienti collaudatissimi, al fine di provocare il riso: l'effetto riesce, spesso, anche se il pubblico di questi giorni non è quello solito degli «habitués» del Rossini: il teatro dove la compagnia lavora d'inverno. Il movimento, forse, per gli spettatori più giovani, è stata l'egida dell'Estate Romana: un risultato non sprezzabile della collaborazione fra «pubblico» e «privato», nell'imprenditoria teatrale, questo di aver messo in contatto un pubblico più largo con un artigiano di solida tradizione, anche se al tramonto.

## Roma utile

COSÌ IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 23; Fiumicino 23; Pratica di Mare 21; Viterbo 20; Latina 24; Frosinone 19. Tempo previsto: condizioni di invariabilità.

Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattinata la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinacoteca, feriali 9-14 domenica, festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Branaccio), feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio, orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello, orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO Acqua sulfurea a 23°C TERME ACQUE ALBULE A soli 30 Km. da ROMA via Tiburtina Telefono (0775) 58977 TUTTE LE CURE - SAUNA

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico UNITA' VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64.23.57/64.38.143 ROMA - Via dei Tavolini n. 19 Tel. (06) 49.50.141/49.51.231

Mezzo milione per il Circo Non ha dato segni di stanchezza, anche quest'anno, il fiabesco del circo: si è conclusa ieri sera la seconda «Rassegna di Circo in Piazza», svoltasi per nove ore fra Via Giulia e Piazza Farnese, e le prime cifre raccolte sono impressionanti. Si parla di mezzo milione di proce...

## Campagna per la lettura 1980

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de L'Unità e di Rinascita otto pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale.



Table listing book packages for 'CLASSICI DEL MARXISMO', 'FILOSOFIA E POLITICA', 'IL MONDO CONTEMPORANEO', 'MUTAMENTI DELL'ECONOMIA MODERNA', 'DENTRO LA STORIA', 'DONNE IERI E OGGI', 'PAGINE DI NARRATIVA', 'LETTURE PER RAGAZZI'. Includes titles like Engels, Lineamenti di critica dell'economia politica, Humboldt, Stato, società e storia, and prices.

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA - TERME DI CARACALLA
Sabato 5 luglio ore 21 inaugurazione della 39. Stagione lirica...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601755)
Presso la Segreteria dell'Accademia, in Via Flaminia n. 118...

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
(Via Perugia, 34 - Piazzale Pratesino - tel. 551785-782311)
Laboratorio di ricerca sulle dinamiche del gioco teatrale...

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale n. 130-c - Tel. 310749)
Cabaret con i Prutti candide in «Armenia», Al piano Lucia e De Lucia...

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 433718-482585)
In preparazione le due grandi serate di chiusura con Carlo Loffredo e la sua jazz band...

Cineclub

L'OFFICINA FILM CLUB (Via Benaco, 3 - telefono 862530)
Alle 18.30, 20.30, 22.30 e 24 ore: «Beatland» di Y. Ford...

Circhi

CIRCO NANDO ORFÈI (Tel. 6056817)
Circo delle Meraviglie presentato da Nando Orfèi. Due spettacoli...

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500
Alle 18.30 con A. Castellano - E. Montano. Sinfonia...

Prosa e rivista

ANFITEATRO QUINZIA DEL TARSO - tel. 3598638
Dal 7 luglio la Coop. La Piazzina presenta: «La casa del fantasma»...

Attività per ragazzi

GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera, 317 - telefono 776049-7314035)
Cooperativa di servizi culturali. Attività di animazione...

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «Lenny» (Ambasciata)
«Schlavia d'amore» (Archimede)
«All American Boys» (Ausionia)
«Esecuzione al braccio 3» (Raidolina)
«10 e 10» (Capranica)
«Viva Zapata!» (Empire)
«Pane e cioccolata» (Golden)
«Il ladro» (Gregory)
«Una strana coppia di suoceri» (Metro drive-in)
«Scusi, dov'è il West?» (Quirinetta)

- «Taverna Paradiso» (Reale)
«Il piccolo grande uomo» (Rivoli)
«Per qualche dollaro in più» (Supercinema)
«I magnifici sette» (Triomphi)
«I racconti di Canterbury» (Africa)
«MASH» (Bristol)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Cielo)
«Terrori dalle spesse profondità» (Mare)
«Personale di Sergio Leone» (Filmstudio 2)
«Gli inesorabili» (Il Labirinto)
«Per grazia ricevuta» (Mignon)
«Il bidone» (Cineclub Belli)

ESTATE ROMANA '80

- VILLA PAMPHILI (Ingresso Porta San Pancrazio)
VILLA ALDOBRANDINI: alle 21 «47 morte che parla»
GIARDINO DEGLI ARANGI (Avenida: alle 21.15 «La Mostelleria»)

ARISTON N. 2 (G. Colonna - tel. 6793267) L. 3000
ARLECCHINO (Via Flaminia, 27 - tel. 3603464) L. 2300
ASTORIA (Via di V. Bernardi, 6 - tel. 5115105) L. 1800
ASTRA (Viale Jonio, 225 - tel. 8186209) L. 2000
ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - tel. 7610636) L. 2000
AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160) L. 1500
BALBUINA (P.zza Balduina, 52 - tel. 347593) L. 2000
BARBERINI (P.zza Barberini, 25 - tel. 4751707) L. 3500
BELSITO (P.zza M. d'Orto, 44 - tel. 340887) L. 1800
BELSITO (P.zza M. d'Orto, 44 - tel. 340887) L. 1800
BOLOGNA (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BOLOGNA (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BOLOGNA (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000

BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000
BUONVINO (Via Veneto, 14 - tel. 481336) L. 4000

ROYAL (Via E. Filiberto, 175, tel. 7574549) L. 3000
Supplie di D. Argento - Drammatico - VM 14 (16.30-22.30)
SAVOIA (Via Bergamo, 21, tel. 865023) L. 2800
SIBIRIA (Via Salaria, 21, tel. 4758841) L. 2800
SIBIRIA (Via Salaria, 21, tel. 4758841) L. 2800

MOULIN ROUGE (V.O.M. Corchano 23, tel. 5562350) L. 1200
Anche gli seggi tirano di destra con G. Gemma
NOVOGORA (Viale della Repubblica, 4, tel. 464780) L. 2000
NOVOGORA (Viale della Repubblica, 4, tel. 464780) L. 2000

Secondo visioni

ABADAM (Riposo)
ACILIA (tel. 6030049)
ADAM (Riposo)
ADAM (Riposo)
ADAM (Riposo)
ADAM (Riposo)
ADAM (Riposo)
ADAM (Riposo)
ADAM (Riposo)
ADAM (Riposo)

Cinema-teatri

AMBRA JOVINELLI (P.zza G. Pepe, tel. 7313308) L. 1000
L'insediolo della mutua con R. Montagnani - Scry VM 18 e Rivista di spogliarellio

Arene

DRAGONA (Acilia)
Riposo
Riposo
Riposo
Riposo
Riposo

Ostia

BISTO (via del Romagnolo, tel. 6610705) L. 3000
A noi due con C. Demare - Sentimentale (16.30-22.30)
CUCCIOLIO (via del Pallottino, telefono 6603186) L. 1000

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Chiusura estiva

Sale diocesane

CINEFIORELLI (via Torni 54, tel. 7578685)
Torna di Giuda con J. Wayne - Avventuroso
KURSAAL (ex Pacifico)
La mia brillante carriera con J. Davis - Drammatico

I programmi delle TV romane

Grid of TV program listings for various channels including VIDEO UNO, QUINTA RETE, TELEVEVERE, TELEMARE, TELEFONIA, TELEREGIONE, RTI, NEW TELEFANTASY, and SPQR.

costa del baltico
PARTENZA: 4 agosto
TRASPORTO: voli di linea
DURATA: 12 giorni
ITINERARIO: Milano, Berlino, Scheerwin, Rostock, Neubrandenburg, Berlino, Milano
Quota di partecipazione Lire 425.000

URTA' VACANZE
INLAND - V.o. P. Tull 73
Teléfono (06) 496.36.57
ROMA - Via del Teatro 19
Teléfono (06) 496.81.41
Organiz. turistica ITALTURIST

Oggi Giunta del CONI: si parlerà di Olimpiadi

Quale Italia ai Giochi? Chiediamo di saperlo

I militari ignorano ancora se avranno lavorato per qualcosa o per niente - Le tristi selezioni americane

Cercate di immaginare un cittadino con le stellette, e cioè un militare, convinto di aver fatto una scelta...



FRANCO CARRARO

Il presidente del CONI Franco Carraro aveva detto che il comitato olimpico italiano non avrebbe accettato discriminazioni...

ma per "tentare" di decidere. Potrà farlo? L'ordine del giorno è assai ricco e prevede, tra le altre cose, una discussione sui problemi dell'automazione del Totocalcio...

nel boicottaggio. Se gli assenti (ma potremmo chiamarli così?) andranno male si dirà che sono stati punteggi per non aver dato retta a Carter...

C'è una linea comune dei paesi dell'Europa occidentale favorevoli alla partecipazione — ci riferiamo al Comitato Olimpico, ovviamente — che prevede una presenza senza bandiere né inni nazionali...

LE OPERAZIONI TENTATE DAI PARTENOPEI MOVIMENTANO IL CALCIO-MERCATO

Un secco no al Napoli per Antonelli e Pecci

Ieri giornata di «meditazione» - Il Bologna cederà anche Paris - Galdino alla Sampdoria



Per Udinese-Pescara prosciolto Menicucci

Ancora fermo per una settimana il «processo»

ROMA. — Il proscioglimento perché «il fatto non sussiste» è stato sollecitato dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine...

MILANO. — Ai direttori sportivi, evidentemente, piace la clandestinità. Spiegando: «I giorni scorsi quando a Camparini...»

Fusero (Biellesse). Tutti gli altri hanno tenuto rapporto al loro superiore, stiliato un primo bilancio e deciso la strategia d'attacco nel giorno a venire...



NOVELLINO: in azzurro e in viola?

ha ritirato dal «mercato» Claudio Sala. Il giocatore ha avuto un colloquio con Pianelli e si è detto disposto ad accettare anche il ruolo di riserva. Il Torino, comunque, lo scellerà d'accordo con il club...

Ray Flynn, irlandese a Milano: «Il boicottaggio è stupido»

MILANO (R.M.). — Ray Flynn è un mezzofondista irlandese di 23 anni. L'anno scorso prese parte alla «notturna» della Coppa di Milano e vinse i 1500 metri...

Affidata ai pugni di Mattioli la tradizione della nostra boxe

Vito Antuofermo deve imitare Carmen Basilio, non Robinson

Il «Torello di Brooklyn» può lasciare il ring senza rimorsi - Rocky ritroverà a Wembley Maurice Hope - Presentare Campuraro sfidante di Charlie Magri è stato un grosso errore

Il talento nel ring vale oro. Ray Sugar Robinson possiede appunto il genio per un mestiere difficile e complesso come è la noble-art quando viene portata al massimo livello...

Il negativo contro tipi, come Mick Leahy e Rocky Randall, come Memo Ayon e Stan Harrington, che nel giorno di splendore gli avrebbero, al massimo, portato la valigia...

gli campioni europei del mondo. Il piccolo, inesperto Campuraro, bravo in Italia, si è trovato assurdamente fuori posto nel ruolo di «challenger» di Magri...

Seconda partita italiana dei professionisti del basket USA

Stasera a Bologna i mostri dell'NBA

È il «Pagnossin all star game» organizzato dalla rivista Giganti - Si gioca con regole e arbitri della lega americana

Wimbledon: Fibak vince la maratona su Gerulaitis



IVAN LENDL

A Bologna arrivano i mostri: questa sera al Pala-sport seconda serata del «Pagnossin all star game»...

Tour: in volata su Kuiper al traguardo di Lille

Hinault vincitore sul pavé

In ritardo Zoetemelk - Clima invernale - Pevange è sempre leader

LILLA. — Bernard Hinault non volava sul pavé e sul bagnato, ma con il vento contrario...

che sulla carta appare come il suo più serio avversario. Non contava però uno Zootemelk molto in forma, un po' più in forma...

Record di Sebastian sui 1.000 m. e di Steve sul miglio

Steve Ovett «spodesta» Coe

Per pochi minuti «Seb» ha detenuto il poker: miglio, 1.500, 800 e 1.000

OEO. — Della gioia alla delusione ieri per Sebastian Coe il grande mezzofondista inglese. Nel corso del meeting in svolgimento al Bisset Stadium di Oslo, quando il campione del mondo sui 1.000 metri...

Record di Sebastian sui 1.000 m. e di Steve sul miglio

Steve Ovett «spodesta» Coe

Per pochi minuti «Seb» ha detenuto il poker: miglio, 1.500, 800 e 1.000

in rivalità che divide i due atleti fruttava sportivamente anche nei duelli a distanza. Fatto sta che Ovett è da ieri ora in possesso del nuovo record mondiale sul miglio...

Durini all'assalto della corona di Martinese (TV: ore 22,30)

STIVONE (En). — L'assalto alla corona di Martinese...



# Non vendiamo soltanto sole



**FUNIVIA PER MONTE FAITO - ORARI**

Dal 1° aprile al 30 giugno e dal 16 settembre al 31 ottobre:  
7,25 - 8,07 - 8,30 - 9,10 - 9,50 - 10,25 - 11,05 - 11,30 - 11,55 - 12,30 - 13,00\* - 13,25 - 13,50 - 14,05 - 14,30 - 14,55 - 15,20 - 15,45 - 16,10 - 16,35 - 17,00 - 17,25 - 17,50\*  
\* Si effettuano nei soli giorni festivi

Dal 1° luglio al 15 settembre:  
7,25 - 8,07 - 8,30 - 9,10 - 9,50 - 10,25 - 11,05 - 11,30 - 11,55 - 12,30 - 13,00 - 13,25 - 13,50 - 14,05 - 14,30 - 14,55 - 15,20 - 15,45 - 16,10 - 16,35 - 17,00 - 17,25 - 17,50\*  
Dal 1° novembre al 31 marzo il servizio della funivia resta sospeso

**NAPOLI - POMPEI - SORRENTO  
(Orari della Circumvesuviana)  
Stazione corso Garibaldi, 387**

partenze NAPOLI	arrivi SORRENTO	partenze SORRENTO	arrivi NAPOLI
4,53	5,53	4,23	5,21
5,44	6,40	5,00	5,57
6,18	7,16	5,35	6,32
6,41	7,28	6,04	7,02
7,04	7,58	6,29	7,17
7,46	8,42	6,58	7,45
8,46	9,32	7,22	8,06
9,40	10,26	7,41	8,37
10,28	11,15	8,00	9,08
10,43	11,37	8,31	9,16
11,07	11,54	9,12	10,05
11,51	12,36	9,59	10,45
12,45	13,31	11,09	11,37
13,17	14,12	11,54	12,47
13,53	14,47	12,29	13,17
14,26	15,22	12,56	13,49
14,52	16,37	13,19	14,14
15,47	16,41	14,12	15,05
16,32	17,26	14,47	15,33
17,05	18,00	15,03	15,56
17,27	18,23	15,38	16,31
17,52	18,37	16,06	17,00
18,16	19,13	16,44	17,38
18,42	19,27	17,17	18,10
18,53	19,51	18,02	18,56
19,28	20,30	18,39	19,24
19,38	20,36	18,54	19,32
20,53	20,50	19,16	20,10
20,13	21,09	19,54	20,52
20,30	21,24	20,17	21,15
20,59	21,44	20,43	21,39
21,18	22,15	21,18	22,16
22,20	22,16	21,56	22,52
22,54	23,45	22,29	23,20

**SEGGIOVIA  
E AUTOLINEA  
DEL VESUVIO**

Orario  
1° aprile-30 settembre

**Autolinea Ercolano-  
Stazione Inferiore**  
(percorso 40 minuti)

**PARTENZE DA:  
Ercolano (Stazione Cir-  
cumvesuviana)**  
7,20 - 9,20 - 13 - 15 -  
17,10

**Stazione Inferiore Seg-  
giovia**  
8 - 11,30 - 14 - 16 -  
18,40

**Seggiovia  
per il  
Vesuvio  
da quota  
755  
a quota  
1170**

(percorso in 5 minuti)  
Servizio continuativo  
dalle ore 10,15 alle  
17,10.

Per la sola discesa fi-  
no alle ore 18,10.

Come organizzano le vacanze di massa i grossisti del tempo libero  
Anche l'offerta di posti letto si adegua alla domanda  
La I Borsa Internazionale del turismo cooperativo a Napoli  
Non sarebbe un male se si pensasse anche ai bisogni culturali  
e ai contatti tra gente diversa  
Programmare il turismo

E' un dato inimitabile: il turismo va confermando anche da noi un carattere sempre più diffuso, di massa. E naturalmente l'organizzazione dell'offerta di soggiorni e di viaggi, si orienta verso forme altrettanto di massa. La domanda e l'offerta si adeguano l'un l'altra, sul piano economico di impresa. Che anche in Campania strati sempre più larghi di lavoratori e di cittadini conquistano, crisi ed inflazione permettendo, il diritto ad un periodo di vacanza, è un fatto di grande importanza. Che anche in Campania operatori turistici siano in grado di creare strutture capaci di offrire ospitalità a flussi di turismo organizzato di massa, è anch'esso indice di una certa modernità imprenditoriale. Una osservazione però va fatta questo punto, ed è questa. Se le forme dell'offerta turistica si organizzano in modo da rispondere alla domanda di massa, non sempre riescono ad essere altrettanto solleciti rispetto ad esigenze e bisogni non meno importanti dal punto di vista del soggetto del turismo, dei lavoratori, delle famiglie che vanno in vacanza: il bisogno di conoscenze più profonde che non sia la fuggitiva visione, le immagini panoramiche e cartolineche; esigenze di cultura, di contatti di conoscenza.

Evidentemente allo stato delle cose sembra sia possibile soddisfare alla domanda pura e semplice di cambiare ambiente di vita per un certo periodo. Sarebbe opportuno, tuttavia, non trascurare l'altro aspetto.

Sul terreno imprenditoriale l'organizzazione della vacanza ha compiuto molti passi avanti. Al punto in cui siamo ha assunto il carattere di una grande impresa regolata dalle leggi del mercato. Grandi masse di persone, nel nostro come in altri paesi, vengono assistite verso le località turistiche non molto diversamente, per la verità, di come accade per pacchi postali. I voli charter trasportano ormai fino a trecento persone a volta; gruppi consistenti per ospitare i quali occorre adeguata attrezzature. Questi grandi spostamenti di masse turistiche sono monopolizzati da potenti tour-operators, che hanno ramificazioni mondiali, veri e propri grossisti dell'offerta di vacanze, come sono le tedesche «Thompson» e «TUI», l'inglese «Thomas», la danese «Tjeborg».

Con questi giganti si lavora in dimensioni mai prima sperimentate. Richieste di mille posti letto per volta, con l'organizzazione di soggiorni trasferimenti, e accurate assistenza, rappresentano la norma. Per questo gli interlocutori devono e possono essere imprese e consorzi cooperativi altrettanto attrezzati, che si presentano sul mercato con catene di alberghi, ristoranti che riescono a preparare e a servire centinaia di pasti; gruppi associati competitivi per prezzi, qualità e varietà delle proposte e del servizio da offrire alle scelte ed alle convenienze di questi grossi tour-operators.

Questa tendenza va prevalendo anche in Campania. L'imprenditore isolato, è vero, è ancora molto presente, legato alle abitudini, fiducioso delle sue capacità, vive e qualche volta prospera nelle pieghe del grande affare turistico, curando una sua clientela, andando spesso di persona a contrattare con le agenzie in Svizzera, in Germania, in Francia. Ma è chiaro che egli rimane ai margini, rappresenta un aspetto sorpassato artigianale dell'industria turistica.

In Versilia, sulla costa adriatica, in altre rinomate località, l'Associazione degli operatori turistici, nelle varie forme in cui essa si esprime, ha compiuto progressi consistenti già da tempo. Gli albergatori soprattutto hanno capito che è inutile e dispendioso farsi la guerra, danneggiandosi scambievolmente. In Campania queste idee vanno maturando più lentamente, ma già fanno sentire il peso di una presenza solida e lucida.

Stando così le cose, si comprenderà agevolmente quale importanza abbia avuto la prima Borsa Internazionale del turismo associato e cooperativo svolta a Napoli il 28 al 31 gennaio scorso.

Ricordare in questa sede l'avvenimento può servire, tra l'altro, a mettere in evidenza un riconoscimento internazionale alla Campania. D'altronde, la scelta di Napoli come sede della Borsa turistica, la prima al mondo ad avere un carattere specializzato, ha certo il valore di un segnale rivolto alle potenzialità di sviluppo turistico nelle aree mediterranea. E può servire anche al lettore, per farsi un'idea delle dimensioni che il turismo associato e cooperativo ha assunto.

Basteranno poche cifre. Alla Borsa turistica di Napoli hanno preso parte i rappresentanti dei movimenti cooperativi di 26 paesi esteri; e quelli di 86 cooperative di 16 regioni italiane aderenti all'Associazione, alla Federazione e alla Lega nazionale delle cooperative, cioè alle

tre maggiori centrali Italiane del settore.

La domanda di soggiorno turistico rivolta al nostro Paese ha così potuto prendere atto, valutare le offerte concrete che le nostre associazioni mettono sul mercato.

In Italia il turismo cooperativo significa una rete abbastanza articolata di villaggi per vacanze, campeggi, alberghi, agenzie che dispongono di 850.000 posti letto in 11.000 strutture diverse; cioè il 25 per cento delle capacità ricettive del Paese ed il 70 per cento del Mezzogiorno. Vale la pena ricordare anche che nel 1979, secondo dati ufficiali, i turisti stranieri nel nostro paese sono aumentati del 20 per cento rispetto all'anno precedente con una spesa lorda di 6.500 miliardi in valuta pregiata. Nel Mezzogiorno e in Campania il movimento cooperativo dispone di strutture diffuse e numerose. Il solo Consorzio Turistico della Campania e Lucania CO.TUR, che è una cooperativa tra albergatori, ristoranti e agenti di viaggio delle due regioni, mette insieme 5.300 posti letto a Napoli come a Capri, a Ischia, in località della penisola sorrentina e amalfitana a Paestum e sulla costa del Cilento.

Il CO.TUR è in grado di presentare proposte che riguardano sia il solo soggiorno alberghiero, sia itinerari più complessi. In questo modo i tour-operators e le organizzazioni pubbliche e private che si occupano delle vacanze dei lavoratori, degli studenti, degli studenti possono scegliere le soluzioni che ritengono più adeguate e convenienti alle esigenze di questo tipo di turismo. Naturalmente, come d'altronde si ammette, l'organizzazione cooperativa non è il toccasana del turismo. Anzi, lo sviluppo ed il rafforzamento di questa attività economica non risiede solo sulla disponibilità di strutture ricettive ed itinerari tutto compreso ben congegnati. Risiede anche nel tener conto della sua complessità, nel bisogno di salvaguardare e valorizzare le bellezze naturali, il patrimonio storico e culturale delle località; nell'evitare assurde congestioni e affollamenti, nel migliorare i servizi pubblici, in una accorta politica dei prezzi. Ciò vuol dire che neppure il turismo potrà avere serie prospettive di sviluppo senza una seria programmazione economica e senza una valida strategia settoriale.

A questo punto si presenta evidente il ruolo fundameta-

le dell'Eute Regione la cui capacità di iniziativa e di intervento autonomo nell'ambito della programmazione, deve essere non solo difesa e rivendicata, ma anche sollecitata e promossa perché molto spesso la stessa Regione dimentica le proprie prerogative.  
Franco De Arcangelis

**CO-TUR**  
Consorzio Turistico Campania e Lucania - Soc. Coop. e r.l. aderente alla Lega nazionale coop. e mutue  
Oltre 100 alberghi associati: 3200 camere - 6000 posti letto, nelle località più prestigiose della Campania  
**A CAPRI SERVIZIO COUPONS RESTAURANT**  
Napoli - Corso Umberto I, 23 - Tel. 205536 - 207838  
Centro Informazioni e prenotazioni Tel. (081) 208612

**GRAND HOTEL REGINNA PALACE**  
MAIORI  
Aria condizionata, piscina, tennis, discoteca, cinema, american bar, sala congressi, garage  
COSTIERA AMALFITANA

**HOTEL MIRAMARE - MAIORI**  
Aria condizionata, piscina, tennis, discoteca, cinema, american bar, sala congressi, garage  
COSTIERA AMALFITANA

**HOTEL DUE TORRI e HOTEL CLUB**  
Ogni camera un balcone sul mare, spiaggia privata, bar, colorino, night club in una torre normanna  
COSTIERA AMALFITANA

**HOTEL LA PINETA**  
CAPRI  
Vasta pineta, parco, aria condizionata, piscina, cucina riflettente, snack bar

**HOTEL MINERVA**  
Via Ochiu Marina - CAPRI  
Meraviglioso terrazzo sul Faraglioni, trattamento famiglia in eleganti ambienti

**RISTORANTE LA CAPANNINA**  
Via delle Botteghe - CAPRI  
Cucina internazionale e piatti tipici napoletani - Servizio social ristorante - Cotur

**RISTORANTE AL CAMPANILE**  
Via Roma - CAPRI  
Elegante terrazzo sul golfo - Cucina tipica e internazionale - Servizio social ristorante - Cotur

Marina di Ogliastra - Cliente  
**GRAND HOTEL PUNTA LICOSA**  
Grandi terrazzi, solarium, parcheggio, spiaggia privata  
Sulmare mareo L. 156.000 posti letto complessivi

**Azienda di Soggiorno e Turismo**  
Venite a Napoli, città viva e stimolante - Napoli è colore, mare, cielo, genialità e folklore Ma è anche una sorprendente capitale d'arte e di storia.

I tesori dell'antichità nel Museo Archeologico Nazionale; la Pinacoteca e le Gallerie di Capodimonte, con i capolavori del Trecento e del Rinascimento, da Simone Martini al Giambellino, dal Masaccio al Tiziano; dei «napoletani» dal Seicento all'Ottocento, l'Armeria Farnese e le celebri porcellane della Fabbrica di Carlo III.  
La Certosa di San Martino ed altri cinque Musei specializzati. Le meravigliose chiese del centro storico e le Catacombe di San Gennaro.  
I castelli, le Regge, i giardini reali, il teatro San Carlo.

Per opuscoli ed informazioni:  
Azienda di soggiorno e Turismo - Palazzo Reale - Napoli.  
Tel: 206 418.744

**BANCO DI NAPOLI**  
un servizio in più con il Conto d'identità



**PER ACQUISTARE PER VIAGGIARE PER GLI IMPREVISTI**

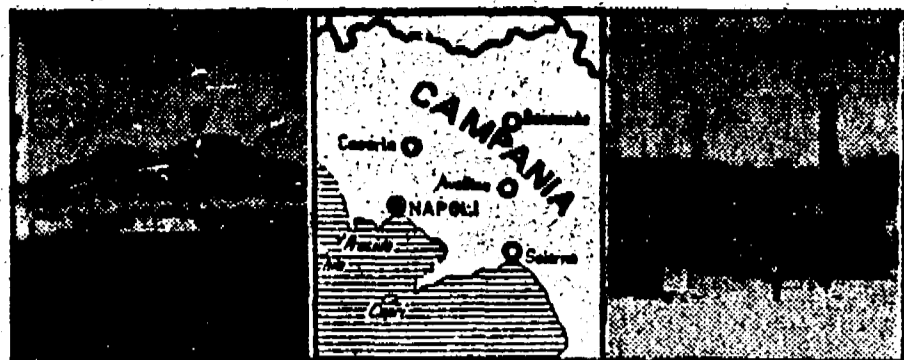
**Conto d'identità.**  
Il primo "documento" d'identità per pagare. Favorisci i qualsiasi titolo del Banco di Napoli che fornirà ogni informazione





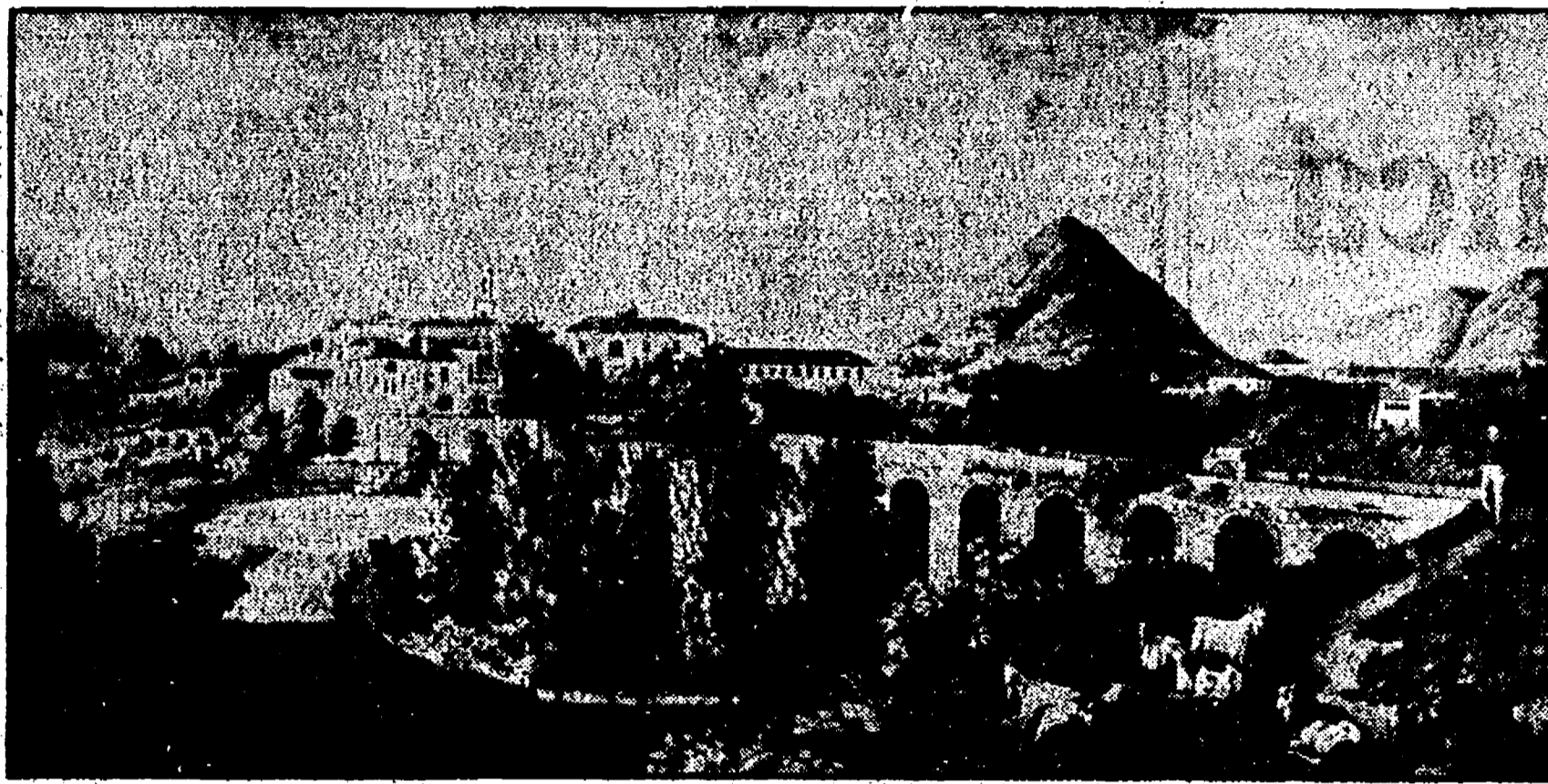
# turismo in Campania

L'UNITA' - PAGINA 17 - MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1980



## È di 400 pezzi il servizio da tavola più bello del mondo

La grande mostra «Civiltà del '700 a Napoli» nel museo di Capodimonte. Ognuna delle porcellane è dipinta in modo diverso. La sala degli argenti - Un appuntamento singolare al quale non si dovrebbe mancare



VEDUTE DI CAVA DEL TIRRENO, DELLO HACKERTI, UNO DEI PITTORI DI PAESAGGI PIÙ RAPPRESENTATIVI DELLA MOSTRA

Napoli, fra tutte le città d'Italia è forse la meno conosciuta: nel senso che di essa si afferrano solo gli aspetti più appariscenti e pittoreschi. Essendo infatti un passaggio obbligato per chiunque si rechi al sud, non viene mai visitata a fondo dai turisti che, ansiosi di raggiungere le isole più remote o la costiera amalfitana o le spiagge della Calabria, vi sostano giusto il tempo per prendere i biglietti dell'asfiso o per cambiare treno. Ed è un errore, perché Napoli è così varia e ricca di contrasti e imprevedibilità, che meriterebbe una visita più attenta, non fosse altro che per fugare l'immagine convenzionale della Napoli del basso, del traffico frenetico (che del resto c'è in tutte le città) e di tante altre negatività che una trita letteratura ha esageratamente fornito come il «risvolto» del negratorio a c'ò paese d'è sole. Certo è indubbio che Napoli sia il paese del sole: ma questa non vuol dire che qui ci siano soltanto il sole, il mare e il Vesuvio: ci sono anche le testimonianze storiche e artistiche di una grande tradizione di civiltà, che merita di essere conosciuta e apprezzata dai visitatori come elemento imprescindibile di quella unità naturale e culturale che la fa una delle più belle città del mondo. Ma visitare una città in piena estate, col sole che spacca le

pietre, resistendo al desiderio di andarsi a tuffare è innaturale e impegnativo, si potrà obiettare. Non è vero. Possiamo assicurare, invece, che è una vacanza piacevolissima. E spieghiamo perché: in un bosco ombroso, su una collina ventilata dal maestrale, dal nome suggestivo di Capodimonte c'è una delle più grandiose reggie del mondo. Questa reggia fu fatta costruire dai Borboni, che la vollero degna di competere col Louvre. Tutt'intorno si estende un grande parco fitto di querce secolari, di platani, di faggi, di palme e salici, e prati e siepi a perdita d'occhio. In questa reggia è allestita attualmente la mostra sulla «Civiltà del '700 a Napoli», che è una delle più prestigiose che si siano avute in Italia. Qui c'è il sommario di tutto il patrimonio artistico sparso per la città: tra campiture, affreschi e sigillificazioni di tutto ciò che ha saputo esprimere una cultura in pieno sviluppo in un regno che stava appena nascendo. Il periodo storico preso in esame, va infatti dal 1744 - data dell'insediamento di Carlo III di Borbone a Napoli - al 1799, cioè allo sfioramento tentativo della Repubblica Partenopea. Il primo Borbone di Napoli fu un re che seppa circondarsi di uomini di cultura e consiglieri illuminati, che dettero grande impulso all'arte e alla ricerca filosofica e scientifi-

ca. Dalla madre, Elisabetta Farnese, Carlo aveva ereditato una delle più cospicue e importanti collezioni d'arte classica, e dalla moglie Maria Amalia di Sassonia, aveva acquisito il gusto della porcellana. Nelle vetrine del museo di Capodimonte si può ammirare quello che è forse il più bel servizio da tavola del mondo: un completo di quattrocento pezzi, ciascuno dei quali dipinto in modo diverso dall'altro. Vi è poi il salotto di Maria Amalia, tutto in porcellana a rilievi orientalizzanti, e ninoli di rara fattura e mobili di estrema raffinatezza. Due tavoli di re Carlo, tutti lavorati a tarsie di marmi porfiri e pietre dure, sono dei veri gioielli. Per dare un'idea della casa patrizia è stato ricreato, intorno a un gigantesco tavolo romano tutto un ambiente, con abiti di gala, consolle, divani, arazzi e preziose suppellettili. Nel Settecento, infatti, il fasto barocco che si iniziava nella leggendaria del rococò, sta ad indicare che si ricerca un modo di vivere più elegante che solenne. Tutte le arti, in questo periodo, concorrono a rendere la vita stessa un'opera d'arte. Ma a Napoli, al gusto della vista, si accompagna la soddisfazione del re e dei sudditi per la realizzazione di un regno che si avvia ad essere uno dei più civili d'Europa, col suo porto attivissimo, con i suoi com-

merci, con le sue fabbriche, con i suoi studi filosofici, giuridici ed economici; un periodo dunque, in pieno sviluppo economico e culturale. E poi c'è Pompei, che è appena venuta alla luce e della quale il Winkelmann, con i suoi scritti, ha riferito a tutta l'Europa, facendo sì che molti uomini di cultura giungano a Napoli pieni di entusiasmo. Oltre alle testimonianze dirette provenienti da Pompei, a Capodimonte sono esposti gli esemplari più belli di sculture e oggetti classicheggianti, secondo il gusto dell'epoca. Una delle caratteristiche salienti della mostra è proprio la coesistenza di stili differenti armoniosamente fusi tra loro, come appunto il neoclassico col barocco e il rococò, sui quali si innesta già un accento di romanticismo e l'insorgere del razionalismo dei primi vedutisti che ritraggono città e paesaggi in modo oggettivo. Le grandi tele del Volpato, del Veret e dello Hackert, si trovano a pezzi più rappresentativi di questa tendenza e certamente fra i più belli di tutta la mostra. Per quanto riguarda la pittura, oltre al Solimena, a Luca Giordano, al De Mura, al Giacomini, al De Po, al Falciatore, al Bonito, di cui figurano alla mostra opere imponenti per mole e squisitezza di fattura, una vera scoperta è Gaspare Traversi, un pittore acutissimo

che preannuncia Goja e lascia indovinare Hoggart, e che dei napoletani seppe cogliere tutti i vizi e le debolezze morali. La scultura è ancora barocca, ma la grandezza del Sammartino - di cui sono esposti due angeli reggicoro, una stupefacente donna velata e alcune terrecotte - del Celebrano e del Vaccaro, testimonia che anche in questo campo, Napoli ha raggiunto una pienezza artistica di grande livello. Unica nel suo genere è poi, la sala degli argenti, dove trenta statue di santi a grandezza naturale, circondano il visitatore: sembra una grande piazza illuminata dalla luna, in cui una macchina teatrale barocca, molto enfatizzata, sia stata messa in atto allo scopo di ricreare l'atmosfera miracolistica della tradizione popolare. Ma i pezzi più rappresentativi sono le famosissime porcellane di Capodimonte, che non avevano nulla da invidiare a quelle altrettanto famose di Sassonia e di Sèvres: centocinquante sale piene di cose raffinate, che si possono ammirare passeggiando su pavimenti romani originali e distraendosi, ogni tanto, a guardare dalle finestre il panorama di una città che sotto il sole dell'estate, appare più tranquilla, con la sua routine rallentata e di lontano il mare, che è sempre più invitante.

Maria Roccalva

## Il piano di potenziamento della compagnia di navigazione

La grande vacanza è appena iniziata. Due mesi con la città svuotata e la località turistica presa d'assalto, i trasporti messi a dura prova. Per parte sua la società Tirrenia di navigazione (IRI-Finmare) è preparata a sostenere l'urto delle masse che hanno come meta soprattutto la Sicilia e la Sardegna. Per effetto del piano di potenziamento attivo la società metterà a disposizione dell'azienda 51 partenze da Genova e da Civitavecchia per diversi scali della Sardegna (Cagliari, Porto Torres, Olbia, Arbatax). Per il resto dell'anno il numero delle partenze settimanali è poco più della metà: 29.

## La «Tirrenia» sulle rotte mediterranee

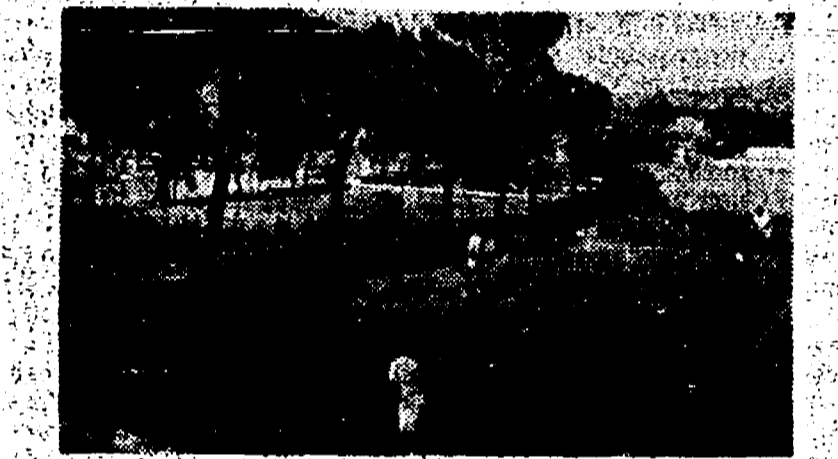
In aumento il traffico e i noli sulle navi della società pubblica e delle tre società marittime regionali collegate

Il piano di potenziamento prevede la consegna tra quest'anno ed i primi mesi del 1981 di altri tre traghetti gemelli: «Nomentana», «Aurelia» e «Laminia» destinati, come i precedenti, ai collegamenti con le isole maggiori. In particolare, la «Nomentana» fa la spola tra Napoli-Palermo-Genova-Porto Torres. Tra i primi due porti la Tirrenia ha registrato, nel corso del 1979, un forte incremento dei traffici (31,15 per cento dei passeggeri, 18,74 delle auto, 3,10 delle

passaggeri del 22 per cento delle auto e del 3,35 per cento delle merci. Analogamente i noli sono saliti del 18 per cento nel traffico passeggeri e auto e dell'8 per cento in quello delle merci. Questi dati, resi noti nella relazione del consiglio di amministrazione all'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 1979, riguardano i traffici per la Sardegna, la Sicilia e il nord-Africa. Questi collegamenti la Tirrenia li effettua direttamente, mentre ai collegamenti con le isole minori provvede attraverso tre società regionali marittime delle quali la Tirrenia detiene la maggioranza azionaria. Sono la Toremar di Livorno per i collegamenti con l'arcipelago toscano; la Caremar di Napoli per i collegamenti con le isole del golfo partenopeo, Ischia, Capri, Procida e le Isole Pontine, infine la società Siremar per le isole Eolie, Ustica, Egadi, Pantelleria, Lampedusa e Linosa. Un programma di potenziamento e rinnovamento della flotta è in corso anche per queste tre società, i cui traffici rivelano anch'essi una tendenza allo sviluppo sia dei passeggeri che dei veicoli e delle merci.

## Gare, competizioni e divertimento al Complesso turistico Averno

### Lo sport per un sano equilibrio



Affermare che un numero sempre crescente di persone cerca nello sport un risarcimento al condizionamento della vita cittadina, non è un slogan. Basta tenere conto di quanti sono quelli che giovani e meno giovani si dedicano a una disciplina sportiva. Bisogna dire subito, però, che di fronte a questo diffuso bisogno di recuperare energie fisiche ed equilibrio psichico, messi a dura prova dalla vita inquinante delle città congestionate, permangono molte carenze di struttura, mentre alcuni più numerosi piscine, palestre, campi sportivi, rispetto a pochi anni fa.

Sotto questo profilo un utile riferimento è quanto possa essere fatto alla originale esperienza portata avanti al Complesso turistico Averno, presso il lago omonimo, sulla via Domitiana, tra Pozzuoli e Cuma. Una esperienza che non è nata ieri, come accade talvolta, per iniziative che sorgono sotto la spinta del tempo, anch'esse senza dubbio degne di nota, non fosse altro che per la sensibilità e l'attenzione alle nuove tendenze che esse denotano. Al Complesso Averno, piuttosto, si può riconoscere di aver precorso i tempi, in questo come in altri campi

molto istruttori professionali, e discipline affilate alle federazioni sportive e squadre che partecipano a tornei. Chiunque è disposto, quindi, può dedicarsi a uno sport con tutte le regole a cominciare dalla necessaria preparazione atletica che costituisce l'antidoto a ogni attività sportiva. Così al Complesso Averno, situato nella splendida cornice dei Campi Flegrei, tra la più sorprendente varietà della natura e ricchezza di monumenti dell'arte, della storia e della cultura, lo sport non è affatto trascurato, anzi occupa un posto importante tra le molteplici attività e iniziative che la direzione del complesso promuove per rendere più vario e piacevole il soggiorno ai suoi ospiti. In realtà, viene posta molta attenzione nel dosare le grandi potenzialità dei luoghi, i servizi ed i programmi offerti affinché la permanenza nei risultati varia, divertente, interessante e serena nello stesso tempo. Così, alle feste, al night, si unisce la vita all'aperto, l'organizzazione di gite, di escursioni, alle attività ricreative e sportive, si accompagnano rappresentazioni teatrali di gruppi locali e regionali, mostre fotografiche, di pittori, dell'arte di mo-

## Immense risorse idrominerali in Campania

### Una ricchezza termale per la nostra salute

Fu un re borbone, Francesco I, a ordinarne la costruzione. I tecnici dell'epoca indicarono la linea di falda che segna il limite tra il mare e la montagna. Un sergento minerale, che si susseguivano a decine, tingevano le rocce calcaree di vario colore, dal rosso ferruginoso al bianco latte. Nacquero così le Terme Stabiane di Castellammare di Stabia. Era il 1829. Ancor oggi le Antiche Terme (che sorgono ai piedi del Faito, di fronte ai cantieri navali), insieme al più recente complesso del Solaro, sono uno dei diciassette centri idrominerali operanti in Campania. Ma l'acqua di Castellammare era famosa sin dai tempi antichi. Plinio il giovane, Galeno e Columella hanno raccontato che i navigatori lungo le rotte del Tirreno, all'altezza del Golfo partenopeo, deviarono verso Stabiae per far rifornimento. Così per secoli l'acqua dell'antico centro costiero fu conosciuta come l'acqua dei navigatori. Spetta però ad un geografo arabo, El Edrisi,

vissuto alla corte di Ruggiero II il Normanno, il merito di averne individuato e segnalato le capacità terapeutiche. La scoperta fu fatta studiando le malattie dei marinai. Moltissimi di essi soffrivano di gastriti o di calcoli renali, bevendo alla fonte di Castellammare miglioravano o guarivano del tutto. Soltanto nel XIX secolo l'acqua dei navigatori assunse l'attuale nome di «acqua della Madonna» (da anni ormai in commercio imbottigliata a Castellammare). È il cambiamento del nome ha una sua storia. Durante la costruzione di una nuova chiesa, non si sa bene come, ma forse per un'astuzia del parroco, la fonte venne inclinata nel recinto del tempio. Da allora, anche grazie alle riconosciute virtù medicamentose, la gente del luogo iniziò a parlare di acqua della Madonna. Ma questa non è l'unica sorgente minerale che sgorga a Castellammare di Stabia. In tutto sono stati catalogati ventotto tipi di acqua calda e fredda, ognuna con una sua caratteristica terapeutica. Vengono impiegate, sia nell'antico stabilimento che nelle Nuove Terme del Solaro, per la cura delle disfunzioni dell'apparato digerente, le epatiti e le coliti, così come per eliminare la gotta, l'obesità e il diabete. Sono previsti inoltre decine di altri impieghi, nonché fanghi, bagni minerali, trattamenti ginecologici e cure inalatorie per le affezioni della pelle. Le Terme di Castellammare sono un'azienda pubblica, L.70 per cento della proprietà è rappresentata dagli azionisti degli enti mutualistici, in maggioranza lavoratori dell'Italia centro-meridionale. Nonostante l'altissima richiesta di cure termali, i due com-

plessi funzionano soltanto per una metà dell'anno. L'ultimo studio affidabile sul bacino idrotermale di Castellammare risale ormai al lontano 1938. L'utilizzo parziale degli impianti è una carenza che va superata. E' una condizione generalizzabile a tutta la regione. La Campania, infatti, pur disponendo grandi risorse idrotermali, ha finora utilizzato questo patrimonio solo parzialmente. Un'altra azienda pubblica del settore, per esempio, è

la Società Terme di Agnone che dispone di una struttura moderna e attrezzata, e meriterebbe un migliore sviluppo e un inserimento anche turistico nell'ambito del comprensorio dei Campi Flegrei. Caratteristica delle terme di Agnone sono le stufe di San Germano, vere e proprie saune naturali. Si tratta di ambienti intercomunicanti dal cui suolo provengono gas vulcanici (le terme infatti sorgono da un antico cratere ad occidente di Napoli) ed elevata temperatura. Le stufe

di S. Germano, utilizzate sin dall'antichità, vengono impiegate nella cura dell'artrismo, del reumatismo e contro l'obesità. E' il caso di ricordare qui le innumerevoli fonti che scaturiscono a Ischia, che spesso pullulano direttamente nel mare. Come pure le fonti diverse per natura e qualità terapeutiche, che costituiscono una ricchezza a Bagni di Contursi, a Telesse e in altre località.

l. v.

### I bagni di «Contursi Terme»



La zona delle Terme è ubicata nella ridente vallata del fiume Sele. Le virtù terapeutiche delle sue acque e dei suoi fanghi sono eccezionali e costituiscono un rimedio efficace per le malattie reumatiche e per l'artrosi. Vi si pratica anche la cura idropinica che offre notevole sollievo dell'apparato digerente e del ricambio.

a cura dell'E.P.T. - Salerno

# UNA TELEFONATA PER VIAGGIARE MEGLIO

194

PERCORRIBILITÀ STRADE

191

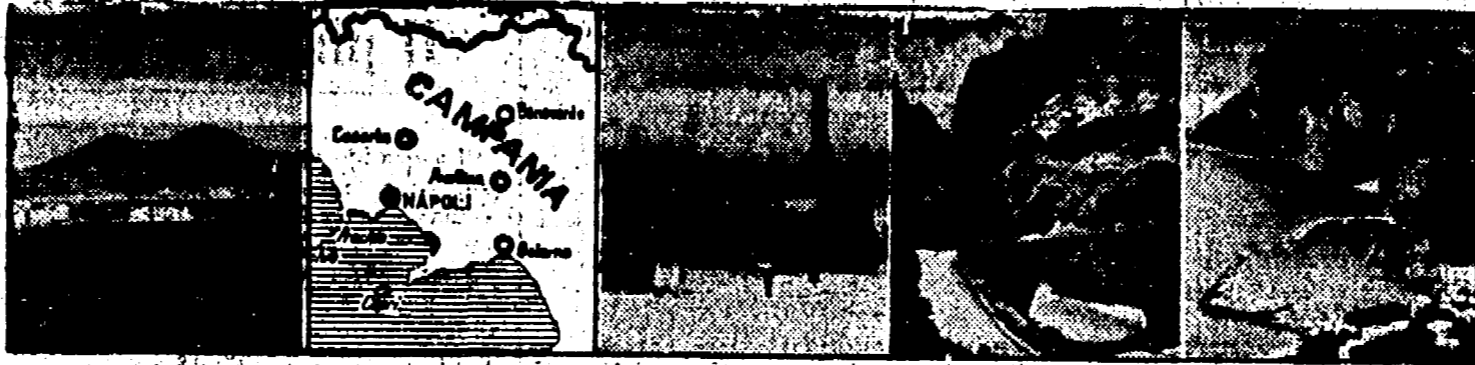
PREVISIONI METEOROLOGICHE

SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

**Fantastici intrecci le grotte di Pertosa**

Le grotte di Pertosa si incontrano a 70 chilometri sulla strada che da Salerno porta in Calabria. L'itinerario è assai bello, attraverso il selvoso massiccio dell'Alburno fino all'inizio del Vallo di Diano. Tanagro, una dimora che si apre sulla sinistra, porta fino a Pertosa e alle grotte. Nelle carverne, che sono illuminate elettricamente, si entra con una grossa barca.



## Dal turismo congressuale un impulso per la ripresa economica della Campania

### Le ragioni di un impegno

Dinanzi all'esigenza di attuare, in tempi brevi, un concreto rilancio del turismo, capace di agire anche da catalizzatore di un più vasto processo di ripresa dell'economia campana, la Regione ha assunto un preciso orientamento, da cui sono scaturite determinate scelte operative.

L'idea fondamentale, che ha improntato un vero e proprio pacchetto di iniziative, è quella secondo cui Napoli, città con vocazione spiccatamente metropolitana, può essere reinserita stabilmente nella grande orbita turistica, solo che si predisponga in modo adeguato all'assorbimento di una funzione, quella di centro di turismo congressuale e di affari.

Problema più importante: un palazzo del Congresso. Il relativo progetto, che la Regione aveva dato incarico all'Azienda di predisporre, è pronto. Esso prevede la costruzione di un corpo di fabbrica nell'area retrostante l'edificio in cui ha sede il teatro Mediterraneo. Avrà una capienza di circa tremila posti. Costerà quattro miliardi.

La copertura finanziaria è assicurata dalle dotazioni di bilancio dell'Azienda e dagli interventi integrativi che la Regione è pronta a compiere. Per la gestione sarà costituito un apposito ente di cui faranno parte: Regione, Comune, Provincia, Ente Mostra, Enti turistici, componenti sociali ed economiche interessate.

Questa soluzione consente anche di realizzare la conservazione attiva del teatro Mediterraneo, del ristorante e dei servizi annessi. Ma, ciò che più conta, permette anche di avviare in modo serio il discorso sulla rivitalizzazione dell'intero complesso della Mostra d'Oltremare, il cui recupero ad una logica produttiva lascia ben sperare sullo sviluppo del turismo d'affari.

A tale particolare proposito, mi sia consentito ricordare che la Giunta regionale, circa un anno fa, su mia proposta, adottò una deliberazione nella quale si proponeva una modifica dello Statuto dell'Ente Mostra, volta ad assicurare un potenziamento delle funzioni. E' infatti attraverso una ridefinizione delle finalità e degli obiettivi che è possibile saldare l'attività di tale Ente ad un organico disegno

di promozione dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, che veda Napoli e la Campania privilegiati in termini di presenze turistiche durante un arco di tempo tanto ampio da coincidere quasi interamente con l'anno solare.

Oltre a questa grande struttura congressuale sarà possibile utilizzare anche Castel S. Elmo, che ha una capienza di circa 1.000 posti ed i cui lavori di restauro sono in via di ultimazione e Castel dell'Ovo, che ha una capienza di 250 posti e che ospiterà anche una mostra permanente dell'arte popolare napoletana.

Per Castel S. Elmo, poi, è ipotizzata anche l'uso del pianoro antistante l'auditorium, per rappresentazioni teatrali e musicali all'aperto, in periodo estivo.

Anche il Bracco potrà assolvere in parte a questo compito. Infatti, una volta ristrutturato, offrirà ampie possibilità di utilizzo per lo svolgimento di spettacoli, ma anche di incontri e manifestazioni culturali.

La Regione ha già affidato l'intero complesso ex Enal in gestione temporanea all'Azienda, proprio per accelerare al massimo i tempi occorrenti per il recupero e poter decentrare successivamente al Comune una struttura vitale e socialmente produttiva.

L'assessorato al Turismo ha anche affidato all'Azienda, il compito di creare una stazione di assistenza turistica ed informazioni, in prossimità del terminale dell'Autosole. Anche di questo opera esiste già il progetto esecutivo.

E' il caso del «Portierato del Centro storico»: della pianta assonometrica del Centro antico di Napoli, che avrà come modello quella di Parigi; della installazione di apparecchi a gettone che forniscono notizie storiche sui principali monumenti cittadini, come del resto esistono in tutto il mondo. Vanno anche ricordate alcune iniziative di carattere spiccatamente culturale che sono già in atto, come quella di costituire un ente per la valorizzazione del folklore; quella di creare una «città napoletana»; quella di costituire un organismo stabile per il recupero, la valorizzazione e la diffusione dell'Opera buffa napoletana;

quella di recuperare al suo ruolo di importante veicolo di cultura la musica classica, concentrando gli sforzi organizzativi sulla rivitalizzazione del patrimonio storico musicale della Campania e sulla sua capillare distribuzione sul territorio.

Lungo queste due direttrici si sono mosse la serie di concerti «I notturni di Haydn per il re di Napoli»; la serie delle Suites di Bach per violoncello; la serie «Grande musica nelle grandi chiese della Campania».

E' in corso di svolgimento il ciclo di concerti «Musica nel Museo», che si tiene nell'Auditorium di Capodimonte, nell'ambito della grande rassegna artistica «Civiltà del Settecento a Napoli». L'insediamento dell'assessorato regionale al Turismo è stato, in questo specifico caso, quello di colmare una lacuna della rassegna, affiancando la musica napoletana del Settecento alle altre discipline artistiche, rappresentative di quella che è da considerare «a tutti gli effetti, una felicissima stagione culturale».

La serie si chiuderà a giugno, per fare posto al luglio di Capodimonte della Rai, alla quale l'assessorato ha già raccomandato di includere nei programmi musiche di autori napoletani del Settecento.

Sulla mostra del Settecento napoletano sarà ultimata, tra giorni, la lavorazione di un documentario, che ne coglie gli spunti più suggestivi, collegandoli ad alcune tra le più emblematiche testimonianze barocche esistenti in Campania.

E' utile fare un cenno anche ad un'importante iniziativa che l'assessorato al Turismo, di concerto con gli assessorati alla Pubblica Istruzione, alla Formazione Professionale ed all'Agricoltura e Foreste, ha assunto verso un complesso di grande valore naturalistico e di grande rilievo sul piano dell'equilibrio ecologico: mi riferisco agli Astroni. E' infatti all'esame della Giunta un'ipotesi di conservazione attiva che ne scongiuri il depauperamento e prenda al una designazione. E' un'ipotesi di conservazione che si fonda in pieno le istanze rappresentate dalle componenti sociali e protettivistiche, meritoriamente impernate in una tenace azione di difesa.

Insomma non si può certo sospettare che ci siano rifugiati nel comodo attendismo di fine legislatura, soprattutto ove si considerino anche l'intensa attività di promozione all'estero, che ha già dato i primi risultati; gli interventi operati in sede governativa per la normalizzazione ed il potenziamento dell'aeroporto di Capodichino; il lavoro già avviato per predisporre in tempo utile i programmi di manifestazioni importanti come Piedigrotta e Natale a Napoli.

Mi pare quindi di potere affermare che la Regione ha una politica turistica ben precisa e intende attuarla mediante una strategia d'intervento caratterizzata dalla brevità dei tempi e dalla concretezza delle iniziative.

La scelta di puntare sullo sviluppo del Turismo congressuale e d'affari non è casuale, né sorge in antitesi con tutte le iniziative di sostegno ai tradizionali e già consolidati flussi turistici.

Essa vuole piuttosto assicurare il conseguimento di alcuni obiettivi, quali il reinsediamento di Napoli e della Campania nel grosso giro del turismo internazionale; l'allungamento della stagione turistica, con la conseguente utilizzazione piena degli impianti; la riduzione del rischio al minimo grado.

Infatti il turismo congressuale rimane sostanzialmente esente dagli effetti negativi del mutamento improvviso che fanno spesso registrare gli squilibri economici, sociali e politici a livello nazionale ed anche a quello internazionale.

Un primo e significativo riscontro in tal senso viene dall'adesione incondizionata della Ciga, la quale si è anche impegnata espressamente ad operare su questa base, utilizzando le proprie importanti relazioni internazionali.

E' dunque evidente che dal successo di questa impostazione derivano vantaggi non solo per il comparto turistico di Napoli e della Campania, ma per l'intera economia regionale, per effetto dei processi economici che il turismo congressuale va ad attivare.

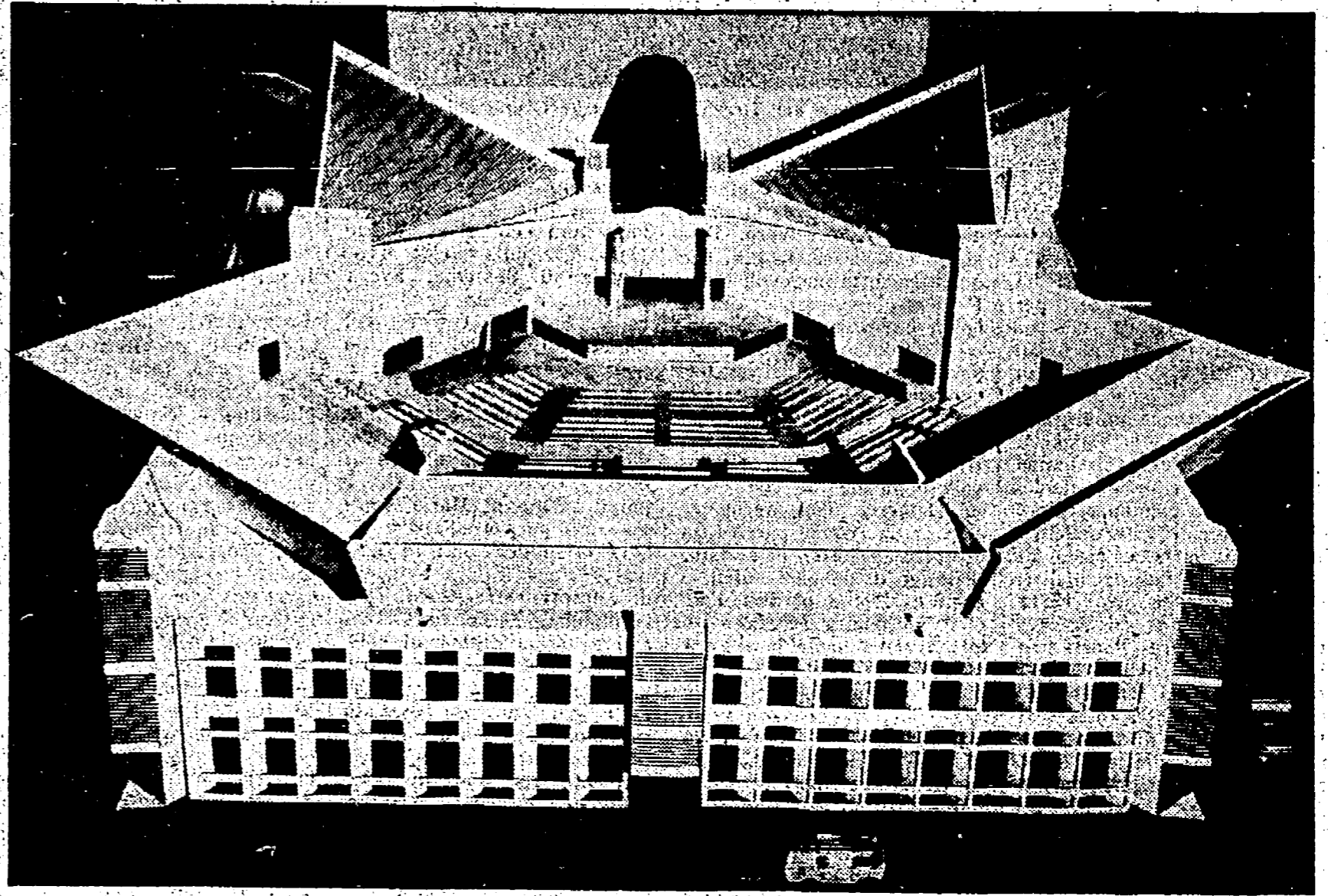
**SALVATORE ARMATO**  
Assessore al Turismo della Regione Campania



Pompei costituisce una delle testimonianze archeologiche più rappresentative a livello mondiale e nobilita il patrimonio archeologico della Campania, di cui non va dimenticato che fanno anche parte Positano, Ercolano, Stabia, Capri, Vietri e Pozzuoli. La Regione è impegnata a rendere sempre più fruibile turisticamente questa preziosa realtà e, più in generale, tutti i Beni culturali disseminati sul ter-

ritorio campano. Questo impegno non è frenato dalla consapevolezza che occorre, a livello governativo, una nuova politica, che consenta di recuperare i Beni culturali della nostra regione ad una condizione più adeguata al loro impegno storico ed artistico ed a propiziare un uso socialmente più produttivo attraverso il miglioramento ed il potenziamento degli

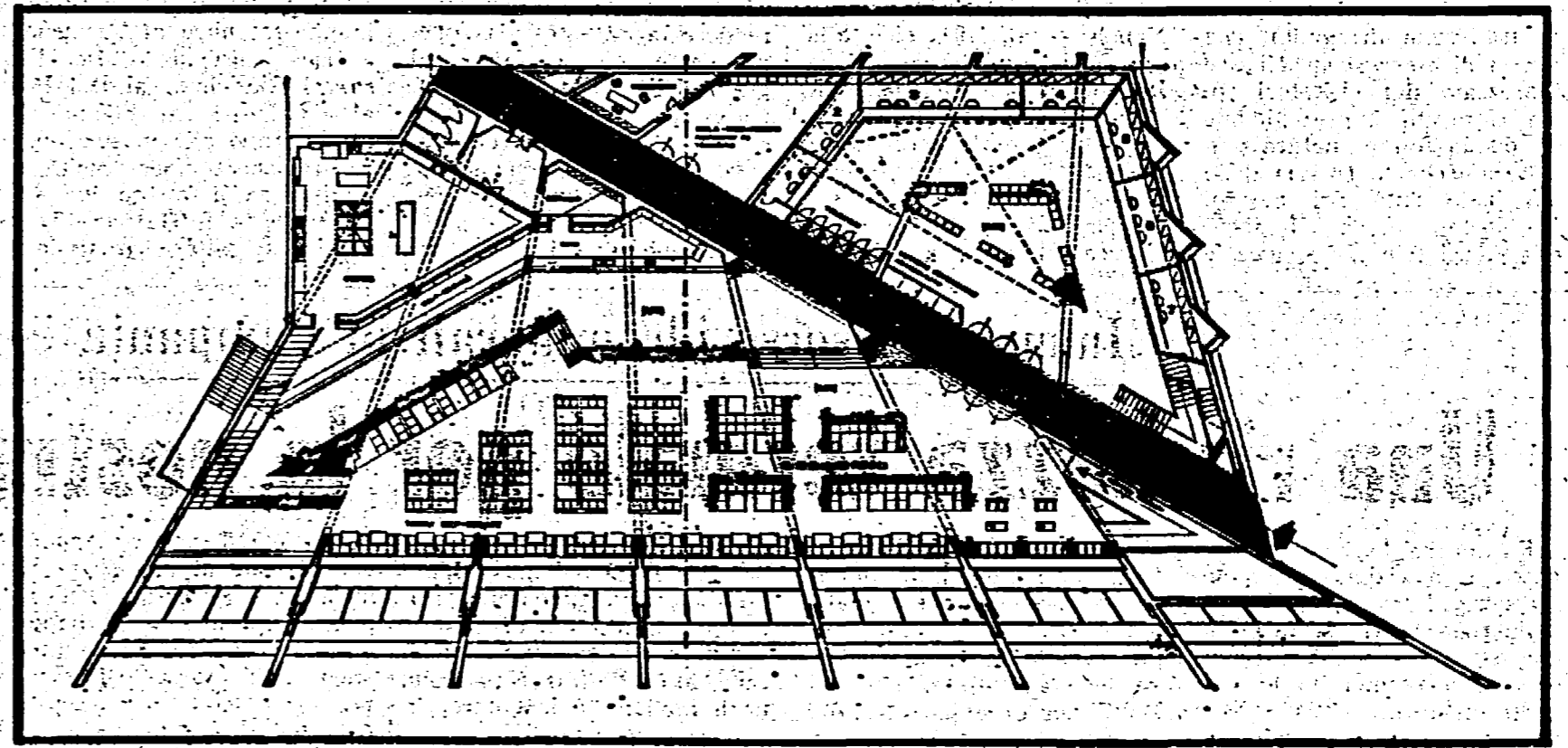
aspetti organizzativi allungamento degli orari di visita; migliore e più qualificata presenza di custodi; migliore grado di assistenza tecnica attraverso l'impiego di guide turistiche specializzate. Tutela e valorizzazione in chiave turistica, quindi, costituiscono due diversi momenti di una azione unica ed ineliminabile, da svolgersi con decisione e tempestività di iniziative



Il Palazzo dei Congressi di Napoli è stato progettato su di un'area di 3.500 mq; circa la

una zona libera alle spalle del Teatro Mediterraneo. L'architettura dell'impianto è stata

concepita in modo da consentire che esso si inserisca armonicamente nel contesto della Mostra d'Oltremare



L'area prevista per il «Centro di informazioni e assistenza turistica» è ubicata sulle corsie sud del troncone terminale dell'Autosole di Capodichino, in aderenza al

confine dell'aeroporto. L'ubicazione è ritenuta la più idonea a consentire, in un'area di mq. 12.000, compreso tra il tronco autostradale e il raccordo di Salerno. Tutto

il grande edificio mostra di Napoli, in cui sono presenti le grandi officine, viene prima dell'area; per cui il Centro di informazioni e servizi dovrebbe drenare tutto il traffico in arrivo a Napoli da qualsiasi provenienza

## Primi positivi riscontri all'«operazione Canada»

Dopo la settimana della Campania a Toronto — In giugno per la prima volta la partecipazione della nostra Regione alla rassegna di Montreal «Terre des hommes»

Centro commerciale ed industriale, le cui soluzioni urbanistiche, realizzate in massima parte negli anni «Sessanta» e «Settanta»; sono tra le più moderne che si conoscano, Toronto è senza dubbio la città che più emblematicamente riproduce le caratteristiche principali del Canada. Un Paese, questo, in costante espansione economica e sociale, ad onta di alcune circostanze infrenanti, quali le difficili condizioni climatiche ambientali; l'ampia conformazione e la stessa vastità del territorio, che ne rendono problematici gli accessi; l'oggettiva, conseguente difficoltà nelle comunicazioni; il rapporto con gli USA, i cui capitali, essendo presenti in misura maggioritaria nei più importanti settori dell'imprenditoria privata, finiscono col condizionare l'intera economia canadese.

E' a Toronto che si è svolta la «Settimana della Campania»; ma è nel più generale contesto socio-economico canadese che essa è andata ad inserirsi.

Patrocinata dalla Regione, in collaborazione con l'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo), con l'ICE (Istituto per il Commercio Estero)

ra) e con l'Istituto Italiano di Cultura, la «Settimana» ha avuto lo scopo di far conoscere al canadese la multiforme realtà della Campania, per indurlo a visitarla, ad acquistare i prodotti dell'artigianato, ad apprezzarne l'ospitalità; il tutto in una prospettiva di consolidamento dell'intercambio culturale, che ha trovato, giorno per giorno, confortante riscontro nell'interesse manifestato dal canadese verso il nostro patrimonio artistico e culturale.

In proposito basti pensare alla richiesta, peraltro immediatamente soddisfatta, di poter esporre per tre mesi, anziché per due settimane, la mostra di reperti archeologici pompeiani; al grado di partecipazione riscontrato in occasione delle proiezioni di opere della «cinematografia napoletana»; alle emozioni che in decine di migliaia di canadesi ha suscitato il multimedial «Vivente in Campania», realizzato dal prof. Lello Mazzacane, che attraverso una antologia di immagini limpide ed icastiche, ha consentito di «visitare» una Campania tanto autentica, quanto affascinante.

Ma quella culturale non è l'unica

dimensione, entro cui si è sviluppato il discorso. Esistono, infatti, numerosi altri punti di richiamo per il mercato canadese, caratterizzati da una domanda tendenzialmente orientata a sposarsi con la tipologia dell'offerta che la Campania è in grado di assicurare.

Ciò ha indotto gli organizzatori, tra cui vanno citati anche l'ERSVA (Ente Regionale per lo Sviluppo e la Valorizzazione dell'Artigianato) e l'ENIT ad approntare una serie di proposte di commercializzazione del prodotto «Campania», interessanti al turismo ed altri settori produttivi dell'economia regionale, tra i quali in particolare l'artigianato.

Le manifestazioni, gli incontri, i contatti di lavoro hanno fornito riscontri tanto costruttivi da farci considerare rafforzata la presenza produttiva della Campania in Canada.

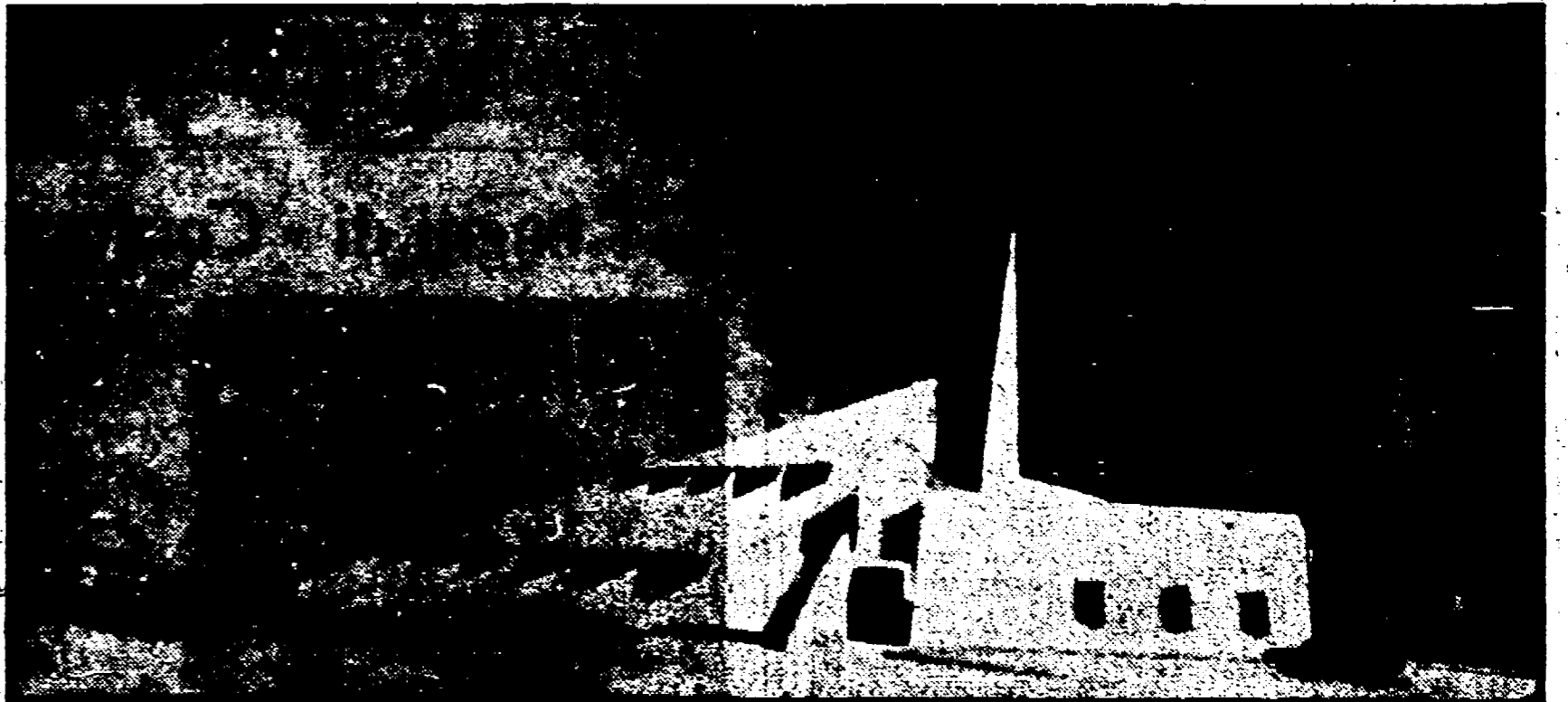
Una significativa conferma, in tal senso, viene dall'invito rivolto alla Campania di partecipare per la prima volta alla rassegna internazionale «Terre des hommes», che si tiene ogni anno a Montreal nel mese

di giugno e che registra la presenza di numerosi Paesi di tutti i continenti. Ciascuno di essi espone il meglio della produzione artigianale, della Cultura, delle Arti.

La Campania, che disporrà di cinquecento metri quadrati concessi dagli organizzatori a titolo completamente gratuito, sarà presente a Montreal con la Mostra pompeiana; con un'installazione; con prodotti dell'artigianato sortentino; con i migliori prodotti della seta ed altro.

Non è difficile valutare i benefici che, in termini economici, la perfetta riuscita dell'«Operazione Campania» può recare all'economia campana. Ma ciò che più importa è il fatto che essa rappresenta un modello di efficace politica promozionale da colmare e da estendere ad altri Paesi, almeno da naturalmente i contenuti e le forme delle singole proposte alle peculiarità fisionomiche dei rispettivi mercati.

Tocca, pertanto, alla Regione assumere continuità ed proprio impegno, assumendo appropriate iniziative tese a mettere a frutto l'esperienza canadese.



Il «palazzo» del Centro Informativo e Assistenza Turistica

### Informazioni turistiche

#### ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO

- AVELLINO - Via Due Principati, 5. Telefono (0827) 35169
- BENEVENTO - Via Nicola Sala - Parco De Santis. Telefono (0824) 21960
- CASERTA - Palazzo Reale - Tel. (0823) 322170
- NAPOLI - Via Partenope, 10-A - T. (081) 418968
- SALERNO - Via Vesio, 15 - Tel. (089) 228322

#### AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO CURA E TURISMO

- AMALFI (Salerno) - Corso Roma, 19. Telefono (089) 871107
- CAPRI (Napoli) - Piazzetta I. Cerio, 11. Telefono (081) 8370918
- CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli) - Piazza G. Matteotti, 34 - Tel. (081) 8711334
- CAVA DEI TIRRENI (Salerno) - Corso Umberto I, 277 - Tel. (089) 841023

- ISCHIA (Napoli) - Corso Vittoria Colonna, 116. Telefono (081) 991464
- Ufficio Informazioni: Banchina Portosalvo, Ischia Porto - Tel. (081) 991146 - Orario 8,30-20,30
- MAIORI (Salerno) - Viale Capone. Telefono (089) 877452
- NAPOLI - Palazzo Reale - Tel. (081) 418744
- PAESTUM (Salerno) - Via Aquila. Telefono (0828) 811016
- POMPEI (Napoli) - Via Sacra 1 - T. (081) 8631041

- POSITANO (Salerno) - Via del Saracino, 2. Telefono (089) 875067
- POZZUOLI (Napoli) - Via Campi Flegrei, 3. Telefono (081) 8672419
- RAVELLO (Salerno) - Piazza Vescovado, 13. Telefono (089) 857096
- SALERNO - P.zza Amendola 8 - Tel. (089) 224744
- SORRENTO (Napoli) - Via L. De Maio, 35. Telefono (081) 8782104
- VICO EQUENSE (Napoli) - Corso Umberto I. Telefono (081) 8718343

Siles Zuazo sopravanza tutti gli altri candidati

Bolivia: la sinistra in testa nell'elezione presidenziale

Non essendo stato raggiunto il quorum per l'elezione diretta, tocca ora al Parlamento decidere - Finora scrutinato il 62% delle schede - Banzer sotto il 20%

LA PAZ — Herman Siles Zuazo, il candidato dell'UDP (Unione democratica popolare) alla presidenza della Repubblica boliviana, è ancora nettamente in testa mentre procede lo spoglio delle schede.



Assalto all'università del Salvador

SAN SALVADOR — Sembra destinata a non avere mai fine la tragedia del Salvador. Nelle ultime ventiquattro ore almeno 38 persone hanno perso la vita per atti di terrorismo e di violenza politica; fra queste, sette giovani i cui corpi torturati sono stati trovati in un terreno alla periferia della capitale, e un insegnante ucciso a revolverate da sconosciuti nella città di Sonsonate, 61 km. a est della capitale.

Contro gli «squadrone della morte» di estrema destra, infatti, non vengono mai presi seri provvedimenti. I militari hanno effettuato a San Salvador e in altri centri del Paese rastrellamenti casa per casa, alla ricerca di armi. Molti «sospetti» sono stati arrestati. Nel quadro della ondata repressiva si colloca l'assalto frontale lanciato dai militari contro l'università della capitale, dove molti gruppi di sinistra hanno la loro sede. Si è trattato di una vera e propria azione militare, i cui effetti sono documentati dalla foto che pubblichiamo, nella quale si vede il corpo di uno studente di 15 anni abbattuto dal fuoco dei soldati.

Ucciso dalla polizia bavarese dopo aver sequestrato due uomini

WUERZBURG — I tiratori scelti di una squadra anti-terrorismo della Germania federale hanno ucciso, nelle prime ore di martedì, l'uomo mascherato che per diciassette ore aveva tenuto in ostaggio due americani nella sede di una banca situata in una base dell'esercito degli Stati Uniti a Wuerzburg, nella Baviera settentrionale, chiedendo un milione e 400 mila dollari (circa un miliardo e 170 milioni di lire), che doveva necessari per un'operazione chirurgica a un suo amico indiano d'America. L'uomo è stato raggiunto dai proiettili mentre, puntando l'arma su uno degli ostaggi, lo costringeva a camminare con lui verso un'automobile fornita dalla autorità. Entrambi gli ostaggi, il funzionario del servizio presidi della banca Melvin Cochran, di 49 anni, e il sergente dell'esercito americano Buddy Davis, di 35 anni, sono usciti illesi dalla drammatica avventura. Lunedì sera gli uomini di una squadra mista di americani e tedeschi, penetrata nell'edificio per installare apparecchi di ascolto intesi a controllare gli spostamenti dell'uomo mascherato, avevano additato alla polizia, che da dodici ore si teneva nascosta in una stanza da bagno del seminterrato, senza che l'uomo sapesse della sua presenza.

Il più compatto sciopero operaio dopo molto tempo

(Dalla prima pagina) — no uno spintone. E poi non cogliamo nemmeno le possibili polemiche settarie. A piazza San Carlo suonano le fanfare, come un sospiro di sollievo. C'era chi credeva di aver colto qualche perplessità tra i lavoratori. Lama guarda e sorride. «Ma come andrà nel Mezzogiorno?» si chiede. Poi verrà la risposta: è andata bene anche nel Mezzogiorno. La folla coglie con grandi applausi il nome di Novelli sul palco come sempre nei momenti più alti dello scontro, preoccupato per questa sua città ora nuovamente minacciata dagli annunciati licenziamenti («certo che non abbiamo informazioni sul sindaco — dirà più tardi l'avvocato» — non lo abbiamo fatto nemmeno con il sindacato!). Ci sono tutti i «grandi» nomi delle fabbriche: Olivetti, Pirelli, Michelin, Pirelli, Indesit, Montefiore, Bertone, Mandelli, Lanca. E poi gli edili, i chimici, i penzionati, i tessili. Un sindacalista con gli occhi assommati, Giampiero Carlo descrive l'accordo raggiunto nella notte con la Comau, la grande azienda che sforma robot, collegata alla Fiat, un accordo di qualità che cambia l'organizzazione del lavoro. Allora non tutto è bloccato nelle relazioni tra imprenditori e lavoratori.

Ora parla Lama. Lottiamo nell'interesse del Paese, ma non come da sempre, come da sempre, come da sempre, come da sempre. La Fiat, «Donatella Farini l'autocritica» suggerisce Lama ad Agnelli. «O sbagliate quando vi lamentate perché non trovate mano d'opera da assumere o vi sbagliate ora». Il movimento sindacale non è un nemico del fabbricante, non si costruisce il futuro sul fallimento e il disastro delle imprese. Occorre trovare le soluzioni giuste, come quelle indicate dalla Cgil nella vertenza aperta nel gruppo, con la programmazione come quella che Galliani, Benivoglio, Mattina espongono proprio oggi ad Umberto Agnelli. Bisogna «ragionare». La folla saluta Lama con grande entusiasmo. Noi cerchiamo ad ascoltare le dichiarazioni felpate di Gianni Agnelli. Oggi parlano i dirigenti del Pci Colaninzi, Pugno, Guasso, Gianotti, Fassino. Ripetono all'avvocato, alla sua distanza, la ricetta (ristrutturare, licenziare), ricordano le proposte del Pci fatte ancora alcuni mesi o sono alla conferenza nazionale sulla Fiat, ribadiscono la necessità di una lotta politica unitaria. E su queste cose che la sinistra gioca la sua capacità di governo reale.

Con una grave sentenza della Corte suprema

Negli USA private del diritto all'aborto le donne povere

WASHINGTON — La Corte suprema degli Stati Uniti ha preso ieri una decisione grave in materia di legislazione sull'aborto: con una maggioranza risicata (5 voti contro 4) ha stabilito che il Parlamento federale può rifiutarsi di finanziare la maggior parte degli aborti per le donne povere, anche nei casi in cui l'intervento è giudicato necessario per ragioni sanitarie. D'ora in poi saranno ammesse eccezioni solo per i casi di aborti minacciati da stupro, incesto o pericolo di morte per la madre. Si prevede che il taglio dei fondi colpirà da 200 a 300 mila donne all'anno mentre continueranno a beneficiare dell'assistenza le donne di circa duemila donne all'anno.

La decisione è stata generalmente giudicata come un segno preoccupante del clima che si sta diffondendo nei vertici del potere e del rifiuto in atto sul terreno politico e sociale. Sulla campagna elettorale, del resto, spira da tempo un vento di conservatorismo rampante. I quotidiani, i telegiornali e i bollettini radiofonici hanno presentato la decisione come la prima notizia. L'emendamento sulla quale la Corte si è pronunciata era stato proposto dal senatore repubblicano Henry Hyde, dell'Illinois, e si inquadra nella campagna contro l'aborto che Reagan e il suo partito stanno conducendo. Ma, al di là del femminismo e del progressismo, che subiscono una battuta d'arresto, è tutta la politica dello stato assistenziale, un grande canto dell'America, che subisce un colpo, sull'onda delle pressioni repubblicane e conservatrici per ridurre gli stanziamenti a favore dei poveri, degli emarginati, delle minoranze etniche sfavorite, a cominciare dai neri e dai portoricani.

La stessa Corte, sempre ieri, è stata invece generosa con i Sioux, la tribù indiana cui il governo federale sottrasse illegalmente, un secolo fa il territorio delle «Colline nere» del South Dakota, quelle dove sono scoppiati i profitti di quattro presidenti americani, metà di milioni di turisti. Con 8 voti contro 1, la Corte ha ordinato al governo di pagare ai Sioux un risarcimento di 105 milioni di dollari, equivalenti a quasi cento miliardi di lire.

Aniello Coppola

Il lungo e tormentato incontro con i sindacati

(Dalla prima pagina) — questo punto significa, evidentemente, volere lo scontro frontale con il sindacato. Aleatoria, poi, resta la presunzione, visto che i «frutti» dovrebbero essere raccolti «in sei mesi» termine. Nelle sale vicine a quelle dove Cossiga, si misurava con Lama, Agnelli e Bernini, i rappresentanti della Regione sarda, delle forze politiche e dei lavoratori della SIR attendevano, inutilmente: l'incontro è stato rinviato a oggi; di denunciare gli effetti nefasti della politica dei due tempi, emblematica nella vicenda di questo punto di crisi. Eppure ieri il governo non è stato in grado neppure di indicare un metodo per la programmazione industriale. Per dimostrare la volontà di spendere, 2.500 miliardi nel Sud entro la fine dell'anno, si sono rispolverati vecchi progetti (il laminatoio a Gioia Tauro o l'Aeritalia a Foggia) o si sono contrabbandati puri interventi finanziari per la STET (400 miliardi, oltre quelli già impegnati dall'Ente) per la Cgil (altri 500 miliardi) da aggiungere ai 600 miliardi già stanziati e sui quali sta pronunciandosi il Senato, e per la SIR. Si è tornati anche a parlare di una agenzia per l'impiego e di un'apposita agenzia per la Calabria. Sa di passato anche l'attacco antisindacale sulla scala mobile.

La verifica è attesa per oggi pomeriggio, quando il Consiglio dei ministri si riunirà per decidere. Manovre contro la lira. (Dalla prima pagina) — teresse a ridurre i rimborsi dovuti mediante una nuova ondata inflazionistica. L'attacco alla lira dovrebbe aprirsi la strada Dietro le dichiarazioni ipocrite dei ministri, i quali discutono sul potenziale inflazionistico del salario, il governo ha lasciato costruire in campo monetario una gigantesca operazione di rilancio dell'inflazione. La capacità di resistenza sul terreno monetario diminuisce ogni giorno. La Banca d'Italia e l'Ufficio cambi fronteggiano la situazione in attesa di decisioni politiche. Ma intanto non è solo il ministro a parlare, finora, o preso qualche provvedimento per costringere gli speculatori sulla lira a smobilitare.

Positiva conclusione degli incontri di Mosca

(Dalla prima pagina) — che «su piano a tappe per il ritiro», e cioè una sorta di «sacrosanzione». Successivamente la sua intervista alla televisione di Mosca, ha aggiunto che sull'importante tema dell'Afghanistan «i nostri colloqui avranno delle conseguenze qui a Mosca». Nel comunicato congiunto, inoltre, si afferma la necessità di premere per una soluzione politica (la più rapida possibile). Tutto questo — legale alla prospettiva di incontro sul problema degli eremiti — è cresciuto di ulteriori tendenze: per ristrettezza del processo diplomatico a Europa e nel mondo.

di un programma e il maresciallo Ustinov, accompagnato dal vice ministro della difesa e capo di stato maggiore maresciallo Ogarkov, ha avuto modo di illustrare in un incontro durato oltre due ore e svolto nella sede del ministero della difesa — i problemi relativi sui missili SS20, e sugli aerei Bc-15, così come, per quanto riguarda la NATO e gli europei, ai missili «Cruise» e «Pershing». È seguito un nuovo incontro «privato» tra Breznev e Schmidt e infine la firma di un accordo di cooperazione economica (siglato dagli ambasciatori dell'URSS e della RFT). Quindi la conclusione pubblica con la conferenza stampa del cancelliere. La sede dell'hotel Intercontinental, una tappa tradizionale nella storia dell'Ostpolitik tedesca è stata raggiunta dal corteo di «ZIT 114» nere scortate dai motociclisti dei corpi speciali del Cremlino. Di fronte alle telecamere delle reti televisive della RFT il cancelliere ha confermato il permanere di posizioni divergenti sull'Afghanistan: ognuno — ha detto — è restato sulle sue posizioni. Su i missili ha rilevato di aver avuto interessanti scambi di idee per quanto riguarda le armi «a medio raggio» (che appunto gli eremiti). Poi ha fatto notare di voler mantenere aperto il dialogo sulle questioni di dettaglio che saranno oggetto di riflessioni nei prossimi giorni. Quindi l'annuncio della possibile trattativa sulla questione generale degli eremiti. Ultima dichiarazione giocata con perfetta regia, e confermata dal comunicato della Tass, secondo la quale l'attenzione delle due parti si è concentrata sulle «prospettive per il raggiungimento di un'intesa» su questa materia. Poi la partenza di Schmidt per Mosca. La visita di Breznev a Mosca è stata salustata come al suo arrivo da Breznev, Kossighin e Gromiko.

Ridotti i membri dell'Ufficio Politico

Il presidente algerino rafforza i suoi poteri

ALGERI — Il presidente algerino Bendjedid Chadli, ha nominato un nuovo ufficio politico del partito FLN riducendo il numero da 17 a 7 membri. La decisione di ridurre il numero dei membri dell'Ufficio Politico era stata presa durante il congresso straordinario del FLN che ha avuto luogo dal 15 al 19 luglio scorso nel corso del quale erano state fissate le linee del nuovo piano quinquennale. Le decisioni prese durante il congresso straordinario del nuovo Ufficio Politico rafforzano considerevolmente la posizione del presidente della Repubblica, il quale ha anche assunto tutte le responsabilità del partito, e anche segretario generale — abolendo la carica di «coordinatore del partito» che era precedentemente ricoperta da Salah Yahisoul. Il nuovo Ufficio Politico non sarà più un organismo collegiale deliberante, ma una sorta di «consiglio dei saggi» con funzioni consultive. Ne fanno parte, oltre al presidente Chadli, Rabah Bi-

Incendi e vittime in India

Riprese le violenze nell'Assam e Tripura

NEW DELHI — Otto persone sono state uccise e centinaia di case sono state bruciate in incendi tra diversi gruppi etnici negli stati nordorientali indiani dell'Assam e di Tripura. Centinaia di immigrati del Bangladesh sono stati costritti a fuggire dalle loro case incendiate. Nell'Assam, l'unione degli studenti e l'associazione di lotta popolare hanno annunciato un piano per bloccare il traffico stradale e i collegamenti aerei col resto del paese per attirare l'attenzione sulla loro protesta contro gli immigrati. In Tripura, un gruppo di disoccupati ha assalito un corteo naziale di bengalesi uccidendo cinque persone e ferendone molte altre. Nella Tripura la popolazione locale ha dato alle fiamme alcuni villaggi di immigrati; due persone hanno perso la vita. Sul posto sono stati inviati rinforzi militari, nel tentativo di sedare una rivolta che si protrae da alcuni mesi.

Sventati due attentati dalla polizia spagnola

MALAGA (Spagna) — La polizia spagnola ha sventato altri due attentati terroristici dei separatisti baschi nelle località balneari di Malaga e Benalmadena, sulla costa del sole. Gli ordigni, contenenti due chili di esplosivo ad alto potenziale, sono stati scoperti nelle vicinanze di un albergo e di un campo di golf. Da quando l'ETA e il braccio armato del separatismo basco, ha lanciato una campagna terroristica in concomitanza con la stagione turistica (un fatto del genere era già accaduto l'anno scorso) la polizia ha scoperto 8 ordigni esplosivi.

Oggi saranno a Parigi i ministri degli esteri di Bonn e Varsavia

Harold Brown a colloquio con Giscard

Discussi i rapporti tra Francia e NATO (incluso probabilmente il problema della bomba N) - Il presidente francese sarà lunedì prossimo a Bonn, mentre Genscher da Parigi proseguirà per Washington

Dal nostro corrispondente
PARIGI - Dopo Roma, Londra e Bonn il segretario alla Difesa americano Harold Brown ha concluso ieri sera a Parigi il suo periplo europeo...

do integrato della NATO, e le sue forze armate assumeranno un ruolo determinante nella difesa dell'Europa in caso di conflitto...

te coinvolgimento nel caso di attacco ai vicini europei. Una concezione questa che in ogni caso sembra collegare in qualche modo la Francia alla organizzazione militare atlantica e alla sua strategia...

regio in alcuno modo all'appello di Breznev a desistere dalla messa in opera di nuovi armamenti, ivi compresa la bomba al neutrone...

solo fra due o tre anni e che lo stesso Giscard ha detto che una decisione in tal senso dovrà tenere conto dello stato degli armamenti nucleari prevedibili a quella data in Europa...

Oggi voto sul governo Demirel in Turchia

ANKARA - Il primo ministro turco Suleyman Demirel, che è a capo di un governo minoritario di centro-destra, ha deciso di porre la fiducia; il voto è previsto per oggi...

Parigi e Washington saranno in effetti le prime capitali che Genscher visiterà - già da oggi - dopo il summit di Mosca, e Giscard si accinge a recarsi in Germania occidentale lunedì prossimo per una visita ufficiale di cinque giorni...

Franco Fabiani

Carter a Tokyo il 9 luglio per i funerali di Ohira

WASHINGTON - Il presidente americano Carter andrà a Tokyo per un giorno, il 9 luglio prossimo, in occasione dei funerali del defunto premier giapponese Masayoshi Ohira...

Sullo status della città di Gerusalemme

Dopo un voto all'ONU polemica Israele-USA

Il Consiglio di sicurezza condanna l'annessione della città araba

BEIRUT - Nuova polemica - anche se in toni più smorzati che in passato - fra Tel Aviv e Washington per un voto al Consiglio di sicurezza...

Il documento è stato approvato con 14 voti a favore ed una sola astensione, quella appunto degli Stati Uniti...

ore, a sconsigliare l'operato del rappresentante americano in Consiglio di sicurezza. L'ONU ha anche ricevuto ieri una nota di protesta dal governo di Beirut per l'ultimo sanguinoso raid israeliano nel sud Libano...

Difficoltà per il capo «Pasdaran»

TEHERAN - Il quotidiano iraniano «Azadegan» riferisce che il comandante Mohamad Khazem Bojourni ha rifiutato la carica di comandante dei «Guardiani della rivoluzione» conferitagli da un decreto del presidente Bani Sadr...

Tra canti e balli

Discorso del Papa ai giovani a Belo Horizonte

Dal nostro inviato RIO DE JANEIRO - Sono appena due giorni che Giovanni Paolo II si trova in terra brasiliana e l'entusiasmo popolare è esplosivo in un crescendo indescrivibile da Brasilia a Belo Horizonte...

fronto solo con il famoso carnevale che si svolge ogni anno a febbraio, si può dire che l'intero Brasile abbia vissuto una giornata storica...

Invito alle riforme

A questa gioventù, che sta diventando sempre più impaziente perché chiede istruzione e lavoro, si è rivolto ieri mattina il Papa a Belo Horizonte, una città nello stato di Minas Gerais del sud-est con una università di grandi tradizioni...

tusiasmo con cui a Brasilia, una città geometricamente fredda, centinaia di migliaia di persone avevano accolto il Papa. E la gente è rimasta fino a tardi a cantare e ripetere in coro «Viva il Papa» mentre verso le 19 (mezzanotte in Italia) Giovanni Paolo II, nel Palazzo Planalto lanciava - presenti Figueiredo ed i ministri - il suo monito: «Promuovere le riforme è l'unica maniera di evitare che esse si facciano sotto l'impulso di correnti ideologiche che non esitano a ricorrere alla violenza ed alla soppressione diretta o indiretta di diritti e di libertà»...

Alceste Santini

Advertisement for EMOFORM toothpaste. Features a toothbrush and a tube of toothpaste. Text includes: 'ore 7 il buongiorno di EMOFORM', 'ore 22 Una buona notte con EMOFORM', 'ore 14 Dopo aver mangiato, non dimenticate il collutorio completa la prevenzione EMOFORM e garantisce un alito fresco tutto il giorno'. Main headline: 'Vi abbiamo presentato un serio programma di prevenzione orale. Per chi ha problemi di placca dentaria. E vuole risolverli. E per chi non vuole averli.' Includes a small logo for EMOFORM.

Il dramma degli sfratti nelle grandi città del Sud



Conto alla rovescia in attesa dell'ufficiale giudiziario

Centinaia di famiglie cagliaritane vivono nel terrore in attesa che le sentenze diventino esecutive - Inerzia dell'amministrazione comunale - Il ruolo del Sunia

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Il dramma è scoppiato. Per centinaia di famiglie cagliaritane inizia il conto alla rovescia, in attesa dell'ufficiale giudiziario che renderà esecutive le sentenze di sfratto: 600 a iter concluso e circa 2 mila ancora in corso. Con la scadenza del «blocco», il problema della casa, forse il più grave a Cagliari, rischia veramente di esplodere, trovando l'amministrazione comunale del tutto impreparata.

con iniziative nuove e concrete. Eppure i modelli esistono. «Diversi e sempre più numerosi — dicono i sindacati — inquilini e assegnatari — sono i comuni che, intendo il loro ruolo essenziale di governo locale, hanno dato vita a molteplici e interessanti iniziative per una soluzione positiva degli sfratti e delle condizioni di senza tetto. Diventando importante punto di riferimento per tanti cittadini alle prese col gravissimo problema».

Le prospettive purtroppo non sono incoraggianti. Per la formazione della nuova giunta comunale si va ad una gestazione piuttosto lunga. Il partito di maggioranza relativa sembra più impegnato alla «spartizione» tra gruppi e correnti che a risolvere il problema della casa. Se i sindacati degli inquilini con la loro lettera hanno praticamente aperto la «vertenza» essa, i dubbi sull'esistenza di una controparte sensibile e decisa rimangono tutti.

A Bari sette famiglie in strada al giorno

Dal nostro corrispondente BARI - Con la scadenza del blocco degli sfratti 478 famiglie baresi vivono momenti di angoscia. I procedimenti presso la pretura del capoluogo pugliese dovrebbero divenire esecutivi al ritmo di 7-8 sfratti al giorno; una volta che gli ufficiali giudiziari consegneranno i preavvisi di rilascio, per gli inquilini sfrattati non rimarrà che portare i propri mobili in mezzo alla strada.

Un ente per ripulire la città che ha spazzato solo miliardi

La storia di strani e complicati appalti - I soldi spesi con disinvoltura dalla I.G.M. Il dc Gino Foti un uomo alla ricerca del successo politico, accusato di interesse privato

Dal nostro corrispondente SIRACUSA - Doveva spazzare la città, ma in tutti questi anni ha «spazzato» solo miliardi. Soldi dei contribuenti naturalmente e forse per questo spesi con grande disinvoltura. Quella dell'I.G.M., l'impresa preposta al servizio di nettezza urbana, è la storia di un appalto d'oro di cui la parte del re Mida fa la giunta municipale con in testa l'allora sindaco dc Gino Foti.

In questi giorni l'on. Dino Foti ha ricevuto nel proprio domicilio, come compete al suo rango di deputato nazionale, la visita del magistrato che gli ha notificato una comunicazione giudiziaria che ipotizza i reati di interesse privato in atti d'ufficio e, pare, anche di peculato.

te è il fatto che l'amministrazione comunale faccia propria la valutazione dei mezzi fatta dalla stessa ditta interessata senza alcun parere tecnico di comunità o alcuna valutazione da parte dei competenti uffici comunali. Non si procede neanche alla integrazione della cauzione mano a mano che gli automezzi vengono messi fuori esercizio. Una «dimenticanza» che manda in fumo 300 milioni. Da qui la comunicazione giudiziaria.

Assessore PSI agli appalti incriminato per interesse privato a Bari

BARI - L'ex assessore comunale alla pubblica istruzione, oggi responsabile dell'assessorato ai contratti e appalti, il socialista Salvatore Agliotti, è stato incriminato per «concorso in interesse privato in atti d'ufficio» insieme con Guglielmo Marengo, caporipartizione di quell'assessorato, l'ufficiale sanitario Ermanno Pirè (omissione continuata di atti d'ufficio), l'ex segretario generale del comune Saverio Nuzzi (falso ideologico), Vito Corazza titolare della ditta di surgelati Generalpesca (frode continuata nelle pubbliche forniture): così è stata formalizzata l'inchiesta giudiziaria sulla refezione scolastica comunale, a base di preavvisi, realizzata nell'anno scolastico '78-79.

A pagare sono i cittadini

Qualcosa come 200 e passa milioni. «Non vogliamo rinunciare aprioristicamente di colpevolezza. Ci pare però che l'iniziativa della magistratura confermi — dice Ezio Guglielmo, segretario del comitato cittadino — che non avevamo torto quando dicevamo che quello dell'I.G.M. è un clamoroso caso di inquinamento della vita pubblica. Altro che scandalo inventato dai comunisti!». A pagare il conto di questo modo di amministrare sono naturalmente i cittadini per i quali la bolletta del '79 sarà una vera e propria stangata.

Propaganda stile America

Nascono le dispense campagne elettorali stile America sorrette da una macchina propagandistica formidabile. A dargli manforte è anche una parte consistente della stampa locale e delle emittenti private: sempre pronte a ricordare le «sue doti di concretezza e di feallizzatore». Fino a farlo diventare una specie di prezzommo d'ogni sinistra. Se stai vedendo un giallo te lo vedi spuntare sul monitor proprio quando si sta per scoprire l'assassino.

Roberto Cossu

La delegazione comunista guidata dal compagno Angiuli, segretario della Federazione di Bari ha sottolineato le inevitabili tensioni sociali che scaturirebbero se gli sfratti fossero attuati tutti immediatamente.

Aumentano dopo l'8 giugno le giunte rosse A Samassi la vittoria è stata doppia: prima delle donne e poi della sinistra

Alla guida della giunta eletta Chicca Urracci impiegata comunista e Lucia Garue del PSI

CAGLIARI - «Giunte difficili? In Sardegna certamente per la DC. Le precedenti amministrazioni di sinistra in tanti piccoli e grossi centri o sono state già riconfermate o si stanno mettendo a posto gli ultimi particolari per la elezione del sindaco e della giunta. Nelle tre province di Cagliari, Sassari e Nuoro le coalizioni di sinistra si preparano ad eleggere il presidente e gli assessori. Anche in altri centri spira aria nuova. Ad Alghero, Olbia, Macomer, Bitti: gli elettori hanno già accettato o stanno per accettare all'opposizione la DC e gli stessi partiti laici non vogliono assolutamente sentire parlare di alleanze con lo scudo crociato.

Si stanno così varando giunte laiche e di sinistra. Per esempio PCI, PSI, PSDA, PSDI e PRI eleggeranno tenendo il presidente della provincia di Nuoro, Ad Alghero è stato già raggiunto l'accordo tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Non resta che aspettare la prima convocazione del nuovo consiglio comunale per rendere definitivo l'accordo.

Le giunte laiche e di sinistra sono ancora più numerose in Sardegna dopo le elezioni dell'8 giugno. Oltre il 60% degli enti locali prima delle elezioni erano amministrati da coalizioni democratiche.

Dopo 30 anni crolla un feudo dc

Il nuovo sindaco di Bitti salutato da un applauso di tutta la cittadinanza

BITTI - Cinque minuti di applausi del pubblico che affollava la sala consiliare hanno accolto l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta di sinistra a Bitti, uno dei più grossi comuni della provincia di Nuoro. Il sindaco è stato eletto da una maggioranza PCI-PSI-PSDA. Dopo trent'anni di ininterrotto governo la DC passa all'opposizione. Questo l'ultimo atto delle elezioni a Bitti che hanno dato la maggioranza dei voti e del seggio alla sinistra.

«Una battaglia che continuerà anche adesso, che sono sindaco. Qualcuno dice: le donne sono lontane dalla politica, ma è vero che la donna deve stare da una parte, estranea dalla vita del comune. Ora vogliamo mettere la nostra creatività e il nostro impegno — ha sottolineato il sindaco — a risolvere i problemi che non mancano come non mancano i problemi ad iniziare da lavoro in agricoltura e artigianato, per finire con i servizi sociali e le strutture culturali. Delle giunte fanno parte oltre al sindaco comunista e al vicesindaco socialista, due assessori socialisti e un assessore socialista.

«Mi auguro — ha detto il nuovo sindaco — che la presenza del pubblico sia sempre così numerosa. Abbiamo bisogno del sostegno di tutti gli abitanti, di tutti i cittadini. Certo, anche la critica serve quando è indirizzata a stimolare, a fare sempre meglio».

Il sindacato macellai impone un nuovo pesante aumento della carne

A Reggio torna «bistecca selvaggia»

Decisione arbitraria - Il Comitato prezzi e la Prefettura ancora una volta restano a guardare - La mancanza di una legislazione precisa - Le gravi responsabilità della Regione

REGGIO CALABRIA - Ancora una volta il Comitato Prezzi, presieduto da un democristiano, l'ex consigliere regionale Lanucara, e la Prefettura sono stati presi di contropiede — e tutto lascia prevedere che non reagiranno — dal sindacato macellai della provincia di Reggio Calabria che ha deciso unilateralmente di imporre un nuovo grosso aumento nella vendita al dettaglio delle carni bovine.

che il sindacato macellai, diretto da un missino, ha imposto, a distanza di alcuni mesi, con la stessa prassi: ciò è possibile in assenza di una legislazione precisa, e soprattutto, per le gravissime responsabilità della Regione che in materia ha competenze regionali.

re i prezzi motivata assai genericamente (e, comunque, non confrontata con alcun organismo e, tanto meno col Comitato Prezzi) — dalla continua lievitazione dei prezzi all'ingrosso e degli aumentati costi di gestione».

Prefettura, del Comitato provinciale prezzi e nella assenza totale di decisioni da parte della Giunta regionale.

A gennaio si era impegnata a svolgere controlli

Sicurezza dei collegamenti aerei con la Sicilia: cosa ha fatto la Regione?

La decisione venne presa per iniziativa del PCI dopo l'inabissamento del «DC 9» avvenuto l'antiviglietta di Natale davanti alle piste di Punta Raisi

Violentò una minorenne: condannato giovane a Cagliari

CAGLIARI - Due anni e dieci mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale cagliaritano ad un giovane processato per violenza carnale, atti osceni e violenza privata ai danni di una ragazza minorenne e per un tentativo di rapina. L'imputato — Franco Dessì di 19 anni cagliaritano — è stato riconosciuto colpevole di tutti i reati contestatigli uniti dal vincolo della continuazione; giudicato in stato di detenzione è stato ricondotto in carcere dopo la sentenza di condanna.

Essi ricordano come l'assemblea abbia approvato sull'argomento un preciso e vincolante ordine del giorno (n. 284). E aggiungono, rivolgendosi al presidente della Regione, la richiesta di un intervento presso i competenti organi dello Stato volto ad ottenere un severo controllo sulle condizioni di idoneità degli aerei delle compagnie nazionali destinati al collegamento aereo della Sicilia.

Cosa ha fatto da allora il governo? Lo chiedono con un'interpellanza rivolta al presidente della Regione — un primo firmatari i compagni Barcellona e Vizzini — i parlamentari regionali comunisti.

Vengono, così, aumentati illeciti profitti da parte dei macellai mentre i consumatori ricevono, non di rado, carni di qualità e di taglio, diverse da quella pagata.

# La risposta del Mezzogiorno alle manovre del governo e del padronato

## In piazza l'Abruzzo che vuole lavoro e non «miracoli» fasulli

Dal nostro corrispondente PESCARA — Se il baricentro del terremoto della Fiat e della Siemens sta adriatico ed effetti rimbombano anche in Abruzzo e significano l'integrazione per il 90 per cento degli operai di due tra i più grossi insediamenti industriali della Regione (la fabbrica Fiat di Sulmona e gli stabilimenti Siemens dell'Aquila), in prospettiva problemi seri per la Magneti-Marelli e la Siv di San Salvo (che per le automobili della Fiat producono impianti elettrici e parafrasi) preoccupati timori sul prossimo insediamento (sempre della Fiat) in Val di Sangro.

Ma questo non è tutto perché le mazzette che arrivano dal Nord piovono in Abruzzo sul bagnato e vengono ad aggravare uno scenario già fatto di cassa integrazione e una miriade di aziende piccole e grandi. L'elenco sembra un bollettino di guerra: c'è la Farad dove si fanno radiatori per le abitazioni e dove la direzione riduce di ben 4/5 il capitale; c'è la Ciba dove il lavoro è bloccato per impedire altre misure restrittive della produzione (della Cid e Conalsider e la Cir per non parlare della Iac e delle aziende ex Monti in crisi permanente e cassa integrazione da cinque anni).

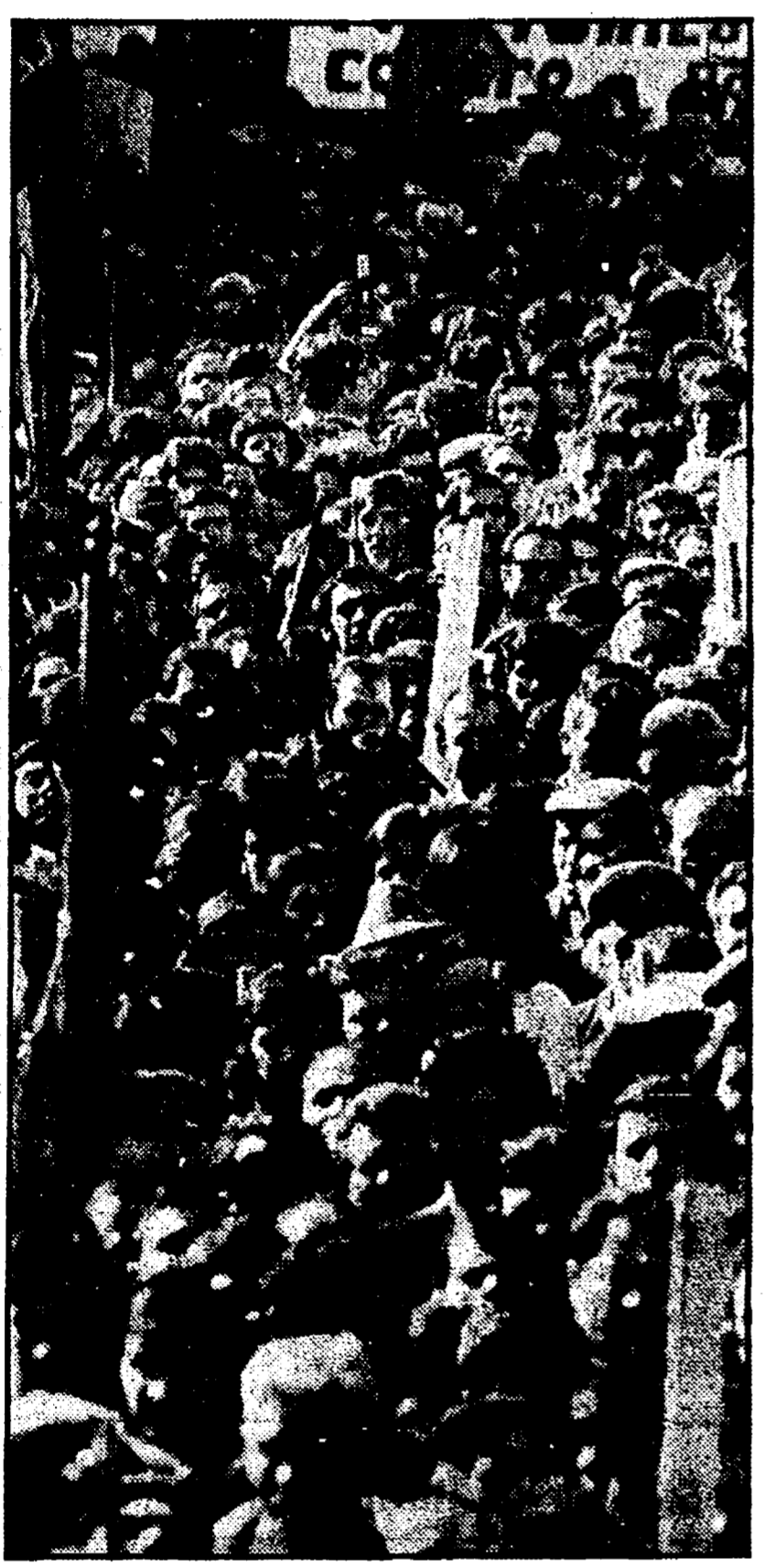
Altri dati dicono che nel chietino negli ultimi quattro anni i disoccupati sono aumentati di oltre 3 mila. Nel terzino i problemi si chiamano Villano, Bloch, Giulia, le industrie tessili della costa e le condizioni di sottolaro e il lavoro nero della Val Vibrata. Ventilate minacce incombono sull'Ace e la Fatme di Sulmona, senza parlare degli effetti della stretta creditizia su altre aziende ancora «fondamentalmente sane».

Eppure in Abruzzo ci sono un ministro (Remo Gaspari) e il capo del governo regionale (Romeo Ricciuti) che fino a tre settimane fa, per toglier credibilità alle denunce e alle proposte dei comunisti e dei sindacati, hanno fatto di tutto per far credere alla gente di «un miracolo economico abruzzese» e alla fine di un «miracolo» di «miracoli» del mercato e dell'economia sommersa.

È evidente che la linea Agnelli trova adesioni — dice Silvano Mariani, segretario regionale della Cgil — ma una seconda verità è che la struttura economica abruzzese gioca di rimessa; nel momento storico nel quale scade e cresce una crisi in campo nazionale inevitabilmente essa è in ginocchio.

È la realtà precaria e subalterna, spiega Mariani, della struttura produttiva regionale che, passata l'abbuffata sugli aumenti della produzione industriale e del reddito, presenta una situazione di stallo. È la famiglia di via adriatica allo sviluppo insomma che mostra tutta questa seconda faccia: una via adriatica alla cassa integrazione. Perciò il più grosso dei problemi, in Abruzzo, è quello della direzione politica, esattamente come quello nazionale. Lo ha detto chiaramente la risposta presentata al convegno di ieri con le cifre dell'astensione dal lavoro in tutte le fabbriche ed aziende della Regione: all'Aquila (dove ha parlato Antonio Lettler, segretario nazionale della Fim) più dell'80 per cento, così come a Pescara; il 100 per cento a Teramo dove insieme agli operai hanno scioperato pure tutti i tecnici; il 95 per cento a Chieti e il 90 per cento a Sulmona; il 90 per cento pure nelle fabbriche del vastese e il 99 per cento ad Avezzano e nella Marica.

**Sandro Marinacci**



## Assemblea davanti la Regione «Non bastano misure tampone»

A Cagliari la protesta dei lavoratori della SIR Rumianca — A Porto Torres corteo e comizio — Per l'economia dell'isola è il momento di scelte concrete e tempestive

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Nel polo industriale della Sardegna, a Macchiareddu, Villacidro, Porto Torres, Ottana, nei bacini minerari, decine di migliaia di lavoratori hanno dato vita ad una giornata di lotta nel quadro dello sciopero generale del settore dell'industria.

Nelle fabbriche, nei cantieri, nei posti di lavoro si sono svolte assemblee, dibattiti, manifestazioni. A Cagliari, davanti alla sede della Regione i chimici della Rumianca, gli edili ed i metalmeccanici delle imprese di appalto, hanno tenuto una assemblea aperta sulla questione della crisi conclusa dal segretario della FULC Coldagelli.

Unanime il giudizio dei lavoratori: la chiusura degli stabilimenti di Macchiareddu e di Porto Torres avrebbe ripercussioni incalcolabili per tutta l'economia isolana. Ribadendo la richiesta già avanzata durante le scorse settimane, i lavoratori hanno affermato la necessità di andare oltre le misure tampone, come quella proposta dal governo con l'ingresso provvisorio dell'ENI (un solo anno) del consorzio di salvataggio della SIR-Rumianca. Occorrono soluzioni concrete, definitive, per le quali (ed è giusto il senso di protesta davanti alla Regione) le istituzioni regionali devono batter-

si attivamente costringendo il governo centrale a varare misure adeguate. Si è dibattuto della SIR-Rumianca, come era naturale, visto il drammatico momento della industria chimica, ma non solo. I lavoratori metalmeccanici edili, i dipendenti del settore delle telecomunicazioni hanno portato al dibattito le loro esperienze preoccupanti. E' di questi giorni infatti la notizia di messa in cassa integrazione di mille lavoratori della Siemens nella sola Sardegna.

«Un fatto grave — sottolineavano i lavoratori durante l'assemblea di ieri — anche per gli obiettivi che si celano dietro questa manovra. Oltretutto è inconcepibile che una regione come la nostra, con decine di migliaia di disoccupati e migliaia di lavoratori in cassa integrazione, dotata di un servizio telefonico che ha una densità bassissima di apparecchi e con tanto bisogno di migliorare la qualità, possa subire una provocazione».

Assemblee ed iniziative di lotta, dicevamo, si sono tenute un po' in tutti i poli industriali dell'isola. Particolarmente significative le manifestazioni di Portovesme, San Gavino, Villacidro e Porto Torres. Le organizzazioni sindacali hanno lanciato, in tutti questi centri, parole d'ordine contro licenziamenti, la cassa integrazione, il ridim-

ensionamento dell'attività produttiva. Alla SIR di Porto Torres i lavoratori hanno risposto all'appello sindacale intervenendo al corteo che si è snodato dalla fabbrica fino alla piazza del municipio dove ha tenuto il discorso conclusivo per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL, Cesare Del Piano.

Il consiglio di fabbrica ha ribadito la netta opposizione dei lavoratori ad ogni tentativo di smobilizzazione del settore chimico ed ha chiesto — così hanno fatto in tutta l'isola le organizzazioni sindacali, le forze della sinistra, gli enti locali — l'ingresso definitivo dell'ENI nel consorzio di salvataggio della SIR-Rumianca.

«Lo sciopero — è stato detto nella manifestazione di Porto Torres — non riguarda solo i 7 mila lavoratori del Petrochimico. Se la SIR chiude, i contraccolpi negativi si sentono sull'intera provincia, su tutta l'isola. La eventuale chiusura degli impianti petrolchimici ed il licenziamento degli operai non solo determinerebbe drammatiche condizioni per centinaia di famiglie, ma farebbe mancare alla economia del primo e secondo comprensorio della provincia di Sassari 6 miliardi al mese (e tanto ammontano i salari SIR), mettendo in difficoltà gravi tutta una serie di altre attività, principal-

mente il commercio e l'artigianato». «Siamo contro qualunque forma di assistenza, ma ci battiamo — sottolinea infine il documento del consiglio di fabbrica della SIR di Porto Torres approvato al termine della manifestazione — per una soluzione definitiva del programma chimico. E' per questo motivo che siamo contrari all'intervento dell'ENI per un anno, se dovesse servire solo per garantire i salari e non per la piena ripresa produttiva degli impianti».

Assai folla anche la partecipazione dei lavoratori tessili alla manifestazione di Villacidro, dove ha parlato il segretario nazionale del sindacato di categoria Bruno Ravasio. Qui ovviamente il dibattito sui problemi della industria si incentra in particolare sulla minaccia di ridimensionamento delle unità produttive della SNA. Se il CIPF approverà, infatti, il piano di ristrutturazione aziendale, molti lavoratori delle sole fabbriche di Villacidro potrebbero perdere il posto di lavoro.

«Non è così — ha detto Bruno Ravasio — che si creano le condizioni per un maggior sviluppo del settore tessile. Occorrono programmi seri e rigorosi che si pongano nell'ottica di un ampliamento, e non di un ridimensionamento, dell'attività produttiva».

## Fiat di Termoli: massiccia adesione allo sciopero di 8 ore

Ampia partecipazione in tutto il Molise

CAMPBASSO — Chi pensava che i lavoratori fossero stanchi di lottare e che lo sciopero di ieri sarebbe in qualche modo saltato ha avuto una ferma risposta di quanto sia presente anche tra la classe operaia molisana l'esigenza di un cambiamento.

Il Mezzogiorno come area di divisione, di scontro, di riflusso di lotta, non esiste. «Le cifre dell'astensione dal lavoro avute ieri nelle fabbriche e nei cantieri edili hanno dato una risposta possente al governo Cossiga e altre ancora ci saranno nei prossimi giorni se il disegno governativo da una parte e quello di Agnelli dall'altra — è un operaio della FIAT che parla — non torneranno indietro».

Ma guardiamo che cosa è accaduto nei tre nuclei industriali. Alla FIAT di Termoli lo sciopero è stato non di quattro, ma di otto ore, e la partecipazione è stata del cento per cento ed ha interessato anche una grande parte degli impiegati. La stessa percentuale di astensioni dal lavoro si è avuta alla Stefana.

In programma altri momenti di mobilitazione nei prossimi giorni

Nella giornata di lunedì gli operai della FIAT avevano tenuto assemblee nei due turni dentro lo stabilimento e sono emersi problemi che vanno anche al di là delle questioni nazionali e che interessano soprattutto la produzione e l'ambiente di lavoro. Si è detto che nei prossimi giorni ci saranno altri momenti di mobilitazione.

Nel Medio Molise lo sciopero è stato massiccio alla SAM di Bolano e nei cantieri edili. Ieri mattina verso le 7 sono partiti per Roma anche i 60 operai del pastificio Fontanavecchia in lotta da oltre un anno per la difesa del posto di lavoro.

Essi hanno avuto un incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali per mettere a punto l'intervento GEPI per l'azienda che attualmente ha i propri dipendenti in cassa integrazione.

Anche in provincia di Isernia la risposta all'appello del sindacato è stata positiva. Nelle fabbriche del nucleo industriale di Venafro (Fonderghisa, Unisud, Fonderia e smerleria del Tirreno) lo sciopero è stato totale. Durante le quattro ore di astensione dal lavoro si sono svolte assemblee, altre se ne sono svolte nei giorni scorsi.

Buccati anche i cantieri edili di Isernia città: lo sciopero è stato di quattro ore. Gli impegni sono comunque tutti rivolti al futuro, specialmente per quel che concerne le singole questioni che si hanno in ogni posto di lavoro. Ma se il governo non cambierà rotta nei suoi indirizzi generali, la mobilitazione dei lavoratori continuerà nei prossimi mesi con appuntamenti anche regionali.

Per quanto riguarda la FIAT ad esempio si punta molto all'utilizzazione di tutti gli impianti di Termoli 2, dove si producono i motori della Panda. Si dice in particolare che attualmente escono dalla fabbrica circa 400 motori al giorno, ma ne potrebbero essere prodotti con gli impianti attuali 1200. In questo modo si punta ad un allargamento dei livelli occupazionali e non ad una riduzione.

Un fatto positivo che si registra è comunque il superamento di quel discorso che circolava nei giorni scorsi che vedeva i lavoratori prendere sottogamba la situazione di crisi attuale e l'emergere, con sempre più forza, di un impegno diretto a controllare tutto quello che sta avvenendo dentro e fuori la fabbrica.

## «Vogliamo lavoro, non assistenza» gridano gli operai in Basilicata

In piazza a Potenza i lavoratori della Liquichimica di Tito e dello stabilimento della Siderpotenza - Migliaia in cassa integrazione - Licenziamenti tra i forestali

Nostro servizio POTENZA — Le fatiche tese degli operai della Liquichimica di Tito, i tamburi assordanti dei metalmeccanici della Siderpotenza, gli slogan di lotta contro il governo scarditi per tutto il corteo, hanno caratterizzato la manifestazione regionale a Potenza per lo sciopero del settore industria. Di contro, la città è apparsa piuttosto distratta, assorbita ormai dal clima vacanziero. I len in crisi della provincia di Potenza, che si sono dati appuntamento dalle prime ore della giornata in piazza 18 Agosto, hanno invece testimoniato che la classe operaia non va in vacanza, mentre Cossiga e i ministri muovono uno degli attacchi più pesanti all'intero movimento dei lavoratori.

In Basilicata lo sciopero aveva una sua caratterizzazione specifica per la situazione di collasso dell'apparato produttivo industriale. Già l'attivo

della FIM tenutosi nei giorni scorsi in preparazione della manifestazione aveva espresso un giudizio preoccupato. La mancanza di prospettive per la ripresa dello stabilimento della Liquichimica di Tito, le difficoltà per la completa ripresa dello stabilimento di Siderpotenza, il persistere dello stato di crisi alla OREB, la cassa integrazione guadagni senza sbocchi per la maggioranza dei lavoratori della VICAP di Viggiano, i ritardi nella realizzazione dell'impegno assunto dalla GEPI rispetto alla PIL di Tito, e la IIVIG di Viggiano e alla MIAV di Avigliano non consentono pause e vacanze all'intero movimento sindacale lucano. Insieme alla preoccupazione quotidiana di trovare i cancelli della fabbrica sbarrati per gli operai della Siderpotenza c'è la vicenda emblematica della OREB di Potenza.

«La vertenza con la INSUD — sostiene un esponente del consiglio di fabbrica — non

ha fatto il benché minimo passo in avanti. Si continua ad erogare cassa integrazione. Contro l'assistenzialismo si sono pronunciati i chimici di Tito. «Abbiamo ricevuto proprio ieri — ci ha detto un operaio della squadra d'emergenza — un'elemosina di 30 mila lire quale anticipazione di quattro salari arretrati. Per questo dopo lo sciopero vogliamo un incontro immediato con l'ENI e la giunta regionale». Anche nei fatti edili si continua a fare uso massiccio della cassa integrazione. «La partecipazione dei lavoratori delle costruzioni — sostiene Matteo Saracino, della FLC — si è resa necessaria affinché il governo affronti concretamente oltre ai problemi delle fabbriche in crisi, quelli della casa, delle dighe e degli schemi irrigui».

Alla vigilia dello sciopero sono ripresi i licenziamenti nei cantieri forestali: ad Avigliano, 92 braccianti sono stati licenziati; 25 hanno fatto

appena 29 giornate lavorative ed altri 67 assunti un giorno prima delle elezioni. Il giornale. Il caso di Avigliano evidenzia come ancora una volta i cantieri forestali ubbidiscono alla logica del rubinetto elettorale democristiano. Aprire e chiudere i cantieri crea l'illusione perversa che basta dare una manciata di fondi per tamponare il problema dei lavoratori forestali lucani, ancora senza contratto integrativo per responsabilità della giunta. Nel comizio conclusivo, in piazza Matteotti, il compagno Michele Panetta, della CGIL e il segretario della CISL lucano Ambruso, hanno sottolineato come la risposta dei lavoratori lucani alla politica economica che sta perseguiendo il governo Cossiga suoni da monito anche per il governo regionale a riprendere dopo la pausa elettorale iniziative in difesa dell'apparato industriale della regione.

**a. gi.**

## La Sicilia è scesa in lotta contro lo sviluppo di serie B

Le aziende siciliane sono andate indietro — Tende ad aumentare il divario tra Nord e Sud — Per tutto il giorno l'astensione dei lavoratori della Liquichimica di Augusta

Dalla nostra redazione PALERMO — Tremila in corteo per le strade di Palermo. Alta, secondo fonti sindacali, l'astensione dal lavoro nelle fabbriche del capoluogo siciliano nel quadro della manifestazione nazionale di 4 ore contro l'attacco alle conquiste dei lavoratori e le avventurose manovre di politica economica. E' proprio di fronte agli effetti della crisi che più pesantemente colpiscono le popolazioni meridionali e siciliane, Franco Padrut, segretario provinciale della Camera del Lavoro, intervenendo a nome della Federazione sindacale unitaria, ha sottoline-

ato: «Questo è uno sciopero voluto dalle organizzazioni meridionali dei lavoratori. E' in gioco il loro potere contrattuale. Negli ultimi cinque anni l'industria siciliana è andata indietro e il divario tra nord industrializzato e Mezzogiorno tende ad aumentare».

A ribadire la loro volontà di lotta per uno sviluppo programmato della società siciliana, centinaia di rappresentanti del settore telefonico (più massicciamente colpito dalla cassa integrazione), una grossa rappresentanza di edili, le tute blu dei Cantieri Navali di Palermo, delle azien-

de ESPi, della SIP, della Keller, del mobilificio Baraja.

Altrettanto alta la partecipazione a Catania. I lavoratori della SIT-Siemens, della SIELTE, della SGA ATEs (la più grossa azienda della città etnea con i suoi diecimila dipendenti) e delle costruzioni, sono scesi in lotta anche per rivendicare l'utilizzazione di 800 miliardi di residui Presocché totale la fermata del grande polo petrolchimico siracusano. I turnisti della zona industriale si sono fermati dalle 6 alle 14, i giornalieri dalle 8 alle 12 per uno sciopero che qui si intrecciava

anche con iniziative sindacali a sostegno delle piattaforme rivendicative.

I 900 operai della Liquichimica di Augusta, hanno proiettato lo sciopero per l'intera giornata. Per due volte il consiglio di fabbrica ha chiesto invano un incontro con il commissario cui è affidata la gestione della fabbrica. L'azienda infatti è da diversi mesi a secco di materie prime e marcia con un potenziale ridotto, inferiore al 30%.

All'ANIC di Gela invece lo sciopero avrà luogo nei prossimi giorni, sarà di 8 ore e interesserà l'intero comprensorio.

## Soddisfazione fra i giovani soci

# La coop ce l'ha fatta: assegnate le terre dell'ex azienda Gallinaro

A Noicattaro sono falliti i tentativi dell'ospedale di vendere i terreni da anni abbandonati

NOICATTARO — La notizia l'ha portata, tutto soddisfatto, il vice presidente della cooperativa «Nuova agricoltura» Latrofa. I giovani della cooperativa hanno appreso che il presidente della giunta regionale Quarta aveva firmato poche ore prima il decreto di assegnazione delle terre incolte dell'ex azienda Gallinaro durante una sosta del lavoro, per il gran caldo, che svolgevano su una parte di quelle terre che hanno già messo a coltura dopo averle occupate due mesi fa.

La soddisfazione è stata grande perché la firma del decreto di assegnazione — che è venuta dopo il parere unanime favorevole della commissione provinciale per le terre incolte che ha riconosciuto valida la richiesta dei giovani soci disoccupati della cooperativa — non solo legittima la posizione sull'azienda dei giovani, ma li mette ora nelle condizioni di accedere ai finanziamenti che la legge nazionale e quella regionale per la messa a coltura delle terre incolte mette a disposizione dei soci delle cooperative agricole.

Si può ora finalmente predisporre più in concreto un piano di trasformazione di questa azienda che ha proprietà — l'ospedale civile di Putignano — aveva da diversi anni quasi completamente abbandonata. Si può fare un mutuo con la banca per l'acquisto dei trattori per dissodare queste terre che per il loro stato di abbandono hanno bisogno di potenti mezzi meccanici. La terra però è di quella buona e nelle mani di queste giovani renderà, come rende del resto quella vicina che circonda l'azienda.

E' fallito per ora anche il primo tentativo dell'ospedale civile di Putignano di vendere all'asta l'azienda Gallinaro (85 ettari), insieme alle aree periferiche, a vanificare la richiesta di assegnazione da parte della cooperativa dei giovani disoccupati. Per le terre dell'azienda Gallinaro sabato scorso dal notaio non sono state presentate offerte. Sono state presentate invece per altre terre, pure 40 ettari, che sono state vendute.

«Evidentemente la richiesta di assegnazione di terreni della cooperativa e l'imminente della firma del decreto di assegnazione dell'azienda Gallinaro hanno fatto desistere eventuali acquirenti».

Va però detto che se i 40 ettari sono stati venduti questo è stato reso possibile dal ritardare la Regione Puglia registrare anche per quanto riguarda la legislazione regionale in materia di terre pubbliche come queste dell'ospedale civile di Putignano. In base all'ultima legge di trasferimento alle regioni in materia agricola le terre dell'ex ECA, ecc. passano alle competenze delle Regioni; le assegnazioni di terreni e strumenti legislativi per il loro uso. Più volte è stato richiesto alla Regione Puglia (anche da queste colonne) di predisporre la legge ed in attesa di fare un censimento, utilizzando i giovani disoccupati, di tutte le terre pubbliche esistenti in Puglia.

In uno stato di paralisi si trovano le terre del grande irrigazione e di altri enti che sono state trasferite alla regione. Questo è uno dei problemi dell'agricoltura pugliese che vanno affrontati con estrema urgenza nella terza legislatura regionale. E insieme a queste delle terre pubbliche vanno ricercati gli strumenti legislativi più rapidi per venire incontro alle necessità finanziarie e di aiuto tecnico dei giovani delle cooperative che hanno avuto in assegnazione terre incolte. A questi giovani vanno dati tutti gli aiuti e gli incoraggiamenti possibili per non frustrare le loro aspettative e non vanificare il loro entusiasmo ed il loro sacrificio. Perché di grandi sacrifici si tratta nel primo periodo di avvio alla messa a coltura di queste terre. Si ha in mano solo il decreto di assegnazione. Per tutto quello che occorre (finanziamento, mutui, ecc.) si aspettano a volte anni.

E' bene che si sappia come tirano avanti da due mesi i giovani della cooperativa «Nuova agricoltura» di Noicattaro. Dieci di questi giovani lavorano sugli ettari che occuparono e su quelli hanno piantato prodotti ortofruttaifici; gli altri 10 vanno a lavorare presso altre aziende e versano il loro salario alla cooperativa che provvede a dividerlo tra tutti i giovani soci.

Chi mostra tanta volontà di lavorare ed trasformare la terra (in un periodo di esodo dalle campagne e di costante aumento del grado di senilità della popolazione dedita all'agricoltura) ha diritto a tutto il sostegno della regione Puglia.

**Italo Palasciano**

## A Bari odg unitario delle organizzazioni contadine sulla vertenza dei braccianti

Dalla redazione BARI — Sciopero dei braccianti ieri nelle campagne del Foggiano e del Brindisino per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali. E' stata quella di ieri la prima giornata di sciopero delle 48 ore proclamata nelle due province e che si concluderanno oggi. Manifestazioni si sono svolte in tutti i centri bracciantili del basso Tavoliere e del Brindisino. Delegazioni di braccianti dei comuni del Brindisino sono confluite nel capoluogo ed hanno partecipato alla manifestazione degli operai che si è svolta in occasione dello sciopero nazionale del settore industriale. Oggi inizia lo sciopero di 48 ore proclamato dalle organizzazioni bracciantili in provincia di Bari. Dalla provincia di Taranto è stato confermato lo sciopero di 48 ore dei braccianti per il 4 e 5 luglio.

Intanto si è svolto a Bari l'annunciato incontro della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, delle Federazioni professionali contadine (coltivatori diretti e Concoltivatori) sui problemi più urgenti dell'agricoltura pugliese. Pur nel rispetto delle rispettive autonomie, le organizzazioni hanno trovato sostanziali convergenze sui problemi relativi alla difesa della produzione (promozione, patate, vino).

E' stato deciso di sollecitare un incontro con la giunta regionale per definire le iniziative che la Regione Puglia registrerà e per garantire la difesa delle produzioni e l'applicazione della legge Quadrifoglio. Sul problema di rinnovo del contratto dei braccianti le organizzazioni contadine hanno convenuto sull'opportunità di uno sbocco comune di vertenza e hanno penalizzato iniziative per una rapida ripresa e conclusioni delle trattative di tutte e cinque le province pugliesi.

## Seminario sui problemi del partito a Cagliari

Dalla redazione CAGLIARI — Un seminario sulla cooperativa di Noicattaro sarà aperto venerdì a Santulussurgiu, alle ore 9.30. I lavori saranno chiusi nella tarda mattinata di sabato con un intervento del compagno Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del PCI. Il dibattito durante le due giornate del seminario verrà incentrato principalmente sulle questioni legate ai problemi sorti dopo la recente consultazione elettorale ed alle questioni legate alla analisi condotta dalla quinta commissione del partito.

Si partirà da un attento esame delle strutture del partito in Sardegna, per fare corrispondere sempre più e meglio alla presenza organizzata nelle fabbriche, nelle zone contadine e nei centri urbani. Verranno inoltre dibattuti i temi dell'iniziativa del partito e i problemi sorti con l'aggravarsi della crisi economico-sociale, soprattutto nelle zone industriali.

Con attenzione saranno infine esaminati i problemi del partito nelle città isolate, balzati in primo piano anche a seguito dei risultati delle elezioni del 18 e 19 giugno.

Manifestazioni in tutta la regione per lo sciopero dell'industria

# Gli operai del Pesarese in piazza contro l'attacco all'occupazione

Gli striscioni della CCL di Mondolfo chiudevano il corteo - Il comizio di Aldo Giunti - Massiccia adesione ad Ancona - A Osimo hanno sfilato i lavoratori delle fabbriche di strumenti musicali



ANCONA — Il sole caldo, invitante più ad un bagno di mare che ad un corteo per le strade della città, non ha impedito ieri mattina alle migliaia di lavoratori dell'industria delle Marche di scendere in sciopero e partecipare alle manifestazioni che si sono svolte nei principali centri della regione. Accanto a quella di Pesaro, l'unica a valenza provinciale, undici sono state le manifestazioni zonali, che hanno toccato capillarmente l'intero territorio, dalla fascia costiera densamente popolata e industrializzata, all'entroterra montano: Ancona, Osimo, Fabriano, Senigallia, Serra de' Conti, Jesi, Tolentino, Recanati, Fermo, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto.

In tutti i cortei si è registrata un'enorme affluenza di lavoratori che hanno animato con slogan e rulli di improvvisati tamburi la loro presenza nel centro città («è il governo che ci deve sentire»).

Nel capoluogo regionale, dove la manifestazione ha avuto una dimensione esemplare, sono sfilati alcune migliaia di lavoratori, con i relativi striscioni delle fabbriche d'appartenenza: dal Cantiere Navale, che apriva il corteo, alla Maraldi, dal Baby Brumel al Castorificio Fiore, dalla Manifattura Tabacchi alla Siltiens, dallo slogan più scritto ed urlato così come il centro del comizio di Giulio Lattanzi (della UIL nazionale) è stato contro il governo e il tentativo d'attacco alla scala mobile.

Ad Osimo dove sono confluiti i lavoratori degli strumenti musicali e di alcune fabbriche tessili in difficoltà (Confessioni di Filotrans, Imperis), più di mille sono stati i lavoratori che hanno manifestato per le vie del centro, fino alla Piazza del Comune, dove ha parlato il segretario regionale della CGIL, Rolando Pettinari.

PESARO — Un «serpente» lunghissimo, rosso per le decine e decine di striscioni e bandiere delle fabbriche di tutta la provincia di Pesaro e Urbino. Il corteo dei lavoratori dell'industria in lotta ha dato inequivocabilmente il senso che la classe operaia pesarese è pronta, nuovamente, a dare tutto il suo contributo nella lotta, che si profila aspra e difficile, per la salvezza del paese e dell'economia provinciale.

Né slanchezza né apatia, quindi: una partecipazione massiccia e combattiva, fatta non solo di «no», ma di proposte positive che le migliaia di operai hanno espresso a voce e attraverso cartelli.

Aldo Giunti, parlando a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha sintetizzato con estrema chiarezza il significato di questa mobilitazione: «I lavoratori sono scesi in lotta per difendere l'occupazione e per risolvere le vertenze. Ma questa risposta unitaria rappresenta un fermo e serio ammonimento al governo, il quale deve sapere come reagiranno i lavoratori se il consiglio dei ministri confermerà le misure antipopolari minacciate accogliendo in tal modo le richieste del padronato».

Giunti ha proseguito: «Non siamo disposti a camminare in punta di piedi o a stare seduti in attesa che arrivi la "botta". I lavoratori marceranno sulla strada di una nuova politica economica, della difesa del salario, della modifica dell'organizzazione del lavoro. Non abbiamo voluto fare oggi lo sciopero generale perché non si trasformasse in una fiammata di protesta prima ancora di conoscere le decisioni dell'esecutivo; ma sia chiaro — ha ammonito Giunti — concludendo il suo discorso —

che contrasteremo i propositi antipopolari del governo, e aggravata. Questa volta tornano a far parlare di loro per una decisione dell'azienda che riguarda un solo settore: la linea F/3 verrà messa in cassa integrazione dal 7 al 13 luglio.

La prima risposta è venuta dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali «CGIL-CISL-UIL» che con un ordine del giorno denunciano «la grave iattura del provvedimento, negativo non solo per i dati economici del bilancio, ma per i pesanti interrogativi di prospettiva che esso propone».

I sindacati, pur riconoscendo la reale crisi del mercato, non possono ammettere, né tanto meno giustificare, questo provvedimento, preso in un momento così particolare per le cartiere. L'assemblea tende a sottolineare, come del resto hanno fatto per quattro anni i sindacati e il consiglio di fabbrica che, «le difficoltà finanziarie in cui volutamente si fanno dibattere le cartiere Miliani e i conseguenti contraccolpi produttivi, servono solo la strategia della privatizzazione dell'azione dell'azienda». Ancora una volta, quindi, mancata azione del governo per affrontare il problema nei termini costruttivi.

È necessario — continua l'ordine del giorno — sciogliere tre nodi fondamentali: 1) i problemi del settore così come enunciati dal piano carta nella delibera del CIPT del 21-12-78; 2) una seria politica di programmazione; 3) la definizione dell'assetto societario della cartiera Miliani, dall'INA all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato».

Solamente con una rapida soluzione di questi problemi si potrà dare una risposta positiva «alla crisi che stanno attraversando le cartiere. La necessità di questo e quanto sia pericoloso spendere ulteriore tempo è dimostrata dalla cassa integrazione decisa dall'azienda. È doveroso quindi che ci sia uno sforzo compatto di tutte le forze disponibili per dare soluzione al problema.

Occorre quindi — dice il comunicato — un impegno preciso dei parlamentari, della Regione, dei partiti democratici: per sollecitare in tempi brevissimi tutte quelle iniziative tese a promuovere un incontro del governo in commissione industria della Camera, per definire tali questioni e sbloccare l'iter della 536 (quella del passaggio delle cartiere al Poligrafico) per la approvazione definitiva in commissione bilancio e tesoro».

Per questo il consiglio di fabbrica e i sindacati hanno indetto un'assemblea aperta ai parlamentari, alla Regione e ai partiti democratici, che si terrà lunedì 7 luglio alle ore 16 presso il nuovo stabilimento. Certo è che la durata di questa situazione alla Miliani dipende dalla decisione che il governo dovrà necessariamente prendere. Anche per questo è stato indetto lo sciopero nazionale dei lavoratori poligrafici e cartari. La giornata di lotta sarà il 10 luglio con una manifestazione nazionale nella capitale.

s. m. m.

La vicenda della CCL è emblematica delle lotte per il risanamento che i lavoratori stanno compiendo nel settore dell'industria pubblica. Il capitale GEPI che ha consentito la riapertura di questa azienda del legno che dà lavoro a 250 addetti è stato integralmente amministrato da privati («fiducia» di qualche ministro democristiano). Il risultato è che oggi, dopo tanti anni, i lavoratori si trovano di nuovo in una situazione di incertezza, per l'indisponibilità della GEPI ad approntare un adeguato piano di risanamento.

Il convegno provinciale di Pesaro della lega delle cooperative

# Indicazioni concrete per trasformare il movimento in una forza economica

Zootecnia, ortofrutta, utilizzazione delle terre mal coltivate e di proprietà di enti pubblici sono i tre settori su cui maggiormente dovranno indirizzarsi le cooperative agricole giovanili - Eletto il nuovo comitato direttivo

Oggi a Telesparo

ORE 18.30: Film: I quattro monaci (con P. De Filippo e A. Fabrizi); 20: Cartoni animati; 20.30: Telesparo Giornale; 21: I sogni nel cassetto. Quiz condotto da M. Bon giorno; 22.15: Film: I due colonnelli con N. Taranto e W. Pidgeon; 23.45: Playtime cabaret.

Nasce un nuovo ramo nelle cooperative

ANCONA — Si tiene sabato prossimo nel capoluogo regionale, nella sala convegni della Lega Regionale delle Cooperative e Mutue, l'Assemblea Costitutiva della Associazione Regionale Cooperative Culturali.

Il congresso, presieduto dal presidente della Lega regionale Luigi Marinelli, sarà aperto da una relazione introduttiva di Marco Mirco, attuale responsabile del settore culturale della Lega Regionale. Dopo gli interventi degli invitati, fra cui il presidente della giunta regionale Massi, si svolgerà il dibattito, che verrà poi concluso con un discorso di Alberto Lauriello, vicesegretario della Associazione Nazionale delle Cooperative Culturali e con la nomina degli organismi dirigenti.

Un convegno sul problema delle assicurazioni

ANCONA — Si tiene venerdì prossimo ad Ancona, nel Parlamento della Camera di Commercio, un convegno nazionale sul tema: «Problemi e prospettive del settore assicurativo italiano».

Organizzato dalla sezione marchigiana della Compagnia Assicuratrice «UNIPOL», l'iniziativa occuperà l'intero pomeriggio, a partire dalle ore 15.

Dopo una breve presentazione del Convegno, la relazione introduttiva sarà di Eugenio Ferioli, vicedirettore centrale della Compagnia.

Il vicesindaco di Managua nelle Marche

## Da Genova è partita una nave... e il Nicaragua ha già risposto

La delegazione ha assistito alla partenza della motonave «Pancaldo» - Numerosi gli incontri

ANCONA — Bergman Zuniga vice sindaco di Managua, Onesimo Fajardo console generale del Nicaragua a Roma, Bernardino Formiconi direttore del liceo franco-nicaraguense sono venuti nelle Marche come segno di ringraziamento di quanto singoli cittadini, enti ed associazioni hanno fatto per la campagna di solidarietà.

Sono giunti nella nostra città provenienti da Genova dove hanno partecipato alla cerimonia della partenza della motonave «Pancaldo» che è ora in rotta per il porto di Corinto con gli aiuti raccolti in Italia e nelle Marche.

È stata una visita molto breve anche perché il 19 luglio ricorre il primo anniversario della vittoria «sandinista» con la cacciata del tiranno Somoza e Bergman Zuniga deve rientrare visto che il Comune di Managua ha l'onore più alto per organizzare la celebrazione del trionfo; si calcola che saranno presenti sulla Piazza della Rivoluzione, di fronte al Palazzo Nazionale, mezzo milione di nicaraguensi.

Fresco gli uffici della Presidenza del Consiglio delle Marche gli illustri ospiti si sono incontrati con il compagno on. Renato Bastianelli e con numerosi sindaci ed amministratori di Enti Locali che nella regione si sono impegnati per il successo della campagna di solidarietà.

È stato uno scambio prezioso di informazioni che permetterà un ulteriore sviluppo della reciproca conoscenza ed amicizia; il compagno Renato Bastianelli ha avuto parole di elogio ed ammirazione per la esperienza che si sta vivendo nel lontano paese del Centro-America ed ha dato atto e patto Bernardino Formiconi della grande decisione con cui ha lavorato anche qui nelle Marche.

In precedenza la delegazione si era incontrata con il Rettore dell'Università Franco Angeleri con il quale hanno avuto uno scambio di opinioni sulle difficoltà che incontra il Nicaragua nel formare la nuova classe di tecnici e di ricercatori; il professor Angeleri ha ribadito la disponibilità dell'ateneo dorico ad aprire un protocollo di collaborazione.

Anche il professor Sandro Priolo dell'ateneo di Cernusco ha voluto discutere con i rappresentanti del governo del Nicaragua la possibilità di intrecciare relazioni culturali e scientifiche al fine di contribuire al rilancio produttivo e sociale del paese.

Un confronto di lavoro e non solo un atto formale di ringraziamento anche perché nonostante gli indubbi progressi che si sono avuti in Nicaragua in questo primo anno i problemi da affrontare sono immensi e la solidarietà politica e materiale internazionale è quanto mai utile e necessaria.

«Abbiamo bisogno della vostra solidarietà — ci ha detto Bergman Zuniga — siete stati così generosi e proprio per questo vi chiediamo di continuare».

b. b.

COMALCARNI e la CAPA.

Sono anche state ricordate le diverse iniziative programmate da enti pubblici e da organizzazioni cooperative; il piano agrozootecnico della Comunità montana della Camera e del Nerone, i Centri bovini e ovini pilota dell'organizzazione del lavoro, la cooperativa per la stalla sociale di Fossombrone.

In campo ortofrutticolo si è posta l'esigenza di superare ritardi ed ostacoli che impediscono la costituzione del Consorzio di gestione della Centrale ortofrutticola fanese, la cui realizzazione impone un incremento qualitativo della produzione ed un ulteriore potenziamento dell'APOM e della COP.

Per quel che riguarda le cooperative di conduzione dei terreni, pur in presenza di difficoltà perché si rendano disponibili le terre degli enti pubblici e per la problematica applicazione della legge sulle terre incolte e mal coltivate, esse possono dar luogo ad interessanti esperienze ed anche alla costituzione di aziende pilota.

Gli obiettivi del movimento — come è stato sostenuto nel convegno di Pesaro — vanno naturalmente messi in rapporto al processo di programmazione e ad una politica di unità con tutte le forze operanti nel settore agricolo, in un confronto dialettico con la Regione, la Provincia, le Comunità montane ed i Comuni.

La conclusione del dibattito è stata tratta dal presidente dell'Associazione regionale delle cooperative agricole Bolognini.

È stato quindi eletto il comitato direttivo provinciale della Associazione cooperative agricole. Vi fanno parte Niger, Brisigotti, Ansuini (rispettivamente segretario, vice segretario, membro della segreteria). Bacchecchi, Francia, Marchetti, Piacelli, Pucci, Turri, Vegliò.

Venerdì ad Ancona incontro con la poesia

ANCONA — Continua la serie d'iniziative culturali programmate anche durante il corso dell'estate, dalla Provincia di Ancona. Venerdì prossimo, nell'ambito del calendario di incontri con autori letterari contemporanei (sia scrittori che poeti) la Biblioteca Provinciale «Rodolfo Mondolfo» ospiterà, alle ore 17.30, un dibattito su «La condizione del poeta», condotto dallo scrittore Carlo Emanuele Bugatti, con la partecipazione di Bruno Porri, Nazzareno della Rocca e Aldo Severini.

Il provvedimento riguarderebbe la settimana dal 7 al 13 luglio

# Cassa integrazione alla F/3 delle cartiere di Fabriano

La prima risposta alla decisione dell'azienda è venuta dal consiglio di fabbrica e dai sindacati - Indetta un'assemblea aperta alla Regione, ai partiti democratici, ai parlamentari

FABRIANO — La situazione alle cartiere Miliani si è aggravata. Questa volta tornano a far parlare di loro per una decisione dell'azienda che riguarda un solo settore: la linea F/3 verrà messa in cassa integrazione dal 7 al 13 luglio.

La prima risposta è venuta dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali «CGIL-CISL-UIL» che con un ordine del giorno denunciano «la grave iattura del provvedimento, negativo non solo per i dati economici del bilancio, ma per i pesanti interrogativi di prospettiva che esso propone».

I sindacati, pur riconoscendo la reale crisi del mercato, non possono ammettere, né tanto meno giustificare, questo provvedimento, preso in un momento così particolare per le cartiere. L'assemblea tende a sottolineare, come del resto hanno fatto per quattro anni i sindacati e il consiglio di fabbrica che, «le difficoltà finanziarie in cui volutamente si fanno dibattere le cartiere Miliani e i conseguenti contraccolpi produttivi, servono solo la strategia della privatizzazione dell'azione dell'azienda». Ancora una volta, quindi, mancata azione del governo per affrontare il problema nei termini costruttivi.

È necessario — continua l'ordine del giorno — sciogliere tre nodi fondamentali: 1) i problemi del settore così come enunciati dal piano carta nella delibera del CIPT del 21-12-78; 2) una seria politica di programmazione; 3) la definizione dell'assetto societario della cartiera Miliani, dall'INA all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato».

Solamente con una rapida soluzione di questi problemi si potrà dare una risposta positiva «alla crisi che stanno attraversando le cartiere. La necessità di questo e quanto sia pericoloso spendere ulteriore tempo è dimostrata dalla cassa integrazione decisa dall'azienda. È doveroso quindi che ci sia uno sforzo compatto di tutte le forze disponibili per dare soluzione al problema.

Occorre quindi — dice il comunicato — un impegno preciso dei parlamentari, della Regione, dei partiti democratici: per sollecitare in tempi brevissimi tutte quelle iniziative tese a promuovere un incontro del governo in commissione industria della Camera, per definire tali questioni e sbloccare l'iter della 536 (quella del passaggio delle cartiere al Poligrafico) per la approvazione definitiva in commissione bilancio e tesoro».

Per questo il consiglio di fabbrica e i sindacati hanno indetto un'assemblea aperta ai parlamentari, alla Regione e ai partiti democratici, che si terrà lunedì 7 luglio alle ore 16 presso il nuovo stabilimento. Certo è che la durata di questa situazione alla Miliani dipende dalla decisione che il governo dovrà necessariamente prendere. Anche per questo è stato indetto lo sciopero nazionale dei lavoratori poligrafici e cartari. La giornata di lotta sarà il 10 luglio con una manifestazione nazionale nella capitale.

s. m. m.

FABRIANO — Nel quadro di generale incertezza e di crisi che investe l'apparato industriale della regione e dell'intero paese, una nota positiva giunge dalle aziende metalmeccaniche del gruppo Merloni, dove è stata raggiunta una importante ipotesi di accordo per il contratto integrativo.

L'ipotesi di accordo comprende alcuni qualificanti elementi per ciò che riguarda le nuove tecnologie e gli investimenti, l'ambiente, i salari, i diritti sindacali. Ma vediamo, in dettaglio, alcuni dei risultati principali raggiunti dai sindacati dopo 36 ore di trattativa.

Per il 1980 l'azienda proseguirà l'azione di innovazione tecnologica, di rinnovamento dei prodotti e di miglioramento delle condizioni ambientali, di sviluppo, della ricerca e della progettazione e di potenziamento della struttura commerciale. Contemporaneamente verranno fatti rispettare i contratti di lavoro anche alle aziende fornitrici.

Vi è poi un impegno preciso a sperimentare e realizzare nuove forme di organizzazione del lavoro e di gestione dei rapporti con i lavoratori e sviluppare la professionalità. Verrà definito un programma di formazione professionale, mentre tutti gli addetti alla produzione passeranno alla terza categoria dopo 32 mesi dall'assunzione. Contemporaneamente verrà presentato in ogni stabilimento un piano di intervento per migliorare l'ambiente sotto il profilo igienico e saranno definiti, con il Cdf gli interventi prioritari da realizzare. Su richiesta delle organizzazioni sindacali, poi, l'azienda fornirà l'elenco completo delle sostanze usate nell'avanzata, per un reale controllo sulla nocività.

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio di Fabbrica, la Merloni si è impegnata a venire in corso d'opera (arrivando a 280 mila lire) e di altre 100 mila lire nell'81.

La FLM e la delegazione dei lavoratori del gruppo Merloni presentati alla trattativa hanno giudicato i risultati di questa ipotesi d'accordo positivo in quanto risponde a quasi tutti i problemi presentati nella piattaforma. In particolare, si aprono spazi di iniziativa e di gestione ai Consigli di Fabbrica ed ai lavoratori sul problema dell'organizzazione del lavoro, della professionalità, dell'ambiente, dell'orario».

Ipotesi di accordo per il contratto integrativo

## Fumata bianca alla Merloni dopo 36 ore di trattative

temporaneamente verrà presentato in ogni stabilimento un piano di intervento per migliorare l'ambiente sotto il profilo igienico e saranno definiti, con il Cdf gli interventi prioritari da realizzare. Su richiesta delle organizzazioni sindacali, poi, l'azienda fornirà l'elenco completo delle sostanze usate nell'avanzata, per un reale controllo sulla nocività.

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio di Fabbrica, la Merloni si è impegnata a venire in corso d'opera (arrivando a 280 mila lire) e di altre 100 mila lire nell'81.

La FLM e la delegazione dei lavoratori del gruppo Merloni presentati alla trattativa hanno giudicato i risultati di questa ipotesi d'accordo positivo in quanto risponde a quasi tutti i problemi presentati nella piattaforma. In particolare, si aprono spazi di iniziativa e di gestione ai Consigli di Fabbrica ed ai lavoratori sul problema dell'organizzazione del lavoro, della professionalità, dell'ambiente, dell'orario».

Un documento del PCI per una giunta di sinistra

# Ad Ancona si può sviluppare la collaborazione democratica

Anche nella provincia del capoluogo la sinistra è in posizione di parità con le altre forze politiche: 20 su 40

ANCONA — Mentre in tutta la regione vanno costituiti i comitati provinciali della giunta di sinistra del PCI dopo 8 giorni (proprio in questi giorni, nella provincia di Ancona, due sindaci comunisti sono stati eletti a Rosora, appena riconquistata, e a Mergo), cominciano ad indicarsi le trattative fra i partiti per dare un governo alla Regione, ma anche alle Province ed ai Comuni più rilevanti.

La Provincia capoluogo, in particolare, vede la sinistra (PCI-PSI) in posizione di parità con le altre forze: 20 su 40; per questo, il confronto in corso è un incontro interessante ed atteso, per le soluzioni, anche avanzate ed innovative, che possono prospettarsi.

La segreteria della Federazione Provinciale comunista di Ancona ha diffuso un documento proprio in merito a tali trattative e quelle per i Comuni in vista delle riunioni interpartitiche che si svolgeranno nel corso di queste settimane.

Ribadita dunque l'urgenza di soluzioni di governo stabili ed efficienti, la segreteria del PCI dorico ribadisce la sua convinzione che l'apporto organico di tutte le forze politiche democratiche, rafforzano la proposta comunista di creare amministrazioni basate sulla collaborazione in Giunta dei partiti di sinistra e democratici (PCI-PSI-FRI-PSDI).

L'indicazione politica è dunque ben delineata ed è perciò che con una proposta i comunisti andranno alle prossime trattative, assicurandosi che siano rapidamente superati i tempi tecnici e sindacati, per assicurare agli Enti Locali giunte in grado di amministrare con la pienazza dei poteri e con il massimo del consenso politico.

Proprio a dimostrazione di un primo quanto aperto confronto fra tutte le parti, il documento della segreteria provinciale del PCI contiene anche una indicazione sul metodo con il quale procedere ulteriormente, nelle prossime settimane, nel dibattito interpartitico: per questo, si ritiene che le trattative per la formazione dell'Amministrazione Provinciale debbano avvenire al più presto nelle sedi istituzionali proprie, cioè nei Consigli Comunali e Provinciali, che vanno al più presto convocati, affinché le popolazioni possano seguire ogni fase della discussione politica, stimolando altresì le rapide conclusioni della stessa».

«La tessitura: arte e didattica» in una mostra a Firenze

PESARO — Sabato 5 luglio, a Firenze, nella sede della Camera di Commercio, si inaugurerà la mostra degli operatori tessili Paola Bandiera Cerantola, Paola Besana, Paola Bonfante, Renata Bonfanti, Sandra Marcatoni, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pesaro in collaborazione con la IX Circoscrizione (Cattedraborte-Santa Maria del Fabbreco-Firenzuola-Columbarone).

La mostra raccoglie le opere di cinque operatori tessili di fama nazionale che svolgono la loro attività nel campo del design e della ricerca artistica ed il cui valore è unanimemente riconosciuto dalla critica del settore.

A fianco della mostra verrà allestita l'esposizione delle ultime realizzazioni di Enrica Corvo, tessitrice pesarese nota per la sua lunga esperienza didattica svolta nell'Istituto d'Arte «Apolloni» di Fano.

L'iniziativa della denominazione «La tessitura, arte e didattica» prevede anche due corsi di tessitura, condotti dallo studio di Paola Besana, che si svolgeranno a Firenze dal 30 giugno al 10 luglio e dal 14 al 24 luglio.

Sabato e domenica Enrico Berlinguer parlerà a Pesaro e nel capoluogo

ANCONA — Sabato e domenica prossima i comunisti marchigiani e l'intera regione vivranno due giornate di intensa mobilitazione organizzativa e politica, raccogliendosi attorno a due appuntamenti popolari di grande importanza.

Per questo fine settimana, infatti, è prevista la presenza nelle nostre provincie del compagno Enrico Berlinguer, segretario nazionale del Partito. Sabato pomeriggio sarà a Pesaro, dove parteciperà ad un incontro dibattito in piazza del Popolo rispondendo alle domande che i cittadini indirizzeranno a Tele Pesaro (tel. 33373) e a Radio Antenna III (tel. 58823), fino alle ore 12 di sabato. Domenica pomeriggio, invece, partirà ad Ancona, dove il suo comizio (previsto per le 18.30) sarà il clou, la chiusura politica, di dieci giorni di Festival Provinciale de l'Unità. Per gli anconitani in particolare, questo incontro con il segretario generale del PCI è particolarmente atteso: è dalla campagna elettorale del '78 infatti, che Berlinguer non fa più ritorno nella città capoluogo regionale; allora, la manifestazione a cui prese parte tollerò una presenza di pubblico stimata attorno alle 15 mila persone.

COMUNE DI PESARO

## IL SINDACO

rende noto

Il Consiglio Comunale con delibera n. 206 del 22-4-1980, esaminata dal CO.RE.CO. di Pesaro il 29-5-1980 al numero 19873, ha adottato il «Progetto Edilizio in variante per quanto riguarda i parcheggi pubblici al Piano Particolareggiato del Centro Storico relativamente al lotto 8 dell'area progetto 10».

Il progetto completo degli elaborati e della delibera consiliare di adozione, è depositato nella segreteria del Comune, con sede nel Palazzo Comunale in Piazza del Popolo, dove rimarrà depositato in visione al pubblico per 30 giorni interi e consecutivi, compresi i festivi a partire dalla data del presente avviso, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul Foglio Annunzi Legali della Provincia, su un quotidiano portante la cronaca locale ed affisso nei principali luoghi pubblici a ciò destinati.

Il deposito è effettuato a norma della Legge Regionale n. 19 del 16-5-1979, allo scopo di consentire, sia agli Enti che ai privati interessati, di prendere visione degli atti. Le eventuali opposizioni e/o osservazioni devono essere prodotte per iscritto su carta da bollo, entro i 60 giorni a decorrere da quello del presente avviso.

Pesaro, 2 luglio 1980.

IL SINDACO

Manifestazioni in tutta la regione per lo sciopero dell'industria

# Gli operai del Pesarese in piazza contro l'attacco all'occupazione

Gli striscioni della CCL di Mondolfo chiudevano il corteo - Il comizio di Aldo Giunti - Massiccia adesione ad Ancona - A Osimo hanno sfilato i lavoratori delle fabbriche di strumenti musicali



ANCONA — Il sole caldo, invitante più ad un bagno di mare che ad un corteo per le strade della città, non ha impedito ieri mattina alle migliaia di lavoratori dell'industria delle Marche di scendere in sciopero e partecipare alle manifestazioni che si sono svolte nei principali centri della regione. Accanto a quella di Pesaro, l'unica a valenza provinciale, undici sono state le manifestazioni zonali, che hanno toccato capillarmente l'intero territorio, dalla fascia costiera densamente popolata e industrializzata, all'entroterra montano: Ancona, Osimo, Fabriano, Senigallia, Serra de' Conti, Jesi, Tolentino, Recanati, Fermo, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto.

Nel capoluogo regionale, dove la manifestazione ha avuto una dimensione esemplare, sono sfilati alcune migliaia di lavoratori, con i relativi striscioni delle fabbriche d'appartenenza: dal Cantiere Navale, che apriva il corteo, alla Maraldi, dalla Baby Brumel al Castaturificio Fiore, dalla Manifattura Tabacchi alla Sit-Siemens. Lo slogan più scritto era urlato così come il centro del comizio di Giulio Lattanzi (della UIL nazionale) è stato contro il governo e il tentativo d'attacco alla scala mobile.

PESARO — Un «serpentone» lunghissimo, rosso per le decine e decine di striscioni e bandiere delle fabbriche di tutta la provincia di Pesaro e Urbino, ha chiuso il corteo di ieri. Il corteo si è aperto con la grande scritta «Programmazione e occupazione, no al decreto». Subito dopo lo striscione della Benelli, la fabbrica dove il «falso» De Tomaso per non smentire se stesso ha gettato sul tappeto della trattativa aziendale il peso di 75 sospensioni.

Tante ancora le aziende rappresentate nel corteo: l'INDIEL di Sant'Agata Feltria, il cantiere navale di Pesaro, la Benelli Armi di Urbino, le tante fabbriche del tessile (tra le altre la Ronco di Acquafredda, la INCOM di Urbania, la CIA di Fossombrone), rappresentate da numerosissime ragazze, e ancora quelle del legno (la Fastigi, la Nicolini, la IFI) del metalmeccanico (IBM, Morbidelli).

La vicenda della CCL è emblematica delle lotte per il risanamento che i lavoratori stanno compiendo nel settore dell'industria pubblica. Il capitale GEPI che ha consentito la riapertura di questa azienda del legno che dà lavoro a 250 addetti è stato illegittimamente amministrato da privati di fiducia di qualche ministro democristiano. Il risultato è che oggi, dopo tanti anni, i lavoratori si trovano di nuovo in una situazione di incertezza, per l'indisponibilità della GEPI ad approntare un adeguato piano di risanamento.

Il provvedimento riguarderebbe la settimana dal 7 al 13 luglio

# Cassa integrazione alla F/3 delle cartiere di Fabriano

La prima risposta alla decisione dell'azienda è venuta dal consiglio di fabbrica e dai sindacati - Indetta un'assemblea aperta alla Regione, ai partiti democratici, ai parlamentari

FABRIANO — La situazione alle cartiere Miliani si è aggravata. Questa volta tornano a far parlare di loro per una decisione dell'azienda che riguarda un solo settore: la linea F/3 verrà messa in cassa integrazione dal 7 al 13 luglio.

La prima risposta è venuta dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL che con un ordine del giorno denunciano «la grave iattura del provvedimento, negativo non solo per i dati economici del bilancio, ma per i pesanti interrogativi alla prospettiva che esso propone».

I sindacati, pur riconoscendo la reale crisi del mercato, non possono ammettere, né tanto meno giustificare, questo provvedimento, preso in un momento così particolare per le cartiere. L'assemblea tende a sottolineare, come del resto hanno fatto per quattro anni i sindacati e il consiglio di fabbrica che, a difficoltà finanziarie in cui volutamente si fanno dibattere le cartiere Miliani e i conseguenti contraccolpi produttivi, servono solo la strategia della privatizzazione dell'azione dell'azienda. Ancora una volta, quindi, mancata azione del governo per affrontare il problema dei tendini costituiti.

ANCONA — Nel quadro di generale incertezza e di crisi che investe l'apparato industriale della regione, nell'intero paese, una nota positiva giunge dalle aziende metalmeccaniche del gruppo Merloni, dove è stata raggiunta una importante ipotesi di accordo per il contratto integrativo.

L'ipotesi di accordo comprende alcuni qualificanti elementi per ciò che riguarda le nuove tecnologie e gli investimenti, l'ambiente, i salari, i diritti sindacali. Ma vediamo, in dettaglio, alcuni dei risultati principali raggiunti dai sindacati dopo 36 ore di trattativa.

Per il 1980 l'azienda proseguirà l'azione di innovazione tecnologica, di rinnovamento dei prodotti e di miglioramento delle condizioni ambientali, di sviluppo, della ricerca e della progettazione e di potenziamento della struttura commerciale. Contemporaneamente verranno fatti rispettare i contratti di lavoro anche alle aziende fornitrici.

Vi è poi un impegno preciso a sperimentare e realizzare nuove forme di organizzazione del lavoro e di gestione, con il consenso del consiglio di fabbrica, al fine di migliorare le prestazioni lavorative e sviluppare la professionalità. Verrà definito un programma di formazione professionale, mentre tutti gli addetti alla produzione passeranno alla terza categoria dopo 32 mesi dall'assunzione. Con

Ipotesi di accordo per il contratto integrativo

# Fumata bianca alla Merloni dopo 36 ore di trattative

temporaneamente verrà presentato in ogni stabilimento un piano di intervento per migliorare l'ambiente sotto il profilo igienico e saranno definiti, con il CIP gli interventi prioritari da realizzare. Su richiesta delle organizzazioni sindacali, poi, l'azienda fornirà l'elenco completo delle sostanze usate nelle lavorazioni, per un reale controllo sulla nocività.

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio di Fabbrica, la Merloni si è impegnata a fornire in tempi brevi un locale idoneo per l'attività delle rappresentanze dei lavoratori in quegli stabilimenti dove attualmente questo locale non esiste. Il contenuto del contratto integrativo è stato approvato e l'azienda ha accettato di aumentare l'attuale monte ore per l'attività lavorativa. Sul tema della mobilità professionale e dell'adeguamento dei salari si è stabilito, in primo luogo, che l'azienda sarà tenuta a discutere con i sindacati la possibilità di un contratto di lavoro triennale con la C.I.F. le figure professionali e le modalità di passaggio alle categorie superiori secondo criteri uguali per tutti.

Il convegno provinciale di Pesaro della lega delle cooperative

# Indicazioni concrete per trasformare il movimento in una forza economica

Zootecnia, ortofrutta, utilizzazione delle terre mal coltivate e di proprietà di enti pubblici sono i tre settori su cui maggiormente dovranno indirizzarsi le cooperative agricole giovanili - Eletto il nuovo comitato direttivo

Oggi a Telespardo

ORE 18:30. Film: I quattro monaci (con P. De Filippo e A. Fabrizi); 20. Cartoni animati; 20:30. Telespardo Giornale; 21. I sogni nel cassetto. Quiz condotto da M. Borgognoni; 22:15. Film: I due colonnelli con N. Taranto e W. Pidgeon; 23:45. Playtime cabaret.

Nasce un nuovo ramo nelle cooperative

ANCONA — Si tiene sabato prossimo nel capoluogo regionale, nella sala convegni della Lega Regionale delle Cooperative e Mutue, l'Assemblea Costitutiva della Associazione Regionale delle Cooperative Culturali. Il congresso, presieduto dal presidente della Lega regionale Luigi Marinelli, sarà aperto da una relazione introduttiva di Marco Mirico, attuale responsabile del settore culturale della Lega Regionale. Dopo gli interventi degli invitati, fra cui il presidente della giunta regionale Massi, si svolgerà il dibattito, che verrà poi concluso da un discorso di Alberto Lauriello, vicesegretario della Associazione Nazionale delle Cooperative Culturali e con la nomina degli organismi dirigenti.

Un convegno sul problema delle assicurazioni

ANCONA — Si tiene venerdì prossimo ad Ancona, nel Parlamento della Camera di Commercio, un convegno nazionale sul tema: «Problemi e prospettive del settore assicurativo italiano». Organizzato dalla sezione marchigiana della Compagnia Assicuratrice «UNI-POL», l'iniziativa occuperà l'intero pomeriggio, a partire dalle ore 15.

Il vicesindaco di Managua nelle Marche

# Da Genova è partita una nave... e il Nicaragua ha già risposto

La delegazione ha assistito alla partenza della motonave «Pancaldo» - Numerosi gli incontri

ANCONA — Bergman Zuniga vice sindaco di Managua, Onca Fajó consigliere generale del Nicaragua a Roma, Bernardino Formiconi direttore del liceo francescano di Managua sono venuti nelle Marche come segno di ringraziamento di quanto singoli cittadini, enti ed associazioni hanno fatto per la campagna di solidarietà.

In precedenza la delegazione si era incontrata con il Rettore dell'Università Franco Angelini con il quale hanno avuto uno scambio di opinioni sulle difficoltà che incontra il Nicaragua nel formare la nuova classe di tecnici e di ricercatori. Il professor Angelini ha ribadito la disponibilità dell'ateneo dorico ad aprire un protocollo di collaborazione.

COMALCARNI e la CAPA. Sono anche state ricordate le diverse iniziative programmate da enti pubblici e da organizzazioni cooperative; il piano agro-zootecnico della Comunità montana del Cantone di Narni e del Nerone, i Centri bovini e ovini pilota dell'ente di sviluppo, la cooperativa per la stalla sociale di Fossombrone.

In campo ortofrutticolo si è posta l'esigenza di superare ritardi ed ostacoli che impediscono la costituzione del Consorzio di gestione della Centrale ortofrutticola fanese, la cui realizzazione impone un incremento qualitativo della produzione ed un ulteriore potenziamento dell'APOM e della COP.

Per la zootecnia — ha sostenuto Nigèr — una funzione trainante può essere svolta dalla CAM (Cooperativa Allevatori del Montefeltro) sia per quanto riguarda gli allevamenti e la fornitura di mezzi tecnici sia nel campo della commercializzazione. La CAM è infatti in grado di assolvere tali funzioni grazie anche al fatto che può contare sulla collaborazione di grossi complessi cooperativistici della Romagna quali la

Venerdì ad Ancona incontro con la poesia

ANCONA — Continua la serie d'iniziativa culturale programmata anche durante il corso dell'estate, dalla Provincia di Ancona. Venerdì prossimo, nell'ambito del calendario di incontri con autori letterari contemporanei (sia scrittori che poeti) la Biblioteca Provinciale «Rodolfo Mondolfo» ospiterà, alle ore 17,30, un dibattito su «la condizione del poeta», condotto dallo scrittore Carlo Emanuele Buscetti e con la partecipazione di Bruno Porri, Nazareno della Rocca e Aldo Severini.

«La tessitura: arte e didattica» in una mostra a Fiorenzuola

PESARO — Sabato 5 luglio, a Fiorenzuola di Focara di Pesaro, verrà inaugurata la mostra degli operatori tessili Maria Bandiera Cerantola, Paola Besana, Paola Bonfante, Renata Bonfante, Sandra Marconato, organizzata dall'Associazione della Cultura del Comune di Pesaro in collaborazione con la IX Circoscrizione (Cattabrighe-Santa Maria del Fabbroce-Fiorenzuola-Colombarene).

«La tessitura: arte e didattica» in una mostra a Fiorenzuola. La mostra raccoglie le opere di cinque operai tessili di fama nazionale che svolgono la loro attività nel campo del design e della ricerca artistica ed il cui valore è unanimemente riconosciuto dalla critica del settore.

La conclusione del dibattito è stata tratta dal presidente dell'Associazione regionale delle cooperative agricole Bolognini. È stato quindi eletto il comitato direttivo provinciale della Associazione cooperative agricole. Vi fanno parte Nigèr, Brisgotti, Ansuini (rispettivamente segretario, vice segretario, membro della segreteria). Bacchiocchi, Franca, Marchetti, Piacesi, Pucci, Turri, Veglio.

Un documento del PCI per una giunta di sinistra

# Ad Ancona si può sviluppare la collaborazione democratica

Anche nella provincia del capoluogo la sinistra è in posizione di parità con le altre forze politiche: 20 su 40

«La tessitura: arte e didattica» in una mostra a Fiorenzuola

PESARO — Sabato 5 luglio, a Fiorenzuola di Focara di Pesaro, verrà inaugurata la mostra degli operatori tessili Maria Bandiera Cerantola, Paola Besana, Paola Bonfante, Renata Bonfante, Sandra Marconato, organizzata dall'Associazione della Cultura del Comune di Pesaro in collaborazione con la IX Circoscrizione (Cattabrighe-Santa Maria del Fabbroce-Fiorenzuola-Colombarene).

«La tessitura: arte e didattica» in una mostra a Fiorenzuola. La mostra raccoglie le opere di cinque operai tessili di fama nazionale che svolgono la loro attività nel campo del design e della ricerca artistica ed il cui valore è unanimemente riconosciuto dalla critica del settore.

La conclusione del dibattito è stata tratta dal presidente dell'Associazione regionale delle cooperative agricole Bolognini. È stato quindi eletto il comitato direttivo provinciale della Associazione cooperative agricole. Vi fanno parte Nigèr, Brisgotti, Ansuini (rispettivamente segretario, vice segretario, membro della segreteria). Bacchiocchi, Franca, Marchetti, Piacesi, Pucci, Turri, Veglio.

Sabato e domenica Enrico Berlinguer parlerà a Pesaro e nel capoluogo

# Ad Ancona si può sviluppare la collaborazione democratica

Anche nella provincia del capoluogo la sinistra è in posizione di parità con le altre forze politiche: 20 su 40

«La tessitura: arte e didattica» in una mostra a Fiorenzuola

PESARO — Sabato 5 luglio, a Fiorenzuola di Focara di Pesaro, verrà inaugurata la mostra degli operatori tessili Maria Bandiera Cerantola, Paola Besana, Paola Bonfante, Renata Bonfante, Sandra Marconato, organizzata dall'Associazione della Cultura del Comune di Pesaro in collaborazione con la IX Circoscrizione (Cattabrighe-Santa Maria del Fabbroce-Fiorenzuola-Colombarene).

«La tessitura: arte e didattica» in una mostra a Fiorenzuola. La mostra raccoglie le opere di cinque operai tessili di fama nazionale che svolgono la loro attività nel campo del design e della ricerca artistica ed il cui valore è unanimemente riconosciuto dalla critica del settore.

La conclusione del dibattito è stata tratta dal presidente dell'Associazione regionale delle cooperative agricole Bolognini. È stato quindi eletto il comitato direttivo provinciale della Associazione cooperative agricole. Vi fanno parte Nigèr, Brisgotti, Ansuini (rispettivamente segretario, vice segretario, membro della segreteria). Bacchiocchi, Franca, Marchetti, Piacesi, Pucci, Turri, Veglio.

Un documento del PCI per una giunta di sinistra

# Ad Ancona si può sviluppare la collaborazione democratica

Anche nella provincia del capoluogo la sinistra è in posizione di parità con le altre forze politiche: 20 su 40

«La tessitura: arte e didattica» in una mostra a Fiorenzuola

PESARO — Sabato 5 luglio, a Fiorenzuola di Focara di Pesaro, verrà inaugurata la mostra degli operatori tessili Maria Bandiera Cerantola, Paola Besana, Paola Bonfante, Renata Bonfante, Sandra Marconato, organizzata dall'Associazione della Cultura del Comune di Pesaro in collaborazione con la IX Circoscrizione (Cattabrighe-Santa Maria del Fabbroce-Fiorenzuola-Colombarene).

«La tessitura: arte e didattica» in una mostra a Fiorenzuola. La mostra raccoglie le opere di cinque operai tessili di fama nazionale che svolgono la loro attività nel campo del design e della ricerca artistica ed il cui valore è unanimemente riconosciuto dalla critica del settore.

La conclusione del dibattito è stata tratta dal presidente dell'Associazione regionale delle cooperative agricole Bolognini. È stato quindi eletto il comitato direttivo provinciale della Associazione cooperative agricole. Vi fanno parte Nigèr, Brisgotti, Ansuini (rispettivamente segretario, vice segretario, membro della segreteria). Bacchiocchi, Franca, Marchetti, Piacesi, Pucci, Turri, Veglio.



Dopo la prima riunione per le giunte tra PCI e PSI

# Dal vertice di Palazzo Cesaroni la conferma di una salda unità

In un documento conclusivo i due partiti hanno invitato gli organismi provinciali e comunali a proseguire le trattative sulla base delle positive indicazioni emerse

Comitato federale di Perugia

## Analisi del voto senza schemi fissi

Venerdì Comitato regionale con Occhetto

PERUGIA — E' stato un comitato federale, quello di sabato scorso, all'insediamento del dibattito politico nazionale. Nella relazione e negli interventi era fortemente presente una presa d'atto ed insieme un giudizio sui risultati del comitato centrale.

Una sottolineatura è prevalsa, al di là di tutto, la richiesta di discutere di più e in modo più approfondito dei problemi che il Paese sta vivendo e della politica delle alleanze sociali da parte della classe operaia. Da qui la domanda unanime di non costringere in alcun modo il dibattito in schemi e in tempi angusti. Del resto, i dirigenti provinciali del nostro partito, hanno deciso di aggiornare il confronto, mentre a livello regionale si prospetta un altro momento di discussione. Venerdì infatti, si riunirà il comitato regionale del PCI, che verrà introdotto dal compagno Galli e concluso da Achille Occhetto.

Il segretario della federazione perugina Francesco Mandarini ha, nella sua relazione, trattato con grande attenzione i problemi che riguardano il funzionamento e la capacità decisionale degli organismi dirigenti. Si tratta

di trovare — ha detto — un modo e delle sedi dove sia davvero possibile discutere e decidere temi concreti. D'altro canto — sono sempre osservazioni di Mandarini — è divenuta più che mai improrogabile la necessità di sperimentare «sia nei centri urbani che nelle fabbriche nuovi ed originali forme di organizzazione per quanto riguarda la struttura interna del partito».

Una parte consistente della relazione ma anche degli interventi, ha investito l'analisi del voto umbro. Un risultato positivo, ma diversificato zona per zona. Dove balza all'attenzione, comunque, il problema dei centri urbani, delle zone di nuova urbanizzazione e dei giovani.

Il segretario della Federazione perugina del PCI non ha esitato nel giudicare debole la presenza del movimento di massa in questi anni e in esso, quella dei comunisti. In Umbria è abbastanza semplice per un osservatore

attento cogliere un vuoto tra un voto valera tradizionale e un consenso legato al buon governo. Il problema è quello di dare respiro, mantenendo in piedi anche queste caratteristiche, ad un movimento nuovo ed originale che ponga in modo pressante la questione del cambiamento.

Per quanto riguarda infine il PSI e il rapporto nazionale e locale con questo partito, unanime è stato il giudizio sul profondo mutamento della base socialista e del suo gruppo dirigente. Univoca l'esigenza di non attendersi su vecchi schemi e di riprendere in esame criticamente «la questione socialista».

Poi alcune indicazioni più concrete che riguardano i rapporti e le trattative in Umbria con il PSI. Le osservazioni fatte dal comitato federale sono state raccolte nel «promemoria» presentato proprio l'altro ieri dai comunisti in apertura dell'incontro a Palazzo Cesaroni.

PERUGIA — E' stato largamente positivo il primo incontro tra le delegazioni del PCI e del PSI, tenutosi l'altro ieri sera a Palazzo Cesaroni. Le due delegazioni, guidate dai rispettivi segretari regionali Galli, comunista, e Gerardi, socialista, hanno discusso a lungo, dedicando gran parte dell'incontro ad un primo scambio di idee sulle questioni programmatiche.

Al termine dell'incontro, è stato diffuso un comunicato congiunto nel quale si dice: «Le due delegazioni hanno, innanzitutto, espresso una valutazione positiva del voto dell'8 e 9 giugno; infatti, le forze di sinistra in Umbria hanno confermato il già particolarmente positivo risultato del 1975. Ciò è la dimostrazione più evidente del giudizio che le forze popolari hanno espresso nei confronti del lavoro svolto nelle amministrazioni locali e rappresentative del presupposto per assicurare all'Umbria un governo democratico, stabile e improntato al segno del cambiamento. I due partiti, nel rispetto delle loro autonomie e peculiarità dell'attuale diversa collocazione nel quadro politico nazionale, hanno ribadito e confermato la loro comune volontà di ricominciare in tutta la rete delle autonomie locali della regione — maggioranza di sinistra. Tali maggioranze, nel solco della tradizione di unità dei due partiti di sinistra, hanno garantito anche in momenti drammatici della vita nazionale e regionale un punto di certezza per le popolazioni umbre. I due partiti si impegnano a vivere il rapporto unitario in modo rinnovato e ancor più su basi programmatiche riformatrici rispetto all'evolversi della realtà e ad aprire le maggioranze di sinistra all'apporto e al contributo delle altre forze di sinistra, laiche e progressiste».

Le due delegazioni hanno sottolineato il clima di serietà, lealtà e chiarezza che ha contraddistinto l'incontro. In questo clima hanno impegnato i loro organismi provinciali, comprensoriali e comunali a proseguire le trattative di competenza nel quadro dell'indirizzo globale emerso a livello dell'incontro suddetto allo scopo di garantire una immediata soluzione al problema del governo degli Enti locali della Regione dell'Umbria».

Le delegazioni comunista e socialista si rivedranno oggi per un nuovo incontro. Frattanto, comunque, già nel corso della riunione dell'altro ieri sera sono emersi alcuni punti di convergenza.

Innanzitutto si è parlato con sistematica di una priorità di un confronto sui programmi. E' stata costituita, a questo proposito, una apposita commissione, formata dai compagni Carriari e Menchetti, e dai socialisti Stefanetti e Valentini.

Altro punto di incontro fra i due partiti è la proposta di gestione collegiale della giunta dei dipartimenti. Infine, problema questo politicamente assai rilevante, la comune apertura alle altre forze di sinistra e ai partiti laici.

L'incontro di oggi dovrebbe invece affrontare il problema delle rappresentanze nell'esecutivo regionale e nei consigli. Per quanto attiene invece agli equilibri amministrativi delle giunte degli altri Enti locali, le delegazioni regionali del PCI e del PSI hanno deciso, di comune accordo, che le questioni dovranno essere prese in esame a livello decentrato.

Grande manifestazione a Perugia con 5000 lavoratori in piazza

# Un coro davanti all'Assoindustria: «L'attacco antioperaio non passerà»

Negli slogan e nei cartelli l'intreccio tra i motivi di lotta nazionali e locali — «Spagnoli come Agnelli vuole la svalutazione della lira» — Comizi di Paolo Brutti segretario regionale della CGIL e di Ciani della FLM

Aumentano le preoccupazioni

## Alla «Terni» proseguono le assemblee di reparto

Interrogazione di deputati comunisti umbri

TERNI — Hanno scioperato ieri — nel quadro delle giornate di lotta di tutti i lavoratori dell'industria — per 4 ore ogni turno gli operai della società Terni.

Un pullman con una delegazione sindacale si è recato come era stato indicato dai sindacati a Perugia per partecipare alla manifestazione regionale.

All'interno dello stabilimento si stanno tenendo in questi giorni le assemblee di reparto per discutere la situazione in merito al futuro assetto.

Da parte della direzione non ci sono ancora novità sostanziali da registrare, e tutto sembra essere rimandato al prossimo incontro programmato a Roma, nella sede del ministero delle Partecipazioni Statali, per martedì della prossima settimana, 8 luglio.

I deputati comunisti umbri Bartolini, Ciuffini, Conti, Scaramucci, hanno nel frattempo presentato una interrogazione parlamentare al ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis in merito alla situazione venutasi a creare all'interno della società Terni.

Le questioni tuttora aperte, come si sa, sono quelle della situazione produttiva, finanziaria ed occupazionale dello stabilimento dopo la riunione svoltasi pochi giorni fa nella capitale tra i rappresentanti degli Enti locali e del sindacato con il sottosegretario alle Partecipazioni Statali.

Sono tre gli aspetti fondamentali sui quali i parlamentari comunisti chiedono di essere informati tempestivamente dal ministro De Michelis: quello riguardante i programmi futuri della società di viale Brini; quello riguardante le ragioni che hanno spinto la Fidesider a rinviare l'approvazione del piano «Terni» predisposto dalla direzione aziendale; quello, infine, riguardante la riduzione della somma che sta per potenziare la linea dell'innalzamento da 250 a 130 miliardi di lire.



Un momento del corteo per le vie di Perugia

PERUGIA — Con una grande mobilitazione operaia anche l'Umbria ha ieri risposto alle carenze programmatiche e ai tentativi del governo di far pagare la crisi economica ai lavoratori: «Noi diciamo no» — ha affermato il compagno Paolo Brutti segretario regionale della CGIL — a qualsiasi ritocco della scala mobile, no alla svalutazione della lira, no all'attacco del livello occupazionale, no alla mancanza di scelte economiche e produttive da parte del governo».

Una striscione verde apriva il corteo: «Scoperò un coro contro la scala mobile. Riconosciuti i colpevoli: Cossiga, Bisaglia, Agnelli». Dieci 5000 operai che con slogan, cartelli, bandiere rosse hanno alzata una pura protesta contro il governo ed il padronato. In gran parte operai metalmeccanici, chimici, le donne dell'industria del tessile e dell'abbigliamento: un coro che si è fatto imponente davanti all'associazione degli industriali e risulando, dal campo Boario a quello della Repubblica, le strade di Perugia.

Cinquemila persone come «delegazione» delle migliaia di lavoratori che nella provincia di Perugia sono oggi in lotta per rinnovare i contratti integrativi ed aziendali. L'intreccio fra i motivi di lotta nazionali e provinciali si è subito mostrato e le opere della «Spagnoli» lo hanno reso evidente con un cartello: «Spagnoli come Agnelli invoca la svalutazione della lira». I metalmeccanici, i chimici e tessili hanno scioperato ieri per otto ore a sostegno delle piattaforme aziendali presentate.

La presenza operaia dell'alta valle del Tevere: 14 autobus hanno portato le delegazioni della «Nardi», «Famosa», «Tiberino», «Davide» e delle altre fabbriche dove alti sono i livelli di mobilitazione e di combattività. In questa zona sono una ventina le fabbriche nelle quali si è sostenuta da una decina di mesi una decisa mobilitazione sindacale che si è concretizzata, dopo le risposte negative della direzione aziendale sulla parte «politica» di quella salariale, in 25 ore di sciopero. E' dal '75 — affermano gli operai — che sull'ambiente del lavoro, per esempio, non si sono fatti passi in avanti; anno scorso, ad esempio, l'azienda ha accettato nei confronti degli operai un calo dell'utile e in qualche reparto ancora adesso non si può lavorare più.

Il corteo continua a sfilare. Passano le opere della Spagnoli: «Sebben che siamo donne». Nel settore tessile è alla Spagnoli il punto di maggior scontro; anche qui, rispondendo ad una linea dell'associazione industriale della provincia di Perugia, il padrone ha risposto, rimandando tutto a settembre e minacciando cassa integrazione, la piattaforma presentata dal consiglio di fabbrica.

Passano adesso i lavoratori della «Mausa», azienda in crisi, deficit di due miliardi e mezzo. «Il mercato c'è — afferma il segretario regionale dei tessili Assuro Becherelli — ma l'incapacità manageriale fa colare a picco l'azienda».

«La lotta è dura, ma non ci fa paura», passano altre delegazioni, avanzano altri striscioni, si gridano altri slogan. Dal lago Trasimeno sono arrivati 3 pullmann, da Foligno Spoleto, da Perugia di Marsciano 2. Lo sciopero — affermano — è riuscito anche nelle piccole aziende: alta è la tensione tra i lavoratori.

In piazza della Repubblica poi Giovanni Ciani, a nome della FLM provinciale, parla dei contenuti omogenei delle vertenze aziendali: «Si punta — afferma — ad una diversa qualità dello sviluppo economico, ad una diversa organizzazione del lavoro all'interno delle fabbriche. Le nostre richieste sono investimenti sull'ambiente di lavoro, sull'organizzazione non solo «esose» come afferma l'Associazione industriali». Tocca poi a Paolo Brutti, segretario regionale della CGIL, chiudere questa manifestazione e riassumerne i significati: «A Roma, come a Perugia — non cominceremo sciolti. Al governo, porremo le questioni del mezzogiorno, dell'occupazione giovanile, delle scelte economiche produttive. A Perugia vogliamo che l'associazione degli industriali venga al tavolo delle trattative affinché sia possibile il confronto sulle scelte e sulle linee dello sviluppo».

## Proseguono le «prime» a Spoleto Oggi è la volta di «Berenice»

Alla nuova Sala del Seminario «Cantos a teatro - Ezra Pound concert»



SPOLETO — Oggi mercoledì 2 luglio ancora una «prima» di prosa al festival di Spoleto: si tratta (Teatro nuovo ore 20) di «Berenice» di Racine realizzata dal Teatro des Quartiers d'Ivry e dal centro drammatico di Nanterre, in collaborazione con le Association Français d'Action Artistique. Il lavoro, che viene rappresentato in lingua originale, è stato scelto dal regista Antoine Vitez, che partecipa allo spettacolo anche come attore, per riproporre lo spirito più autentico della tragedia francese continuando, dopo aver diretto «Andromaque» e «Phedre», la sua esplorazione dell'opera raciniana.

Sono in scena, con Vitez, Jean Hognes Anglade, Aline MacMoy, Madeleine Marion, Pierre Romans, Dominique Valadé, Jean Marie Winling. Scene e costumi di Claude Lemaire. Si replica il 4 ed il 5 luglio.

Oggi «prima» anche di «Cantos a teatro-Ezra Pound concert» alla nuova Sala del Seminario, uno spettacolo composto

da musiche, inserti filmati e poesie realizzate da Melo Freni che ha scelto e Spoleto: si tratta (Teatro nuovo ore 20) di «Berenice» di Racine realizzata dal Teatro des Quartiers d'Ivry e dal centro drammatico di Nanterre, in collaborazione con le Association Français d'Action Artistique. Il lavoro, che viene rappresentato in lingua originale, è stato scelto dal regista Antoine Vitez, che partecipa allo spettacolo anche come attore, per riproporre lo spirito più autentico della tragedia francese continuando, dopo aver diretto «Andromaque» e «Phedre», la sua esplorazione dell'opera raciniana.

Sono in scena, con Vitez, Jean Hognes Anglade, Aline MacMoy, Madeleine Marion, Pierre Romans, Dominique Valadé, Jean Marie Winling. Scene e costumi di Claude Lemaire. Si replica il 4 ed il 5 luglio.

Oggi «prima» anche di «Cantos a teatro-Ezra Pound concert» alla nuova Sala del Seminario, uno spettacolo composto

da musiche, inserti filmati e poesie realizzate da Melo Freni che ha scelto e Spoleto: si tratta (Teatro nuovo ore 20) di «Berenice» di Racine realizzata dal Teatro des Quartiers d'Ivry e dal centro drammatico di Nanterre, in collaborazione con le Association Français d'Action Artistique. Il lavoro, che viene rappresentato in lingua originale, è stato scelto dal regista Antoine Vitez, che partecipa allo spettacolo anche come attore, per riproporre lo spirito più autentico della tragedia francese continuando, dopo aver diretto «Andromaque» e «Phedre», la sua esplorazione dell'opera raciniana.

Sono in scena, con Vitez, Jean Hognes Anglade, Aline MacMoy, Madeleine Marion, Pierre Romans, Dominique Valadé, Jean Marie Winling. Scene e costumi di Claude Lemaire. Si replica il 4 ed il 5 luglio.

Oggi «prima» anche di «Cantos a teatro-Ezra Pound concert» alla nuova Sala del Seminario, uno spettacolo composto

da musiche, inserti filmati e poesie realizzate da Melo Freni che ha scelto e Spoleto: si tratta (Teatro nuovo ore 20) di «Berenice» di Racine realizzata dal Teatro des Quartiers d'Ivry e dal centro drammatico di Nanterre, in collaborazione con le Association Français d'Action Artistique. Il lavoro, che viene rappresentato in lingua originale, è stato scelto dal regista Antoine Vitez, che partecipa allo spettacolo anche come attore, per riproporre lo spirito più autentico della tragedia francese continuando, dopo aver diretto «Andromaque» e «Phedre», la sua esplorazione dell'opera raciniana.

Sono in scena, con Vitez, Jean Hognes Anglade, Aline MacMoy, Madeleine Marion, Pierre Romans, Dominique Valadé, Jean Marie Winling. Scene e costumi di Claude Lemaire. Si replica il 4 ed il 5 luglio.

Oggi «prima» anche di «Cantos a teatro-Ezra Pound concert» alla nuova Sala del Seminario, uno spettacolo composto

Una denuncia dei giovani comunisti dell'azienda elettrica

# All'Enel lo straordinario è routine ma non si assumono nuovi operai

Il personale in costante calo — La società costretta ad affidare i lavori in appalto a ditte esterne — Di duemila partecipanti ad un concorso dello scorso anno, assunti solo 32

TERNI — L'ENEL deve mantenere almeno i livelli occupazionali del 1976 ed assumere nuove unità per coprire adeguatamente le piante organiche. Esiste attualmente all'ENEL, nella nostra regione, una carenza di personale per almeno 130 unità lavorative. La denuncia viene da un gruppo di giovani operai della azienda elettrica. Si tratta di una prima forma di protesta che nasce dalla condanna nei confronti dell'atteggiamento mostrato dalla direzione aziendale e dallo scarso interesse in merito alla questione mostrato in alcuni casi dalle stesse organizzazioni sindacali.

A fare scoppiare la scintilla della protesta è stata una assemblea dei dipendenti che si è tenuta a Terni venerdì scorso. All'ordine del giorno dell'assemblea — indetta dalle tre organizzazioni sindacali — era fra gli altri punti anche la questione dell'aumento dell'occupazione. «Ci siamo sentiti arrabbiati dice uno dei giovani operai — quando abbiamo visto che per alcune componenti sindacali la questione dell'aumento dei posti di lavoro non rivestiva quasi alcun interesse». Di fatto nel corso dell'assemblea ci si è occupati della proposta di formazione di un fondo integrativo sanitario utilizzando una parte del premio di produzione che proprio in questi giorni dovrà essere pagato ai dipendenti.

Alcuni rappresentanti sindacali hanno infatti proposto di stornare parte del premio per formare un fondo tale da garantire ai dipendenti della società alcuni dei privilegi assistenziali esistenti prima dell'entrata in vigore della riforma sanitaria.

Sembravano in pochi — dice Maurizio Cresta, segretario provinciale della FGCI ternana e operaio all'ENEL — quelli interessati all'altra questione, quella dell'occupazione giovanile». Di fatto quello che il gruppo dei giovani operai comunisti dell'ENEL chiede è che la direzione aziendale affronti la questione con i lavoratori. In questi ultimi tempi — si dice all'ENEL — si è potuto constatare un notevole aumento delle ore di straordinario lavorate dai dipendenti. Accanto a questo fenomeno — sono circa 215 mila le ore di

straordinario lavorate nel '79 (ben 40 mila in più del '76) — c'è da registrare una maggiore mancanza di personale e il non rispetto da parte dell'ENEL di un accordo che prevedeva l'assunzione di nuovi dipendenti man mano che gli anziani venivano pensionati.

Non sono stati invece mantenuti i livelli occupazionali del '76 e oggi si è giunti molto al di sotto dei livelli di guardia al punto che la società è sempre più spesso costretta ad affidare numerosi lavori in appalto a ditte esterne. Ciò che è ancora più grave è che così facendo non solo non vengono creati nuovi posti di lavoro, ma viene perpetuata una condizione di notevole sfruttamento nei confronti dei dipendenti delle ditte appaltatrici.

«Non bisogna sottovalutare

i problemi della nuova occupazione — dice ancora Cresta —. Proprio per aver commesso questo errore nel passato il sindacato sta oggi pagandone le conseguenze. Da una indagine fatta dalla federazione giovanile comunista, una indagine campione condotta fra i giovani, è risultato ad esempio che la percentuale degli iscritti al sindacato fra i giovani lavoratori è bassissima. Segno questo di uno scollamento fra i giovani e l'organizzazione che bisogna colmare al più presto».

In questo senso si muove l'iniziativa dei giovani operai comunisti dell'ENEL. Nel giugno del 1979 è stato fatto un concorso. Dei 2000 partecipanti solo 32 sono stati assunti finora. La maggior parte dei partecipanti è stata scartata per non aver rag-

giunto neppure il minimo del punteggio necessario. Altri 242 giovani partecipanti al concorso, invece, sono stati messi in graduatoria in attesa di essere convocati dall'ENEL.

L'azienda si è impegnata ad attingere fra questi giovani i nuovi dipendenti per i prossimi 2 anni. Oltre alla diffusione di volantini fuori e dentro il luogo di lavoro i giovani comunisti intendono ora coinvolgere nella lotta per il rispetto degli impegni anche questi giovani in attesa dell'occupazione.

E' certo che se l'azienda decidesse di rispettare gli accordi sarebbero circa 50 i nuovi posti di lavoro che si renderebbero disponibili nella sola zona di Terni.

Angelo Ammenti

Riflessione sugli appuntamenti estivi proposti dal PCI

## Un'idea in più per le Feste dell'Unità

La maggiore iniziativa ma non l'unica. Per riproporre complessivamente le Feste dell'Unità dobbiamo partire proprio da questo dato: le feste dell'Unità non sono le sole iniziative che si svolgono in questo periodo. Enti locali ed aziende di soggiorno, associazioni ricreative e Pro Loco, associazioni di massa, altri partiti organizzano iniziative nel territorio con sempre maggiore frequenza ed impegno. Del resto lo sviluppo di iniziative culturali nel territorio corrisponde ad una crescente attenzione dei cittadini verso i fatti culturali, insieme alla funzione

che svolgono i mezzi di comunicazione di massa, contribuisce ad alimentare nuovi gusti e nuovi interessi culturali.

Le feste dell'Unità debbono necessariamente fare i conti con queste modificazioni. Quindi, per quanto riguarda la parte culturale-ricreativa, dobbiamo far crescere il livello dei programmi delle feste. E da questo punto di vista non è vero che le sezioni che hanno scarse disponibilità finanziarie non possano offrire ugualmente spettacoli ed iniziative culturali di livello dignitoso.

Una ricerca attenta può consentire ed individuare ini-

ziative culturali valide, che comportano un onere finanziario non eccessivo. Ma soprattutto l'esistenza di altre iniziative territoriali, organizzate dagli enti locali o da altri soggetti, deve indurci ad una riflessione attenta sui contenuti politici delle feste.

Appare chiaro che nella misura in cui cresce la presenza quantitativa e qualitativa di altri soggetti nel territorio, tanto più è necessaria la caratterizzazione politica delle feste dell'Unità. Altrimenti non si capisce più la differenza tra noi e gli altri.

Anche gli altri sono capaci di presentare degli spettacoli importanti e significativi, an-

che gli altri possono organizzare ristoranti in cui si mangia bene spendendo poco. Ciò che deve caratterizzare le feste dell'Unità non può che essere la presenza di un qualificato programma di iniziative politiche.

In questo quadro il rituale comizio conclusivo non basta più. Dobbiamo porci il problema di aprire con a gente che partecipa con numerosa alle nostre feste un confronto politico. Non dimentichiamo che le feste dell'Unità rappresentano la prima grande campagna di massa dei comunisti dopo il voto

Maurizio Benvenuti

## «La riforma del Corpo per un nuovo rapporto tra P.S. e cittadini»

Celebrato a Perugia presso il Comando l'anniversario della fondazione

C'erano tutti alla cerimonia per il 128. anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie di PS tedesca del cittadino e dell'ordine pubblico, il capitano La Fata, ha ancora una volta ribadito il significato di essere «poliziotto».

E' vitale — ha proseguito il capitano — questo rapporto di reciproca stima e collaborazione. Il nostro valore viene valorizzato da una parte e reso meno pesante dall'altra, quando i fruitori del nostro servizio dimostrano sensibilità e anche affetto».

Il capitano ha poi fatto riferimento alla lotta al terrorismo e alla criminalità comune. Realtà che oggi in Umbria non sono drammatiche come altre ma che richiedono pur sempre un impegno che nella nostra regione è di prevenzione.

L'ultima parte del discorso si è incentrata sulla imminente smilitarizzazione del corpo delle guardie di PS.

«Si tratta di una esigenza che oggi si rende quanto mai necessaria — ha detto il capitano La Fata — anche se da alcuni anni il nostro Corpo ha già avviato una operazione di mutamento che cerca di avvicinare la nostra organizzazione ad un qualsiasi ufficio civile dello Stato».

La Fata ha concluso dicendo che anche questo nuovo fatto serve a dare una immagine — diversa dalle guardie di PS augurandosi che i cittadini continuino ed intensifichino la loro collaborazione per rendere più efficace il compito di tutela del cittadino.

Franco Arcuti

Tre casi a Firenze, uno a Scandicci, una occupazione

# Primo giorno: sfratti rinviati ma la preoccupazione continua

Emergenza in via Maggio - Intanto i Comuni attendono le decisioni del governo - Assicurazioni solo per i provvedimenti a lungo termine - Deludente l'incontro di Roma tra ministro e rappresentanti di 28 città

Presenza di posizione della cellula PCI

## «La banca colpisce le donne per indebolire il sindacato»

Lunedì quasi tutti i dipendenti della Banca Toscana hanno incrociato le braccia in segno di protesta contro la posizione intransigente della direzione in merito alla questione del diritto di maternità per le donne lavoratrici.

Sulla vicenda ha preso posizione la cellula del PCI della Banca Toscana.

«L'iniziativa della Banca Toscana sulle complicazioni della gravidanza delle lavoratrici è sempre lo stesso. Iniziativa che generalizza il padronato italiano tenta di portare alle conquiste dei lavoratori.

Il disegno si articola in manovre di portata differenziata, che vanno dall'attacco alla libertà sindacale a grette iniziative che risentono alla ridicolezza — quale ad esempio la negazione da parte di alcune banche di permessi retribuiti ai lavoratori impegnati nelle recenti consultazioni elettorali — ma il fine è sempre lo stesso.

La Banca Toscana vuole svolgere la sua parte in questo fronte e ha scelto, quale specializzazione, l'attacco alle lavoratrici e alle conquiste che le tutelano. Infatti fino al 1977 la banca assumeva una percentuale bassissima di donne, in quanto considerate non adatte alla «complessità» del lavoro bancario ed inoltre «inevitabilmente più costose», dato che l'azienda non aveva (shimé) strumenti giuridici per evitare che mettesse al mondo dei figli.

Ma a un certo punto i dirigenti della banca — forse dopo aver letto le analisi svolte dal sindacato sull'attuale organizzazione del lavoro — hanno scoperto che le mansioni impiegate, in conseguenza dell'automazione, avevano raggiunto un livello tale

di dequalificazione che anche le donne erano in grado di compierle (1).

Quindi ben presto il numero delle assunzioni femminili è notevolmente aumentato ma, proprio in relazione a questo, si è posto per l'azienda, con sempre maggiore acuità, il problema degli «elevati costi» connessi alla gravidanza.

Certo è che non è facile mettere le mani avanti e ammettere sul marciapiede. Se la aspettativa stamattina tre famiglie, una sola occupanti) sulla porta delle case minacciate.

Certo è che non è facile mettere le mani avanti e ammettere sul marciapiede. Se la aspettativa stamattina tre famiglie, una sola occupanti) sulla porta delle case minacciate.

Certo è che non è facile mettere le mani avanti e ammettere sul marciapiede. Se la aspettativa stamattina tre famiglie, una sola occupanti) sulla porta delle case minacciate.

Sfratti, primo giorno. A Firenze ci siamo salvati per il rotolo della cuffia. Di intenzioni non sono pronte 748 ma gli ufficiali giudiziari non sono neppure partiti. Carà l'incertezza della situazione, sarà la latitanza del governo, o solo all'ultimo minuto si è deciso a prendere la parola e promettere interventi, saranno le pressioni degli enti locali e la presenza di numerose persone (anche loro sfrattati o occupanti) sulla porta delle case minacciate.

Certo è che non è facile mettere le mani avanti e ammettere sul marciapiede. Se la aspettativa stamattina tre famiglie, una sola occupanti) sulla porta delle case minacciate.

Certo è che non è facile mettere le mani avanti e ammettere sul marciapiede. Se la aspettativa stamattina tre famiglie, una sola occupanti) sulla porta delle case minacciate.

Proviamo ad alzare gli occhi. Ricordiamo le parole del ministro dei Lavori Pubblici Compagna. Intervistato alla televisione, i Comuni sono stati tutti bravi, hanno applicato le misure di emergenza, messo le gambe alla legge 25 per l'edilizia e la costruzione di case. Ma il governo? Minimizza il problema, si dimostra palesemente disinformato, riunisce il 30 giugno, data della scadenza dei blocchi degli sfratti, una commissione tecnica per lo studio di provvedimenti amministrativi, battezzati «ammortizzatori». Per dare un senso alle parole interpretando le sue parole nessuno si ritorna la mobilità per la strada, collegamento tra sfratto e disponibilità di alloggi.

Ma come? Attraverso quali strumenti? Per quali provvedimenti? Per costituire una commissione cittadina che gradui gli sfratti occorre una legge, che dia a questo organismo il potere di contrastare una sentenza della magistratura. Il ministro Compagna fa dell'ironia sulla «carnevalata delle cifre» ma non sa citare quelle attendibili. Dice che il blocco degli sfratti ha paralizzato il mercato immobiliare e gravato sul bilancio delle casse comunali. Quando gli effetti della legge sull'equo canone.

Il governo doveva fare su questa una relazione al parlamento nel marzo del 1979, ma non è mai stata presentata. Anzi ogni giorno quanto si vuole ma pur sempre dettato dalle leggi. Non è difficile che in questa situazione la gente identifichi in queste persone, o negli amministratori comunali, o nei responsabili del problema.

Con il concorso interno conclusa la prima fase

# Decolla la ristrutturazione della macchina comunale

I dipendenti di Palazzo Vecchio sono stati inquadri nei nuovi profili professionali e livelli retributivi - L'organizzazione per dipartimenti - Come se ne accorgeranno i cittadini

Prima fase conclusa, la ristrutturazione della macchina comunale può decollare. Ieri ha concluso i lavori la commissione per l'esame dei concorsi interni, con i quali sono stati inquadrati nei nuovi profili professionali e relativi livelli retributivi 6450 dipendenti di Palazzo Vecchio.

Il provvedimento fa seguito ad altri numerosi atti approvati dal consiglio comunale fino alle ultime battute della sua attività. Dal 1. luglio decorre il nuovo assetto che ha visto protagonisti e soggetti interessati circa un migliaio di lavoratori del comune.

Con gli atti successivi l'amministrazione provvederà a bandire ed espletare i concorsi per titoli ed esami relativi alla copertura di tutte le

qualifiche e profili professionali che risultano vacanti. Questi concorsi pubblici, che verranno effettuati tra novembre e dicembre '80, serviranno a sistemare circa 500 persone che diventeranno nuovi dipendenti comunali.

Firenze è la prima città italiana che porta in fondo questo impegno del resto stabilito per legge. Un traguardo raggiunto grazie al notevole impegno profuso dagli amministratori, alla partecipazione prestata da tutti i lavoratori comunali nella fase di studio che ha visto protagonisti e soggetti interessati circa un migliaio di lavoratori del comune.

Con gli atti successivi l'amministrazione provvederà a bandire ed espletare i concorsi per titoli ed esami relativi alla copertura di tutte le

del nuovo assetto della macchina comunale: ci vorrà la seconda fase, quella che prevede la vera e propria riorganizzazione degli uffici, il decentramento di alcuni servizi (dopo quello già realizzato, degli atti notori presso i consigli di quartiere), lo sveltimento della burocrazia e delle pratiche attraverso la costituzione dei dipartimenti.

Non è stato facile, per il comune di Firenze, raggiungere questo risultato. Ci sono voluti tutti i mezzi questi cinque anni di amministrazione di sinistra per rimuovere le incrostazioni e le pastoie create da anni e anni di verticismo burocratico, mentre la mancanza di una seria e profonda attività riformatrice nel campo della finanza (del decentramento delle funzioni)

zione comunale e provinciale non ha fatto che rallentare ogni processo innovatore.

E' ancora oggi questi elementi fanno sentire il loro peso. La prima fase della ristrutturazione è un passo avanti, il primo punto di partenza. «Lavoriamo purtroppo ancora in salita», commenta l'assessore al personale di Palazzo Vecchio, David Ottati.

Gli effetti del nostro lavoro sui servizi non potranno prodursi che a tempi lunghi, fino a che ogni operatore ricollocato nella nuova posizione non potrà esprimere tutta la propria professionalità e fino a che non sia condotta a buon fine la vera e propria riforma da parte della direzione di ogni singolo servizio



La festa della polizia

Ieri ricorreva il 25° anniversario della fondazione del corpo delle Guardie di pubblica sicurezza. La cerimonia ufficiale si è svolta nella sede della Divisione di Polizia di Via XX Settembre.

Alla manifestazione oltre al questore ed al prefetto hanno partecipato il ministro della Difesa on. Lelio Lagorio, il presidente della regione Toscana, il presidente del consiglio regionale Loretta Montemagni ed il sindaco di Firenze Elio Chabeggiani.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento che ricorda il sacrificio degli appartenenti al Corpo di pubblica sicurezza sono stati consegnati di fronte ai reparti schierati, i riconoscimenti per merito di servizio a graduati ed agenti.

Ottimo annata per il rosso classico

## Nuovo vino del Chianti è il «bianco della Lega»

Il consorzio del Gallo nero ne garantirà la qualità e la promozione commerciale

C'è un Chianti bianco che con il «classico» ha in comune solo il luogo di origine ma non il nome. Le bottiglie con il gallo nero contengono un vino rosso. Per il bianco del Chianti è stato trovato un altro nome: il «Bianco della Lega».

Il «Bianco della Lega» è stato presentato ieri alla stampa dal Consorzio del Chianti classico; viene prodotto con le uve che nascono nell'ormai arido territorio delimitato dal decreto ministeriale con i vitigni di Trebbiano, Malvasia bianca del Chianti ed altri, quali il Pinot bianco, grigio e nero. Il Consorzio del Chianti classico, in Via Salaria 100, ha avuto un bel da fare nel tentativo di arginare la situazione.

In questo quadro ha dato nuovo impulso alle attività promozionali. Entro quest'anno diventerà una realtà la «strada del Chianti Classico», la «Chiantigiana», un itinerario turistico che aiuta a visitare la zona. Inoltre è stato stampato un ricco catalogo che raccoglie i confezionatori del prezioso nettare.

Una iniziativa, editoriale che colma il vuoto lasciato dal precedente catalogo, ormai esaurito da tempo.

È morto il compagno Iacopo Bianchi

All'alba del 20 giugno si è spento serenamente, come era vissuto, Iacopo Bianchi, parigino. Ne danno il triste annuncio i figli Adriano, Giuliano, Ombino e Vittorio con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15 presso la Cappella del Capitolo della SS. Annunziata.

La redazione dell'Unità si associa al cordoglio del compagno Giuliano e di tutta la famiglia per la scomparsa di Iacopo Bianchi.

Susanna Cressati

È morto il compagno Iacopo Bianchi

Interessante appuntamento musicale stasera alla festa dell'Unità dei compagni di Fiesole: alle 21, nel suggestivo scenario del teatro Romano, lo jazz con l'orchestra del CAM di Firenze. In piazza Aldo Moro, la festa del PCI di Campi Bisenzio ha in programma per oggi alle 21,30 lo spettacolo per bambini con il gruppo di animazione «Bigne di Oz».

Al Gallesano alle 21,30 dibattito fra le donne su

In vista del rinnovo degli organi di presidenza

# Per i consigli di quartiere primo incontro tra PCI e PSI

Proposte elezioni in tempi brevi - Occorre una ampia convergenza - Nel quartiere 1 il PCI apre il confronto con le altre forze politiche

La Segreteria del Comitato cittadino del PCI e la delegazione del Comitato comunale del PSI hanno tenuto un primo incontro sulla situazione rimasti in sospeso in vista del rinnovo degli organi di presidenza.

Dopo una riflessione sull'importanza dell'esperienza del decentramento a Firenze, si è indicata la necessità di rafforzare la capacità operativa dei Consigli e degli organi del decentramento, sulla base delle indicazioni della conferenza comunale.

Problemi rimasti in sospeso con la pausa elettorale. Si è quindi concordato sulla necessità di andare alle elezioni degli organi di presidenza in tempi brevi attraverso una convergenza, a più ampia possibile, che ve-

de il contributo positivo di quelle forze politiche che intendono assumere un impegno costruttivo nella gestione dei Consigli di quartiere. Questo primo incontro fra il PCI ed il PSI rientra in un quadro complessivo che sarà oggetto di valutazione al livello provinciale tra i due partiti.

Va del resto in questa direzione la proposta per l'avvio di un'inesa programmatica tra tutte le forze politiche democratiche del quartiere 1 presentata dal PCI. I comunisti del centro storico evidenziano la necessità di un accordo quadro presupposto indispensabile per ogni altro tipo di intesa concordata con l'elezione del presidente e del vice-presidente.

Per questo il PCI del centro storico si è fatto carico

di avviare un confronto indicando alcuni punti prioritari per la predisposizione di un programma di legislatura. Il confronto sarà allargato a «tutte» quelle forze politiche democratiche che hanno mostrato di credere nella nuova istituzione dei Consigli di quartiere e che in essi si sono impegnati con senso di unità e con rispetto reciproco per il proseguimento di obiettivi di democrazia, di partecipazione e di rinnovamento e per il soddisfacimento dei bisogni della gente.

In questo senso il PCI ritiene fondamentale il consolidamento del rapporto unitario con il PSI e richiede che esso sia esteso anche al PdUP.

Tutto ciò alla luce delle nuove condizioni che si sono

determinate con il voto del 18 giugno che ha permesso il consolidamento del PCI — facendolo diventare il primo partito del quartiere — e che ha fatto registrare una lusinghiera avanzata di tutta la sinistra, facendo rimpiangere la DC.

Per quanto concerne i contenuti programmatici i comunisti indicano alcune esigenze: aspetti istituzionali ed organizzativi (rafforzamento del sistema di gestione collegiale, riqualificazione degli uffici, sviluppo dell'uso pubblico del centro civico, riorganizzazione delle commissioni di lavoro) e interventi nel territorio (casa, traffico, spazi pubblici, servizi per i residenti, attività economiche e turismo).

Si confermano e si allargano le maggioranze di sinistra

# Nell'Empolese e in Valdelsa il «buongoverno» è di casa

Rieletti i sindaci di Montaione e Gambassi - Il PCI per le alleanze generalizzate con il PSI - Perché la DC è stata nuovamente sconfitta

Due giunte municipali sono già fatte: a Montaione (nuovo sindaco è il comunista Rino Salvestrini) e a Gambassi (nuovo sindaco è il comunista Argenteo Marzocchi, anch'egli comunista); per un'altra — quella di Limite Sott'Arno — è solo questione di giorni. Sono stati rieletti i tre comuni con meno di 5 mila abitanti del comprensorio della Val d'Elpis Fiorentina e del medio Valdarno per la prima volta da un comunista, e il PSI hanno raggiunto un accordo preciso per condurre insieme le amministrazioni comunali. Adesso si sta parlando di estendere anche a queste ultime una esperienza che si è dimostrata positiva. Il recente risultato elettorale, d'altra parte, non ha fatto altro che rafforzare i partiti della sinistra. Sensibili gli aumenti, sia in voti che in seggi.

Il PCI ha raggiunto nei risultati delle regionali, che offrono il dato di maggior significato politico — la percentuale del 64,9 per cento, superando i livelli del

1975, attestandosi a quello delle politiche del 1976, che è il più alto conseguito nella zona: solo a Vinci e a Montaione Fiorentino si è avuta una perdita. Un consigliere in più a Cerveto Guidi, invariati in tutti gli altri comuni. Ad Empoli i sindaci del PCI sono stati pari al 64,4 per cento facendone una delle più «rosse» città d'Italia, tra quelle con più di 50 mila abitanti. A Montepulciano, è stato superato per la prima volta il tetto del 74 per cento.

Nella scorsa legislatura, comunisti e socialisti hanno collaborato per la prima volta in amministrazioni comunali, escludendo quelle di Empoli, Certaldo e Montepulciano, dirette dal solo partito comunista. Adesso si sta parlando di estendere anche a queste ultime una esperienza che si è dimostrata positiva. Il recente risultato elettorale, d'altra parte, non ha fatto altro che rafforzare i partiti della sinistra. Sensibili gli aumenti, sia in voti che in seggi.

Il PCI ha raggiunto nei risultati delle regionali, che offrono il dato di maggior significato politico — la percentuale del 64,9 per cento, superando i livelli del

1975, attestandosi a quello delle politiche del 1976, che è il più alto conseguito nella zona: solo a Vinci e a Montaione Fiorentino si è avuta una perdita. Un consigliere in più a Cerveto Guidi, invariati in tutti gli altri comuni. Ad Empoli i sindaci del PCI sono stati pari al 64,4 per cento facendone una delle più «rosse» città d'Italia, tra quelle con più di 50 mila abitanti. A Montepulciano, è stato superato per la prima volta il tetto del 74 per cento.

Nella scorsa legislatura, comunisti e socialisti hanno collaborato per la prima volta in amministrazioni comunali, escludendo quelle di Empoli, Certaldo e Montepulciano, dirette dal solo partito comunista. Adesso si sta parlando di estendere anche a queste ultime una esperienza che si è dimostrata positiva. Il recente risultato elettorale, d'altra parte, non ha fatto altro che rafforzare i partiti della sinistra. Sensibili gli aumenti, sia in voti che in seggi.

Il PCI ha raggiunto nei risultati delle regionali, che offrono il dato di maggior significato politico — la percentuale del 64,9 per cento, superando i livelli del

Come si spiega? Non è retorico il richiamo all'opera delle amministrazioni comunali all'impegno con cui, pur tra le difficoltà, sono riuscite ad affrontare i problemi delle cittadine e a soddisfare le esigenze del loro abitanti.

Ma si può rilevare in un'analisi che, radicata presenza del PCI tra la gente, la forza e la credibilità che da sempre lo sostengono. Si può dire, commenta Fausto Falorni — che è diffuso il consenso alla linea generale del Partito comunista. C'è da rilevare l'importanza dell'instaurazione politica alla sinistra, ma soprattutto pesa il rapporto di massa che abbiamo sviluppato in questi ultimi anni ed anche nell'ultima fase (vedi i questionari, per esempio).

E' un rapporto con tutte le articolazioni della società civile, nei suoi punti più consolidati come in quelli di nuova trasformazione.

Fausto Falorni

La proposta del PCI al PSI

# Scelte chiare a Borgo: una giunta di sinistra

Un'analisi dei risultati eletta quanto prima sulla base dell'8 giugno del '79 è stata compiuta nei giorni scorsi, nel corso di una riunione del Comitato comunale e dei candidati del PCI eletti nel consiglio comunale di Borgo San Lorenzo.

Durante la riunione, è stato approvato un documento in cui si condivide il giudizio espresso dalla direzione nazionale sul significato del voto, e sulle necessarie iniziative per rafforzare i legami con i lavoratori e le masse popolari nei confronti di questo governo che risulta sempre più inadeguato e antipopolare.

Da un confronto dei risultati con i dati del 1979, si è visto che il grado di assicurazione dello sviluppo della comunità locale e di contribuire positivamente alla soluzione dei problemi che maggiormente interessano i lavoratori e i cittadini anche della nostra area.

La proposta politica del

sati aveva stabilito una fattiva collaborazione nell'amministrazione comunale. Netta invece è stata la sconfitta della DC che diminuisce il suo rispetto al 75 che rispetto al 79, perdendo un consigliere comunale che viene invece conquistato per la prima volta dal PRI.

Anche dalla recente consultazione elettorale emerge dunque una riconferma e un rafforzamento del PCI e della sinistra con il governo, in grado di assicurare lo sviluppo della comunità locale e di contribuire positivamente alla soluzione dei problemi che maggiormente interessano i lavoratori e i cittadini anche della nostra area.

La proposta politica del

PCI è perciò chiara: dare vita quanto prima sulla base di precisi impegni programmatici e della pari dignità e autonomia di ogni forza politica; a una giunta democratica di sinistra nel nostro Comune.

A tale scopo il PCI di Borgo San Lorenzo chiede al PSI di avviare subito il confronto per trovare le necessarie intese sugli indirizzi e le scelte programmatiche per i prossimi cinque anni e porre così su basi solide l'auspicata collaborazione nella gestione dell'ente locale.

Non crediamo — dice il documento del PCI — che questi temi si debbano e si possano trovare in tempi brevi sia perché il PSI di Borgo S. Lorenzo si è pre-

sentato alla consultazione elettorale esprimendo anche un giudizio positivo sulla passata amministrazione di sinistra, ma che siamo ci sia una sostanziale affinità di indirizzi nei programmi elettorali dei due partiti.

Il rapporto privilegiato che intendiamo stabilire con il PSI non intende tuttavia escludere la possibilità di un ulteriore allargamento delle convergenze programmatiche in particolare anche con le altre forze laiche e democratiche presenti nel Consiglio comunale. Ci auguriamo — continua il documento del PCI — che la nuova presenza in consiglio comunale del rappresentante del PRI possa maggiormente arricchire la dialettica e il confronto sulle cose da fare, superando posizioni pregiudizialmente negative e di esasperato localismo che gli stessi elettori hanno condannato togliendo sensibilmente consensi alla DC.

# Politica e spettacoli alle Feste dell'Unità

Interessante appuntamento musicale stasera alla festa dell'Unità dei compagni di Fiesole: alle 21, nel suggestivo scenario del teatro Romano, lo jazz con l'orchestra del CAM di Firenze. In piazza Aldo Moro, la festa del PCI di Campi Bisenzio ha in programma per oggi alle 21,30 lo spettacolo per bambini con il gruppo di animazione «Bigne di Oz».

Al Gallesano alle 21,30 dibattito fra le donne su

in via del Cavallotti, ha in programma per oggi alle 21,30 lo spettacolo per bambini con il gruppo di animazione «Bigne di Oz».

Al Gallesano alle 21,30 dibattito fra le donne su

in via del Cavallotti, ha in programma per oggi alle 21,30 lo spettacolo per bambini con il gruppo di animazione «Bigne di Oz».

Al Gallesano alle 21,30 dibattito fra le donne su

e, alle 21 all'Arena Grande di Gascia, sarà grande spettacolo a un Mago Bustrice, e una iniziativa politica.

La festa comunale del compagno di Borgo San Lorenzo, in programma per oggi alle 21 un recital della cantautrice Chiara Riondino, Demiani e Sabatini con Pier Francesco Poggi e riunione interregionale di pagello.

Nella pinetina di Tavarnuzze, oggi alle 21 manifestazione politica. «Prospettive sulla nuova amministrazione comunale e cerone a base di coesazione».

Risposta di massa in Toscana allo scoppio generale nell'industria

In testa ai cortei gli striscioni delle aziende minacciate dalla crisi

Manifestazioni nei maggiori centri della Regione - Un deciso no all'attacco alla contingenza Chiesta al governo una nuova politica economica - In piazza anche le famiglie degli sfrattati

L'attacco all'occupazione o al potere di acquisto dei salari ha trovato ieri una forte risposta di lotta in tutta la Toscana, dove lo scoppio generale nell'industria, proclamato dai sindacati unitari di categoria, ha avuto l'adesione pressoché totale dei lavoratori. Alla giornata di lotta hanno partecipato anche i braccianti, da mesi impegnati con il rinnovo dei contratti pregarigiani provinciali.



La scusa della crisi dell'auto e onde ricattare maggiormente il governo ha minacciato una forte riduzione degli organici, senza accennare ad un minimo di autocritica sulle disastrose scelte aziendali portate avanti negli anni scorsi e senza misurarsi sul terreno delle proposte con i sindacati.

Lo scoppio di ieri, quindi, non è stata solo una protesta contro l'attacco alla scala mobile, anche se i lavoratori hanno confermato la volontà di battersi affinché la contingenza non venga minimamente ridimensionata, ma un pressante invito al governo ed al padronato a cambiare strada e imboccare una serie politica di programma-

zione che da soprattutto occupazione alle popolazioni del Mezzogiorno, dove la disoccupazione è ormai insostenibile. Migliaia di lavoratori si sono dati appuntamento in piazza della Repubblica da dove è partito il corteo. Insieme alle tute blu dei metalmeccanici e ai lavoratori dell'industria, hanno sfilato delegazioni di braccianti e di lavoratori degli enti sociali. Anche gli sfrattati hanno partecipato alle manifestazioni: le loro grida e le loro proteste e il loro dramma

(esempio di nuovo in questi giorni con la scadenza della proroga degli sfratti) si sono uniti a quelli dei lavoratori dell'industria scesi in sciopero in difesa dell'occupazione e a sostegno delle vertenze aziendali. In piazza Magna ha parlato Enzo Mattina segretario generale dell'FLM nazionale. La sua presenza ha confermato lo stato di malessere attraversato attualmente dall'industria livornese. Le vertenze in corso alla Solway di Rosignano e alla Pirelli destano, infatti, particolare preoccupazione e hanno costituito il tema di fondo delle manifestazioni livornesi.

Notavole partecipazione a Pontedera alla manifestazione promossa dalla federazione unitaria in occasione dello scoppio di 4 ore per respingere la politica economica del governo. Il corteo si è fermato in piazza dell'Unità d'Italia nei pressi delle portinerie della Piaggio e vi hanno preso parte migliaia di lavoratori. Era aperto dagli striscioni del consiglio di fabbrica della Piaggio e dell'Asso Werke, dove sono in corso aspre vertenze aziendali sui temi qualificanti, quali l'organizzazione del lavoro, la mobilità industriale e i miglioramenti salariali. Al passaggio del corteo si sono abbassate le saracinesche dei negozi in segno di solidarietà con i lavoratori della città. La manifestazione si è conclusa in piazza Cavour dove hanno parlato, per la segreteria di zona della Federazione unitaria, Edoisa Braccini e per la segreteria regionale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Marino Bartolucci.

Conclusa positivamente la vertenza dopo una lunga trattativa

Raggiunta l'intesa alla Breda

La direzione si è impegnata ad assumere 55 unità - L'intreccio tra operai ed impiegati - Previsi investimenti, nuova organizzazione ed aumenti salariali - Domani l'assemblea di fabbrica

PISTOIA - Occupazione, nuova organizzazione del lavoro, investimenti, inquadramento unico e salario sono gli elementi che caratterizzano l'ipotesi d'accordo che consiglio di fabbrica, FLM e direzione della Breda hanno firmato dopo una lunga e a volte drammatica trattativa. L'ipotesi sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea generale dei lavoratori che si terrà domani.

Nei giorni scorsi nell'ambiente sindacale e fra i lavoratori c'era molta sfiducia e parecchio pessimismo sulla possibilità di un esito positivo della vertenza. Ma nelle ultime ore si è trovato il fondo della trattativa. Che la lunga contrattazione fosse vicina alla fine si è capito anche ieri parlando con i lavoratori della Breda, che stanno per scendere nel centro. E, concludendo la manifestazione, lo stesso segretario della Camera del lavoro aveva lasciato intendere che la vertenza per il contratto integrativo aziendale

riera tenuta su non soltanto da questioni retributive: alla Breda il nuovo inquadramento si farà, anche se il riassetto dei rapporti industriali a partire dal 1. gennaio 1982. Questa nuova configurazione della professionalità prevede i parametri diversi da quelli dell'attuale contratto nazionale di lavoro e realizzerà due categorie professionali al di sopra del massimo inquadramento previsto per i lavoratori. Alcune figure e alcuni incarichi saranno inseriti in una categoria superiore all'attuale quinta. Sarà eliminata la quinta super, aggregando alla sesta categoria, quei lavoratori che stanno in possesso dei relativi requisiti professionali. Con questo intreccio il muro che divideva operai e impiegati è stato abbattuto. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro l'azienda ha sottoscritto l'impegno di ricercare e avviare nuove forme organizzative, legate a chiusure in un rigido riferimento e produttività, in direzione di un migliore utilizzo della forza-

secco. Per quanto riguarda il salario è stata accolta la richiesta che voleva un aumento medio di mille lire, in parti uguali per tutti e parti ripartite su un terzo di aumento. La soddisfazione per l'esito della vertenza la si è constatata subito sia nel consiglio di fabbrica che fra i lavoratori. Anche perché a questi elementi, ottenuti nel corso delle ultime contrattazioni, vanno aggiunti altri già sottoscritti dalla direzione prima della interruzione delle trattative. Ad esempio l'impegno dell'azienda a promuovere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione nel Mezzogiorno di un centro di ricerca e sperimentazione di sistemi integrati dei trasporti per promuovere momenti di coordinamento industriale fra le aziende e partecipazione statale: EPIM e Finmeccanica. E coordinare quindi aziende che producono materiale ferroso.

Marzio Doffi

Una protesta dei doganieri che bloccano lo straordinario

Verso la paralisi il porto di Livorno

Tre rinvii a giudizio per il sequestro Neri

GROSSETO - Uno «spraglio di luce», finalmente, si intravede nella vicenda legata al sequestro di Bartolomeo Neri, 71 anni, agricoltore fiorentino, rapito - e mai più tornato a casa - da una banda di sette persone il 17 febbraio dell'agosto 1979. Montetoronto in una zona isolata a cavallo delle province di Grosseto e Siena.

Preparavano la fuga? Trasferiti sei carcerati

PISTOIA - Domenica scorsa di fronte al carcere di Pistoia, è avvenuto un episodio insieme curioso e preoccupante. Solo oggi se ne è venuta a conoscenza. Un giovane pistoiese, sospettato di essere il principale autore del sequestro di Neri, è stato trasferito dal carcere pistoiese a un super carcere - sei reclusi, che sono stati distribuiti in vari istituti di pena sparsi in tutta Italia. Tra questi il carcere di Pistoia, dove il sospetto di essere il principale autore del sequestro di Neri, è stato trasferito dal carcere pistoiese a un super carcere - sei reclusi, che sono stati distribuiti in vari istituti di pena sparsi in tutta Italia.

LIVORNO - Le attività per la paralisi del porto di Livorno, che parte dall'occupazione di tutti i pontoni, hanno bloccato tutte le operazioni di carico e scarico. Per questo il ministro del Commercio ha chiesto al presidente del Consiglio di intervenire per il pronto scioglimento del blocco del porto di Livorno.

Gli elementi e le donne trovate in grado di far fronte alle situazioni sono infatti, 200, ed esclusivamente in mano di Governo e dell'Ente Nazionale per lo Sviluppo Economico. Per questo il ministro del Commercio ha chiesto al presidente del Consiglio di intervenire per il pronto scioglimento del blocco del porto di Livorno.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

A large advertisement for cinema listings in Florence. It is organized into columns and lists various theaters such as ARISTON, CINEMA D'ESSAI, ESTIVI A FIRENZE, and ARENE ESTIVE ARCI. Each listing includes the theater name, address, phone number, and details about the films being shown, including titles, directors, and showtimes.

A collection of smaller advertisements. At the top is 'ALL'A.I.D.D.A. DIBATTITO COL MINISTRO MARCORA'. Below it are ads for 'CENTRO STUDI AZENDALI', 'DISCOTECA JUNIOR', 'DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL', and 'Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista'.

Domani assemblea aperta alla LMI di Fornaci con Scheda

LUCCA - Domani pomeriggio si riuniranno i lavoratori iscritti alla CGIL della Garfagnana e della media Valle del Serchio. L'attività sindacale è convocata alle ore 15.00 presso il cinema Puccini al Fornaci di Barga...

Si corre il Palio di San Bernardino Questa sera al tramonto Piazza del Campo «brucia»

Il mossiere, dopo l'errore dei giorni scorsi, forse sarà un po' nervoso - La sorte ha favorito la Tartuca, il Montone, l'Istrice ed il Bruco - Questa mattina arriva Sandro Pertini



SIENA - Stasera al tramonto dieci contrade si contenderanno il Palio di luglio dedicato al VI centenario della nascita di San Bernardino...

fiolissimo fare pronostici. I primi giorni, pur non registrando grossi attriti tra le contrade, sono stati ugualmente al fulmineo, salivando delle polemiche, il mossiere, Ulrico Ricci, 28 anni da Pisa, si è lasciato andare...

forti invettive e tirandogli anche qualche sputo. La notte era stata piena zepa di polemiche, confortate o meno dal mossiere. Squalificare o meno la Pantefa? Questi i due quesiti a cui si era trovata di fronte la giunta comunale nella notte tra il 29 e il 30 giugno...

Queste ultime prove sono servite più che altro a far «scoprire» i sette cavalli nuovi che entrano al tre che hanno già calcato negli anni precedenti il tufo della piazza del Campo, sono stati presentati alla tratta quest'anno...

Riunione del Consiglio comunale

Nell'isola del Giglio eletto il sindaco: è di nuovo baruffa

Riconfermato il dc Lubriani - La protesta del gruppo di Democrazia giligiese

GIGLIO - Con la riconferma del dc Girolamo Lubriani a sindaco dell'isola del Giglio avvenuta nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale, l'entusiasta domenica scorsa risplende la «baruffa» tra le forze politiche. Il gruppo consiliare di Democrazia Giligiese, un raggruppamento democratico e di opposizione...

Si prepara un convegno sull'archeologia industriale

A Bibbiena le fabbriche chiuse diventeranno un «museo» vivo

L'idea è di riutilizzare a scopi sociali le aree dove sorgevano le aziende del tannino - Il problema di conservare questi «monumenti» del lavoro

AREZZO - L'architetto Adriano Mason, di Verona, è il vincitore del concorso di idee per il riutilizzo e degli edifici ex Tannino. Qualche parola di spiegazione. Prima di tutto, Bibbiena, comune del Casentino che ha da poco festeggiato i mille anni di vita. Tra le tante iniziative per ricordare questi quattro secoli, la municipalità della città ne ha pensato una abbastanza originale. A Bibbiena, Stazione esiste una vasta area, circa 100 metri quadrati, che dagli inizi del secolo fino agli anni Cinquanta ha ospitato degli stabilimenti che lavoravano il tannino (sostanza estratta dal legno del castagno e destinata alla concia delle pelli)...

stiro concorso abbiamo centrato nel problema. È appunto quello dell'archeologia industriale. Non ci si aspetta da noi una definizione precisa di questa «cosa». L'abbiamo chiesta nelle conferenze stampa che si è svolta venerdì a Bibbiena per presentare il vincitore del concorso. Abbiamo saputo soltanto cosa è e che l'archeologia industriale. Andando quindi a naso, potremmo azzardarci a dire che con questo studio si tenta di analizzare l'organizzazione dell'industria nel territorio, a partire dai primi uffici della rivoluzione industriale. È questa una scienza molto sviluppata in Inghilterra e ve ne sono le ragioni storiche. È arretrata nei quei paesi, vedi l'Italia, che hanno conosciuto un ritardo e limitato sviluppo industriale. Comunque in Italia adesso qualcosa si sta muovendo, esiste anche una società nazionale dell'archeologia industriale. Si badi bene che questa, per quanto riguarda alcuni, non vuol essere una scienza puramente specialistica. Assolve anche a compiti funzionali. La questione Tannino a Bibbiena ne è un esempio: gli amministratori e i progettisti che hanno inviato idee non vogliono trasformare quest'area in un museo «fotografabile», come ha detto un architetto della giunta. L'idea invece è quella di un recupero dell'area e degli edifici ad una funzione sociale. È quindi verde pubblico, centri sociali, piscine, ecc. Vedendo i progetti abbiamo potuto constatare che la fantasia umana conosce pochi limiti. C'è chi voleva trasformare l'area in un piano inclinato di margherite. Ed ha accompagnato il suo progetto tecnico con una serie di poesie sull'andar camminando raccogliendo margherite. Progetti ricchi di fantasia e di sogni, progetti legati ad idee, progetti di fantasia, tutti i tipi. Ha vinto quello che forse può essere definito il più concreto. Si chiama questo non può certo, perché si è sempre detto un ufficio tecnico del Comune per la realizzazione. È solo una idea, da approfondire. Comunque, questi progetti saranno utilizzati. Non solo per l'area del Tannino: per ottobre il Comune di Bibbiena ha in cantiere una serie di rischi sui quali i Beni Culturali propri dell'archeologia industriale. Claudio Repek Sandro Rossi

Bambino di due anni muore sull'Autosole MONTEPULCIANO - Un bambino di due anni è morto mercoledì mattina in un tragico incidente sull'Autosole del Sole alle porte di Montepulciano. Il piccolo, che viaggiava a bordo di una Citroen 1200 condotta dal padre Mario Ambrosiano, è morto sul colpo. La piccola vittima, residente a Napoli, si chiamava Giovanni e stava recandosi in ferie assieme ai genitori ed alla sorellina Tiziana di 4 anni. Forse a causa di un colpo di sonno o di un malore del conducente, l'auto è andata fuori strada. Nell'urto sono rimaste ferite anche la madre del piccolo, Giovanna, che è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Perugia e la sorella Tiziana, che invece sembra possa cavarsela con una prognosi di dieci giorni. Il padre è rimasto illeso.

La crisi delle due industrie Forest e Ginori capitoli aperti PISA - Su convocazione del sindaco si è svolto un incontro dei parlamentari, dei partiti e dei sindacati con i Consigli di fabbrica ex Forest e Richard Ginori. Sono stati affrontati i problemi in cui ancora si dibattono le due aziende in crisi e sono stati constatati i pericoli di aggravamento della situazione con la minaccia immediata di licenziamenti che incombe sui lavoratori. Ma il dato politico più rilevante che dobbiamo registrare riguarda l'assenza della Democrazia Cristiana la quale aveva a suo tempo sollecitato tale riunione al termine di un incontro con una delegazione di lavoratori. Con questo suo atto la DC pisana ha svelato tutta la portata strumentale della richiesta di un unico scopo era quello di scaricare il peso delle responsabilità dell'intera vicenda sull'amministrazione comunale, mentre è noto invece che, se ancora oggi la crisi della Forest e della Ginori non hanno avuto uno sbocco positivo, ciò dipende solo dall'esecutivo nazionale. Infatti il governo, in questi mesi, si è reso continuamente colpevole del mancato finanziamento dei piani di investimento che mettono a forse la possibilità di realizzazione della nuova fabbrica per quanto riguarda la Forest. La società Texpi che ha rilevato la Forest, nascondendosi dietro queste inadempienze del governo, tenta di risolvere a suo modo il problema attraverso il decentramento produttivo, il lavoro nero e a domicilio, incoraggiando però il netto rifiuto dei lavoratori. Per quanto riguarda la Richard Ginori, le responsabilità del governo sono ancora più gravi perché si disattendono con sconcertante regolarità gli impegni concordati direttamente con il ministro Bisaglia e vengono sabotati i piani di rifinanziamento da parte delle banche. Purtroppo alla riunione di sabato oltre alla DC, si sono fatti notare per la loro assenza anche i rappresentanti della Texpi (alla quale è stato dato tempo rivolto l'appello a mantenere fede all'impegno sottoscritto per la realizzazione della nuova fabbrica) che quelli dell'Unione industriale. Per queste gravi dimenticanze il sindaco ha inviato un telegramma dove esprime «rammarico per la mancata presenza» e, a nome del Comitato cittadino per l'occupazione, informa di avere richiesto la convocazione urgente al ministero dell'Industria per lo sblocco dei finanziamenti.

La SIP provoca la crisi degli appalti telefonici in Toscana «È la SIP la prima responsabile delle crisi esistenti negli appalti telefonici». Lo hanno dichiarato i rappresentanti del Coordinamento regionale degli appalti telefonici, riuniti a Firenze, che hanno esaminate le difficoltà esistenti nel settore. Il Coordinamento toscano ha perciò ribadito la piena condanna degli atteggiamenti strumentali della finanziaria STET e della SIP già espressa anche dalla FIM nazionale e degli appalti e conferma la validità della linea del sindacato volta a realizzare una programmazione pubblica degli investimenti che risponda alle esigenze produttive e sociali legate al settore e impedisca alla SIP una gestione privatistica dei finanziamenti. Il Coordinamento pertanto invita tutte le strutture sindacali del comparto a sospendere qualsiasi incontro teso a definire il ritorno alla comune programmazione dei lavoratori almeno fino a quando non sia verificata la portata reale della situazione attraverso un incontro con la direzione della SIP e con le associazioni degli industriali interessati.

Itinerario gastronomico



- A LIVORNO - IL MOLO, Via dell'Origine, 39 - Livorno Tel. 0586/31044. Un primo piatto favoloso: Conchiglia al molo. Chiuso il martedì. IL GIARDINO EMILIANO, Via Italia, 103 - Tel. 0586/807002. Livorno - Mare di mare con scorta alla carta o con menù turistico. DA GRAZIA, Via di Montenero, 91 - Tel. 0586/59382. Gestione familiare, specialità spaghetti alla Carbonara e polenta di mare. IL PORTOLANO, Livorno - Via Paolo Lilla, 41. Tel. 0586/40816. Una città specialità: tagliatelle al portolano (mare). IL PESCATORE, Via Quilici, 10 (Zona Piazza SS. Pietro Paolo) - Livorno Tel. 0586/23772. Specialità spaghetti al cartoccio e borsette di mare. Chiuso il giovedì. IL ROMITO, Via Aurelia, 274 - Cetinaia (Livorno) Specialità marinare. LIBECQUATA, Piazza Garibaldi, 15 - Telefono 0586/24559. Eccezionali elaborazioni dei piatti di pesce e dei primi. MERLO MARINO, Via Cineri, 19 - Tel. 22588 Livorno. Il ristorante del ricercatore dei piatti pregiati. Chiuso la domenica. IL TRITONE, Trattoria di Matia, 12 (San Jacopo) - Tel. 0586/805222. Specialità marinare. Chiuso il martedì. IN PROVINCIA DI LIVORNO - SERRAGRANDE, Loc. Serragranda (Castiglione) - Livorno - Tel. 0586/27378. Ampia sala per cerimonie. EL FARO, Via della Vittoria, 70 - Marina di Cecina - Tel. 0586/820164. Specialità spaghetti verdi di alla Signora Sofia (pesce e ricotta). RUGANTINO, Castiglione (Livorno) - Via di Quercione - Tel. 0586/752707. Il re del capriccio marinare e della cucina romana. Chiuso il martedì. BELLE ARTI, Via Garibaldi, 6 - Cecina Tel. 0586/540312. Chiuso il lunedì. GIUGO, Via S. Agostino, 10 - Cecina. Ampia sala sul lungomare. GIARDINO, Albergo Ristorante - Via Aurelia, 525 - Tel. 0586/760152. Rospignano Salivry. Aperto tutti i giorni. Specialità terra e mare cucina umbra. A PISA - DA BRUNO, Pisa - Via L. Bianchi, 12 Tel. 050/424242. Trattoria casina casalinga toscana. MANDO DA MICHELE, Via Costanzo Mariti, 8 - Tel. 050/24291 - Nel centro di Pisa. La cucina toscana all'ingenuità della genuinità. IN LIGURIA - HOSTARIA DA FRANCO, Località Olivi Levanto (Spezia) - Tel. 0565/45055. Ricchissime esportazioni antipasti e vini. SAN MARCO, Sul mare a Fiumarello (La Spezia) - Tel. 0187/64454. Specialità spaghetti alla Spiga verde. MASSA CARRARA - IL GROTTO, Via della Finestra, 2 - Marina di Massa - Tel. 0585/21200. Specialità spaghetti allo scoglio tutto mare. IN LIGURIA - HOSTARIA DA FRANCO, Località Olivi Levanto (Spezia) - Tel. 0565/45055. Ricchissime esportazioni antipasti e vini. SAN MARCO, Sul mare a Fiumarello (La Spezia) - Tel. 0187/64454. Specialità spaghetti alla Spiga verde. MASSA CARRARA - IL GROTTO, Via della Finestra, 2 - Marina di Massa - Tel. 0585/21200. Specialità spaghetti allo scoglio tutto mare. IN LIGURIA - HOSTARIA DA FRANCO, Località Olivi Levanto (Spezia) - Tel. 0565/45055. Ricchissime esportazioni antipasti e vini. SAN MARCO, Sul mare a Fiumarello (La Spezia) - Tel. 0187/64454. Specialità spaghetti alla Spiga verde. MASSA CARRARA - IL GROTTO, Via della Finestra, 2 - Marina di Massa - Tel. 0585/21200. Specialità spaghetti allo scoglio tutto mare.

Un servizio destinato a generalizzarsi con la riforma sanitaria

Convegno a Firenze sulle «mappe di rischio»

Il campo di intervento è molto ampio: dagli incidenti sul lavoro all'inquinamento ambientale, alle malattie professionali - Confronto tra varie esperienze

Incidenti sul lavoro, malattie professionali, inquinamento ambientale, rapporto uomo-territorio: è questo l'enorme campo di ricerca scientifica e di intervento politico e amministrativo che si apre davanti agli operatori dei servizi territoriali di prevenzione e agli enti locali. Nati in alcune regioni molto prima della riforma, questi servizi sono destinati ad allargarsi a macchia d'olio. Il problema attuale è quello di mettere a punto le corrette metodologie di intervento e di coordinare le varie esperienze di questo campo di operatori che stanno organizzando a Firenze, presso la sala del CTO il convegno nazionale sulle «mappe di rischio».

mettano di affrontare in maniera omogenea il problema. I lavori sono iniziati venerdì scorso con le relazioni introduttive degli operatori del Coordinamento nazionale che hanno presentato un documento di sintesi e un ampio dibattito sui numerosi interventi. È stato ribadito il ruolo centrale che l'ente locale deve ricoprire nell'attività di prevenzione e di intervento. Il fatto che questa deve essere un processo partecipato di prevenzione, processo perché deve essere sottoposto a continua esperienza in relazione all'operare dei cicli tecnologici e delle sostanze utilizzate, partecipata perché la mappa dei rischi non può essere fatta solo dall'ente locale, ma deve essere frutto della partecipazione dei lavoratori che debbono intervenire in ogni fase del processo di mappatura: individuazione delle fonti di rischio, individuazione delle opportunità benefiche ambientali, verifica dei rischi. Ovviamente in tutte queste fasi si deve realizzare una completa sinergia e scambio di dati tra operatori dei servizi di preven-

zione e lavoratori. Alla relazione introduttiva ha fatto seguito l'intervento di Gastone Marri, del centro ricerca e documentazione del sindacato che ha individuato sul territorio nazionale una serie di rischi sui quali è opportuno, per primi, focalizzare l'attenzione: la silicosi, l'asbestosi, gli infortuni sul lavoro, i cancerogeni, i rischi di inquinamento, il ruolo fondamentale che i lavoratori debbono avere nell'individuazione e rimozione dei rischi. Il professor Sartorelli direttore del Servizio di medicina del lavoro di Siena, ha riaffermato l'importanza di fini della identificazione dei rischi, di un monitoraggio biologico sui lavoratori esposti, cioè di una serie di indagini sanitarie mirate al rischio presente. Tra gli interventi più interessanti che si sono stati nel corso della giornata abbiamo quello del dottor Marri del Servizio di medicina del lavoro di Siena, che ha focalizzato l'attenzione sul ruolo che l'ente locale deve

avere nella stessa delle mappe di rischio, e del dottor Gastone Marri, che ha parlato del rapporto tra intervento di settore e mappa di rischio, intendendo per intervento di settore una serie di attività preventive nelle aziende, applicabile soprattutto in realtà, come quelle Toscane, particolarmente ricche di attività artigianali. Sabato mattina si è svolta la prevista tavola rotonda che ha visto presenti il professor Girolamo Lubriani, direttore dell'Istituto superiore di sanità, il dottor Tonelli e some del Coordinamento nazionale degli operatori. La tavola rotonda ha affrontato, oltre al ruolo del servizio di rischio i temi della prevenzione in generale, di un partecipativo e di un condiviso, ribadendo che il servizio di rischio non è un servizio di assistenza, ma un servizio di prevenzione, che si attiene agli aspetti che riguardano la prevenzione,

La SIP provoca la crisi degli appalti telefonici in Toscana «È la SIP la prima responsabile delle crisi esistenti negli appalti telefonici». Lo hanno dichiarato i rappresentanti del Coordinamento regionale degli appalti telefonici, riuniti a Firenze, che hanno esaminate le difficoltà esistenti nel settore. Il Coordinamento toscano ha perciò ribadito la piena condanna degli atteggiamenti strumentali della finanziaria STET e della SIP già espressa anche dalla FIM nazionale e degli appalti e conferma la validità della linea del sindacato volta a realizzare una programmazione pubblica degli investimenti che risponda alle esigenze produttive e sociali legate al settore e impedisca alla SIP una gestione privatistica dei finanziamenti. Il Coordinamento pertanto invita tutte le strutture sindacali del comparto a sospendere qualsiasi incontro teso a definire il ritorno alla comune programmazione dei lavoratori almeno fino a quando non sia verificata la portata reale della situazione attraverso un incontro con la direzione della SIP e con le associazioni degli industriali interessati.



La SIP provoca la crisi degli appalti telefonici in Toscana «È la SIP la prima responsabile delle crisi esistenti negli appalti telefonici». Lo hanno dichiarato i rappresentanti del Coordinamento regionale degli appalti telefonici, riuniti a Firenze, che hanno esaminate le difficoltà esistenti nel settore. Il Coordinamento toscano ha perciò ribadito la piena condanna degli atteggiamenti strumentali della finanziaria STET e della SIP già espressa anche dalla FIM nazionale e degli appalti e conferma la validità della linea del sindacato volta a realizzare una programmazione pubblica degli investimenti che risponda alle esigenze produttive e sociali legate al settore e impedisca alla SIP una gestione privatistica dei finanziamenti. Il Coordinamento pertanto invita tutte le strutture sindacali del comparto a sospendere qualsiasi incontro teso a definire il ritorno alla comune programmazione dei lavoratori almeno fino a quando non sia verificata la portata reale della situazione attraverso un incontro con la direzione della SIP e con le associazioni degli industriali interessati.

Generosa LA TUA ACQUA MINERALE UNO ALLA VOLTA LA RUOTA di Orbetello L'amaro digestivo M74

In Toscana è «scoppiata» la grande estate di cultura e spettacoli

Per 60 giorni cinema e teatro viaggiante nell'Alto Casentino

Un camioncino attrezzato per le proiezioni nei vari centri - Previsto l'intervento di Luciano Scabia ed Aldo Sisillo - Presenti anche altri gruppi teatrali - Otto cicli di proiezioni e film per tutti i gusti



AREZZO - Con una scelta di politica culturale che superi l'ovvietà della suddivisione generi il Coordinamento regionale del cinema della regione Toscana e il Teatro regionale toscano insieme alla Provincia di Arezzo hanno promosso «Sessanta giorni sessanta» di spettacoli in un'area, il Casentino, tradizionalmente tagliato fuori dal fatto spettacolare.

Realizzata attraverso l'adesione delle amministrazioni comunali della zona (Sita, Pratovecchio, Poppi, Bibbiena, Chiusi della Verna, Castellofano, Ortignano, Raggiolo, Subbiano, Capolona), con l'ap-

porto della comunità montana e dell'azienda di turismo, il programma prevede l'intervento di Luciano Scabia e Aldo Sisillo con il loro «Passaggio del diavolo e del suo angelo per le terre dell'alto Casentino», con visita al santuario della Verna e salita al monte Penna (dal 15 al 20 luglio), e ancora per il settore teatrale, l'intervento del Teatro della Fortuna con il loro «La donna, il gatto, l'uccello e il serpente» al Castello di Romena di Pratovecchio dal 2 agosto, al castello di Poppi il 22 luglio.

Ancora Pupi e Fresedde e il loro «I balli di Sessania»

nella piazza di Sita il 27 luglio, la Compagnia di teatro con il gatto con gli stivali, il 17 luglio nella piazza di Rassina, per concludere con il nuovo allestimento del Gruppo della Rocca «Arden di Feversham» il 10 agosto nella piazza di Bibbiena.

Per il cinema, un'idea diversa, vecchia ma dimenticata: il cinema viaggiante: un camioncino attrezzato di tutto punto con macchina da proiezione, telone ecc. che tutti i giorni cambia piazza, tornando una settimana dopo nello stesso luogo con un programma diverso. Si tratta di 8 cicli di proiezioni, dal primo luglio al 30 agosto, che comprendono dal best seller del cinema USA contemporaneo (Rocky, Duetto, Un matrimonio di Altman) a una curiosa galleria di personaggi, da Molière a Valentino, da Nosferatu a Barry Lyndon. Un ciclo è dedicato a cinema e fantascienza, comprendendo tra l'altro «Guerra stellari», «Alien», «2001 Odissea nello spazio», un altro alla commedia all'italiana da un lato e al nuovo cinema italiano dall'altro: Ecco Bombo, Rastaplan, Il vizietto, Brancalone alle crociate. Le ultime due proposte sono una personale di Woody Allen nel comune di Sita (il direttore dello stato libero di Bananas, Il dormiglione, Manhattan, e tutti gli altri) e un ciclo di cinema di animazione: «Dante e il diavolo», «Il gattopardo», «Jesus Christ Superstar», fino a «Rinaldo e Clara». Infine un intero programma di cinema di animazione con Heidi, Elliot, la Pantera rosa, ma anche il Pianeta selvaggio.

Carrara tra marmo e musica

CARRARA - La seconda edizione del simposio internazionale di scultura e Carrara città laboratorio - sculture all'aperto - si articola in due sezioni, la prima dedicata al lavoro della scultura con trenta scultori in rappresentanza di venti nazioni di quattro continenti, la seconda dedicata al lavoro artigiano locale.

In questa ultima sezione verranno dimostrate le fasi di lavorazione del marmo, sia dal punto di vista tecnologico che da quello di ricerca creativa, dal produttore di sculture all'artigiano tornitore, attraverso vari esempi della nostra lavorazione tipica. Per completare queste due iniziative

il comitato organizzatore ha inoltre predisposto il primo convegno sul tema «Il marmo nella creatività e nell'industria» e la prima rassegna di film d'artista e sull'artista, unitamente ad una mostra grafica di autori e di maestri italiani che si svolgerà nelle sale dell'Accademia di Belle Arti locale dal 9 al 31 luglio.

Dibattiti fra autori e pubblico, tavole rotonde, visite guidate ai laboratori di piazza, visita alle cave e ai laboratori della città costituiranno un altro bagaglio di iniziative che intendono far conoscere a fondo la tipica caratteristica della nostra città di marmo. Il comitato organizzatore ha inol-

tre programmato sedici serate dedicate allo spettacolo, dai concerti di musica jazz ai programmi di musica classica, rock e di folk toscano. Saranno di scena bande, cori, complessi e orchestra di indubbio valore artistico.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Comunale con la collaborazione e l'organizzazione culturale ed economica carraresi.

Questo il programma delle manifestazioni collaterali al II Simposio Internazionale di Scultura 1980: 8 luglio: Orchestra d'archi carrarese; 9 luglio: Concerto bandistico; 10 luglio: «Cantagiro»; 11 luglio: Treves Blue Band; 12 luglio: Cabaret «I Componibili»; 13 luglio: Coro Alpi Corse, Coro Monte Sagro; 14 luglio: Concerto musica classica in Duomo; 15 luglio: Spettacolo burattini per bambini; 16 luglio: Orchestra d'archi carrarese; 17 luglio: Cartacanta; 18 luglio: Rassegna filmi; 19 luglio: Orchestra romagnola; 20 luglio: Incontro Cori Apuani; 21 luglio: Concerto Meyras (orchestra d'archi carrarese); 22 luglio: Andy's Forrest; 23 luglio: Edmondo Aldini; 24 luglio: Gruppo «I Novalli»; 25 luglio: Concerto bandistico; 26 luglio: Concerto bandistico; 27 luglio: Concerto bandistico; 28 luglio: Concerto bandistico; 29 luglio: Concerto bandistico; 30 luglio: Concerto bandistico.

E' il momento dei giovani concertisti

E' nato un nuovo gruppo, si chiama «Orchestra medica Laurenziana» - Una specializzazione nel campo della musica strumentale settecentesca - Al «Maggio» tiene banco Stockhausen

Proprio in questi ultimi tempi si sta verificando a Firenze un fatto piuttosto singolare: si tratta di un giovane ed improvvisi di nuove orchestre e di nuovi complessi strumentali, che stanno nascendo, l'uno dopo l'altro, affiancandosi alle già numerose istituzioni concertistiche della regione.

Di questo fatto c'è da rallegrarsi, dato che si tratta per lo più di iniziative legate alla realtà giovanile. Un altro punto di cuore, però, alla Toscana, così ricca di fermenti musicali, e caratterizzata quest'anno da una estate musicale intensissima e densa di appuntamenti preziosi. Menzioniamo, ad esempio, l'unico concerto italiano dell'Orchestra dei giovani della Comunità Europea (EYCO) che si terrà il 14 agosto a Siena sotto la direzione di Claudio Abbado e l'esordio previsto per il 23 luglio dell'«Orchestra Giovanile Italiana» che opererà nei mesi di luglio e di agosto, sotto la guida di Massimo De Bernart, con una fase di produzione e una di studio.

Ma dobbiamo segnalare anche la formazione di un altro complesso, quest'ultimo con caratteristiche prettamente esecutive. Si tratta dell'«Orchestra Medica Laurenziana», un organico di circa venticinque elementi, for-

mato da giovani diplomati e diplomandi del Conservatorio «Ciberti» di Firenze. Il nucleo è formato da un giovane ed improvvisi direttore, Pierre Alain Urriari, americano di ventidue anni.

Come ci hanno spiegato la signora Anastasia Polacco - uno dei membri dell'associazione - e il direttore Urriari - che sta allenando la giovane orchestra con grinta ed entusiasmo - il complesso si qualifica come un fenomeno strettamente connesso alla realtà fiorentina ed alla pressante richiesta di musica proveniente dalla città. Al discorso della produzione si affianca quello della qualità: l'«Orchestra Medica Laurenziana» vuole creare una propria area di specializzazione, che è quella della musica strumentale del Settecento. Essa mira perciò ad un lavoro organico e consapevole su ogni elemento per ottenere, attraverso lo studio ed un rigoroso numero di prove, un rendimento il più possibile efficiente ed omogeneo. Incremento della qualità innanzitutto, ma anche collaborazione con illustri solisti ospiti (vedi Riccardo Scotti, un altro eventuale potrebbe essere il noto pianista americano Bruno Leonardo Gelber con cui stanno prendendo contatti) e valorizzazione di promettenti elementi locali.

Naturalmente sarà necessario tener conto degli impegni di studio dei giovani strumentalisti che compongono il complesso. Stockhausen sembra aver perso quell'ansia inquietante e morbosa, quell'atteggiamento messianico ed eventuale, quell'«accesso sperimentale» ricco di umori (ricordiamo ad esempio l'indirizzo esotico ed orientaleggiante che aveva dato vita a veri e propri capolavori) che caratterizzavano la sua personalità di compositore una decina di anni fa.

Infatti tra le pagine eseguite più intense, personali e suggestive sono apparse quelle appartenenti al periodo degli anni '70, cominciando dalla composizione elettronica «Gesung der Jungfrau» (Canto del Giovane) che risale al '68; la voce di un bambino viene scomposta e disgregata in tante particelle sonore che danno vita ad una polifonia inquietante. In questo mirabile polivoco, che Stockhausen costruisce con abilità straordinaria di manipolazione ogni momento si impone una precisa sensazione di purezza, di freschezza e di momentaneità.

Nello splendido «Klosterstück IX» e nell'altra pagina elettronica «Felsenstein» (Complesso rispettivamente del '64 e del '66) potremo individuare invece delle ascendenze e

atteggiamenti e gestuali di uno Stockhausen suscitavano, ad ogni apparizione, scandalo e meraviglia. Il suo «Maggio» sembra aver perso quell'ansia inquietante e morbosa, quell'atteggiamento messianico ed eventuale, quell'«accesso sperimentale» ricco di umori (ricordiamo ad esempio l'indirizzo esotico ed orientaleggiante che aveva dato vita a veri e propri capolavori) che caratterizzavano la sua personalità di compositore una decina di anni fa.

Infatti tra le pagine eseguite più intense, personali e suggestive sono apparse quelle appartenenti al periodo degli anni '70, cominciando dalla composizione elettronica «Gesung der Jungfrau» (Canto del Giovane) che risale al '68; la voce di un bambino viene scomposta e disgregata in tante particelle sonore che danno vita ad una polifonia inquietante. In questo mirabile polivoco, che Stockhausen costruisce con abilità straordinaria di manipolazione ogni momento si impone una precisa sensazione di purezza, di freschezza e di momentaneità.

Nello splendido «Klosterstück IX» e nell'altra pagina elettronica «Felsenstein» (Complesso rispettivamente del '64 e del '66) potremo individuare invece delle ascendenze e

espressionistiche personalissime, che si impongono infatti l'aggressiva violenza tipica del postmoderno, la scrittura, lasciamo per ultima la composizione più recente, «Tetraedro» (12 melodie delle «Sedici» per soprano e pianoforte, che risale al '75: uno Stockhausen distaccato e quasi estetico, sempre elegantissimo e stilizzato nella scrittura vocale. Miende di particolarmente impressionante è questo «Tetraedro» (vera ripresa in blocco nell'evento teatrale «Stras»), che tuttavia al nuovo sempre all'interno di un postmoderno artigianale musicale.

Accuratissimo invece le esecuzioni. Citiamo i tecnici del «Maggio» di Firenze, di Colonia, Volker Müller e Günther Engels, ai quali si deve il magnifico impianto acustico; bravissimi la capofila Annemie Marwede, dotata di inflessioni calde e sensuali nel registro grave; molto applaudita la grande figlia di Stockhausen, Margarete, pianista aggressiva ed esuberante.

Appassiti festai per tutti (ci siamo riferendo al primo dei due incontri), sono comunque da parte il pubblico abbastanza numeroso. Il prossimo appuntamento con Stockhausen è previsto per venerdì al Castello di S. Croce: martedì 15 luglio (e nel '76) potremo individuare invece delle ascendenze e



Per palcoscenico... un castello

Undici rappresentazioni al Pasquini di Castiglioncello. Le varie iniziative dei Comuni di Gabbro e Rosignano

ROSIIGNANO - Sebbene quest'anno l'estate sia venuta all'appuntamento facendo i capricci, tutto è già pronto per incaginare nella «cortina» dalle «veneri» non bastano però i soliti ingredienti: il sole, il mare, le piante, la tintarella... e i tradizionali colori della riviera occorre definirli anche con lo spettacolo.

Il castello Pasquini di Castiglioncello presenta l'ideale scenografia per offrire gli aspetti più significativi degli appuntamenti programmati dal Comune di Rosignano, in collaborazione con il Teatro regionale toscano. Uno degli spettacoli che dalla domenica del 6 luglio alla fine del mese di agosto polarizzeranno l'attenzione dell'intero territorio, cogliendo gli aspetti più diversi delle manifestazioni artistiche, soddisfacendo gli orientamenti, i più esigen-

ti, del grande pubblico. Dal jazz con Anthony Baxton alla prosa con lo Stabile di Torino e il Gruppo della Rocca al balletto con Alexander Godunov e il corpo di ballo del Maggio musicale fiorentino, al cabaret con Del Prete e Roberto Benigni.

Cristiano le iniziative culturali dell'estate non avranno solo Castiglioncello per epicentro, ma si articoleranno anche nelle altre località del Comune di Gabbro e Rosignano. Marittima la compagnia «Pupi e Fresedde» rappresenterà «I balli di Sessania», a Vada il complesso Arca si esibirà in concerto, mentre le chiese di Castelnuovo della Misericordia e Rosignano Marittimo ospiteranno concerti d'organo e, nella prima località si esibirà anche la corale Pucotini. Il programma è completo da una serie di mostre

Il clou di agosto è Roberto Benigni

Ecco il calendario delle iniziative programmate dall'estate dei Comuni di Rosignano:

- CASTIGLIONCELLO. CASTELLO PASQUINI: 6 luglio - Pupi e Fresedde con Anthony Baxton; 11 luglio - Concerto; 17 luglio - Balletto Judith Barillet; 18 luglio - «A tu per tu» Cabaret con Dullio Del Prete; 20 luglio - La Compagnia del Teatro Spazio nel «Berretto a sonagli» di Pirandello.

- 20 luglio - «Giallo» - Balletto «L'opera di Ballo del Maggio Musicale Fiorentino»; 20 luglio - «Quadrini» - Concerto di Ludwig van Beethoven presentato dallo Stabile di Torino con Giacomo Mauri; 2 agosto - Cabaret «Cortina» con Maurizio Micheli; 9 agosto - «Araucario e vecchi marietti», presentato dalla Compagnia Spazio Teatro; 11 agosto - Cabaret con Roberto Benigni; 12 agosto - Il Gruppo della Rocca in «Arden di Feversham».

- 23 agosto - Compagnia Attori e Tecnici in «Il gatto con gli stivali»; GABBRIO. PIAZZA DEMOCRAZIA: 5 agosto - Compagnia teatrale Pupi e Fresedde in «I balli di Sessania»; ROSIGNANO MARITTIMO. CASTELLO MEDICEO: 6 agosto - Compagnia teatrale Pupi e Fresedde in «I balli di Sessania»; Data da definire - Concerto d'organo; 13 luglio - Concerto del complesso Arca; CASTELNUOVO MISERICORDIA: 14 luglio - Concerto della

- corale «Pucotini»; Data da definire - Concerto d'organo; MOSTRE: 1) Fino al 30 luglio aperta la mostra su «Nuove presenze della scultura in Toscana»; 2) Fino al 13 luglio aperta la mostra su «Come eravamo e come siamo»; 3) 27/7 - 17/8: Mostra reperti archeologici ritrovati in località S. Gaetano; 4) 17-31/8: Mostra lavori pittorici di San Secondo; 5) Settembre: Mostra dell'antiquariato; 6) Settembre: Mostra grafica gruppo arti figurative di Rosignano.



Pino Daniele a Prato

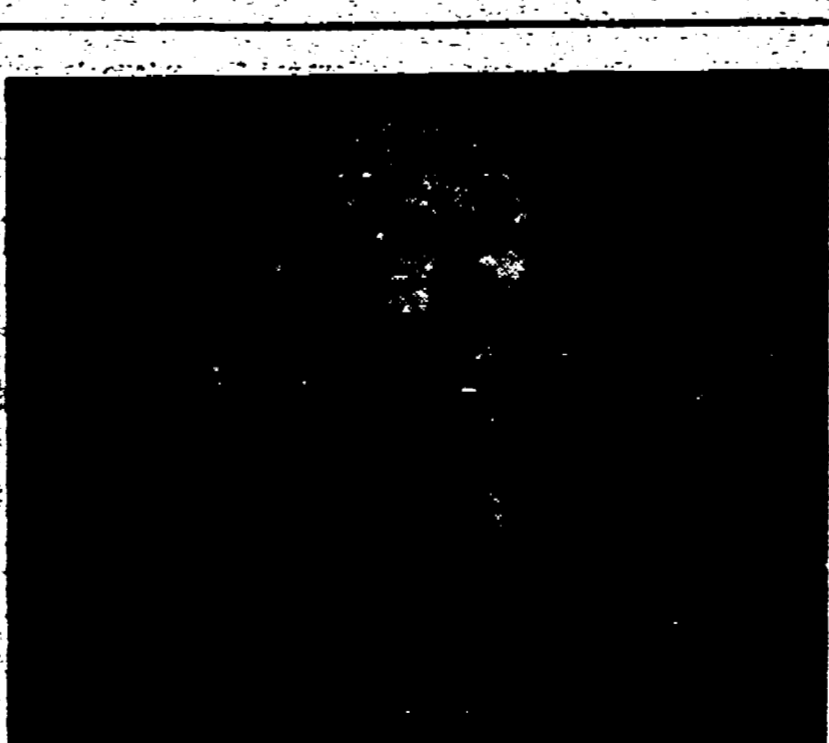
Ha preso il via anche «Frastate» un insieme di manifestazioni culturali e sportive. Questa sera allo Stadio comunale con inizio alle ore 21.30 è in programma un concerto di Pino Daniele accompagnato da Toni Esposito, James Senese, G. De Rienza, M. Spina, e E. Vitolo. I biglietti sono in vendita presso l'ARCI di Prato, Firenze e Pistoia.

Sempre nel campo della musica, il calendario prevede un concerto del gruppo «Los Jirras» per il 7 luglio, del gruppo jazz «Art Ensemble of Chicago» per il 31 luglio e di Roberto Vecchioni per il 6 agosto. Nutrito anche il programma di musica classica: il prossimo appuntamento è per il 9 luglio al Chiostro di San Francesco con un concerto di flauto e pianoforte di M. Vittoria De Nuccio e Stefano Ragni.



L'«Eremita» al Boschetto

Al Boschetto sul parco di Villa Strozzi si è aperta la stagione estiva Teatro 79. Festa d'estate, realizzata in collaborazione con il Comune di Firenze. Sarà in scena, per lo spettacolo inaugurale «I dieci dell'Inferno», buffa recitata in tre atti di Carlo Porta. La regia è di Lombardo Scotti, la scena di Raffaele Del Savio.



Lindsay Kemp a Pisa

Con una serata dedicata al balletto ha preso il via Pisa. È in scena, in collaborazione con il Comune di Pisa, «Duetto» con il Gruppo della Rocca. Duetto sarà il Gruppo della Rocca al Castello di S. Croce. mar 15 luglio (e nel '76) potremo individuare invece delle ascendenze e

dalla Festa de l'Unità di Bologna alla Festa de l'Humanité di Parigi

ITINERARIO: Roma/Bologna - Aosta - Dijon - Parigi - Lyon - Nizza - Viareggio/Roma

TRASPORTO: pullman gran turismo

DURATA: 7 giorni

PARTENZA: 10 settembre

Quota individuale di partecipazione L. 340.000

promozioni e dettaglio programma presso: Unità Vacanze

ROMA: Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 4950351

MILANO: Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 6423557

ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST

Decine di migliaia di tute blu dicono no alla strategia antioperaia del governo Cossiga

# La Campania operaia ha parlato chiaro

Una manifestazione grandissima, compatta, unita e combattiva - Folta partecipazione dei lavoratori della provincia di Caserta - In piazza Matteotti hanno parlato Scheda e Borgomeo



Circa 50.000 a Napoli, da ogni comune della Regione. Monito più convincente non poteva essere lanciato al governo Cossiga e al padronato dalle masse lavoratrici e dalle organizzazioni sindacali campane. Insomma, qui, in Campania è avvertita in tutta la sua pericolosità la manovra di politica economica sul punto di essere varata dal Cossiga bis. Si imanda alle calende il tempo dello sviluppo che, in aree a diffusa disoccupazione, è vitale, ma si continua a pescare tra i redditi del settore dipendente, un cambio di neanche un abbozzo di piano.

«Questa politica allontanerà ancora di più il Mezzogiorno dal resto del Paese». Il commento fa il punto di vista dei dirigenti sindacali. Dunque, ieri, una risposta a muso duro al governo e al padronato, un'altra manifestazione grandiosa, tesa — a pochi giorni da quella tenuta dai lavoratori della Campania e delle telecomunicazioni — a un fronte avanzato, non difensivo, il movimento dei lavoratori della regione: il governo sarà giudicato dalle risposte che saprà dare ai nodi di fondo dell'economia. Se questo non avverrà, ci sarà lotta e lotta dura.

Ieri in cinquantamila gli hanno lanciato un monito preavviso. «Napoli e la Campania, non attenderanno ancora»: hanno urlato a più riprese le migliaia e migliaia di lavoratori con i loro nomi. E che siamo ad un passaggio di estrema importanza della vita politica ed economica di questo paese, circa il suo destino, è stato compreso da tutti. «Apri il tuo cuore, il tuo cuore è aperto», hanno urlato. «Apri il tuo cuore, il tuo cuore è aperto», hanno urlato. «Apri il tuo cuore, il tuo cuore è aperto», hanno urlato.

«A noi non piacciono gli scioperi, non ci divertiamo a scioperare», hanno urlato. «A noi non piacciono gli scioperi, non ci divertiamo a scioperare», hanno urlato. «A noi non piacciono gli scioperi, non ci divertiamo a scioperare», hanno urlato.

## Documento della segreteria regionale del Pci

«La situazione politica, economica e sociale del paese, e in particolare del Mezzogiorno, e della Campania, è caratterizzata da aspetti di eccezionale gravità che sollecitano — si legge in un documento diramato dalla segreteria regionale del Pci — la più decisa e ampia ed unitaria iniziativa delle forze sociali e politiche impegnate su obiettivi di risanamento, di cambiamento e di sviluppo del paese e delle regioni meridionali.

## I problemi impongono una nuova politica dell'Ente Regione

Proprio la riuscita della mobilitazione operaia dimostra l'urgenza di scelte avanzate

La segreteria regionale del Pci sottolinea la portata ed il valore dei contenuti e della forte riuscita degli scioperi dei lavoratori del settore elettronico e della industria nella nostra regione. La eccezionale capacità di lotta e di mobilitazione — prosegue il documento — è la più ferma e concreta risposta alle posizioni e ai tentativi del governo e del padronato pubblico e privato di colpire la occupazione e le conquiste delle classi lavoratrici e popolari con una linea di politica economica fondata sui licenziamenti, sull'inflazione e la svalutazione, sull'aumento dei prezzi, sullo svuotamento della scala mobile.

Si tratta di ribaltare una linea di ispirazione antipopolare e di segno antimeridionale. L'attacco del padronato pubblico e privato ai livelli di occupazione con la copertura del governo e della Dc nel mentre esprime chiari segni di provocazione e di manovra politica — è l'opinione della segreteria regionale Pci — colpisce i lavoratori delle grandi fabbriche del Nord — a partire dalla FIAT ed ha il suo epicentro nelle regioni meridionali, nella crisi della chimica (Sir, Snia, Montefibre, ecc.), in Campania, nella drammatica situazione del settore «elettronico» e in particolare nella provincia di Caserta e nelle difficoltà di al-

tri decisivi comparti industriali, quali la cantieristica, le aziende Gapi, aree di piccole e medie aziende e nelle P.P.S.S. L'emergenza industriale che si profila nella Campania si salda — a giudizio dei comunisti campani — con l'emergenza sociale — espressa dalla mancanza di una serie politica del lavoro in direzione dei giovani e dei disoccupati; dallo esplodere del problema della casa, aggravato dallo sblocco dei fiti; dalla crescente domanda di servizi, in primo luogo sanità e trasporti e del ritardo che si registra su punti fondamentali quali l'energia e l'agricoltura. Preoccupante è infatti lo stato di tensione nelle campagne sulle

questioni del pomodoro e dei rapporti con l'industria di trasformazione. Decisivo in questo quadro è il ruolo della regione e delle assemblee elettive. E' pertanto essenziale affrontare in tempi serrati le questioni dei governi locali e della piena rappresentatività e funzionalità istituzionale, politica e di governo della Regione Campania. Non sono possibili lungaggini e rinvii. Le grandi questioni sociali della Campania hanno bisogno di immediate e positive risposte. La straordinaria dimensione e qualità di problemi esigono un intervento tempestivo ed organico della regione. Si tratta di superare quei gravissimi ritardi e limiti sul terreno della programmazione e della conseguente direzione politica che finora hanno penalizzato la Campania.

La segreteria regionale del Pci è per questo — conclude il documento — che ha già sollecitato l'urgenza convocazione del consiglio regionale, per procedere alla costituzione degli organi istituzionali e di governo e per dare così gli interlocutori necessari al movimento di massa ed alle popolazioni della Campania.



Domani e dopodomani deciso lo sciopero

# I giudici napoletani: «Morlino si dimetta»

Forte agitazione nella categoria - Il governo accusato di non essere in grado di difendere i funzionari dello Stato dal terrorismo

I magistrati napoletani e quelli di tutto il distretto giudiziario si asterranno dal lavoro domani e dopodomani. Lunedì 7 luglio avrà luogo un'assemblea, nella quale si esaminerà l'atteggiamento assunto intanto dalla giunta e dal direttivo dell'associazione nazionale magistrati — e conseguentemente dal governo. Il caso di risposta non soddisfacenti si passerà ad azione più decisa. Per ora continueranno a farsi i processi per delitti.

Si è formalmente chiesto, nell'ordine del giorno conclusivo, che il ministro Morlino e il ministro Rognoni si dimettano, «in relazione alle gravi inadempienze ed alle non meno gravi deficienze dimostrate dai vertici dello esecutivo». In effetti l'assemblea ha rivolto i suoi auguri di buona direzione. La prima, verso il governo che non solo dimostra incapacità di fronte all'aggressione che semina vittime nelle file della magistratura, ma sfugge al vero problema indicando false piste. Come quella delle auto blindate a disposizione dei magistrati entro due-tre giorni e quindi azione concreta. Da più parti, dal procuratore generale, dott. Angelone, dal presidente Cortesano, dal presidente Leone e da altri, si possono muovere. Ma il presidente Sanguolo ha detto che questo atto, secondo una rivista specializzata, non servono a nulla, anzi costituiscono addirittura un pe-

ricolo per chi vi si fida dentro. E' sbagliato il criterio di impostazione tecnica; deve essere modificata la produzione. Ma più che di auto e di altre cose del genere, il fatto grave è l'atteggiamento del governo e del ministro di Grazia e Giustizia, definito «il più fallimentare ministro della storia politica italiana». Non meno grave, secondo l'assemblea, l'ormai scontata incapacità del ministro degli Interni, che non riesce a tutelare l'incolumità di uomini già seguiti come obiettivi dei terroristi.

Un altro attacco è stato rivolto agli organi direttivi dell'associazione magistrati. Secondo i magistrati il loro organo sindacale avrebbe reagito all'assassinio di Amato e di altri giudici con ritardo ed indecisione, oltre che senza avere idee precise sul da farsi. Basta considerare che ha convocato il direttivo per il 12 luglio giorno, cioè per una data così vicina alle ferie da rendere impossibile ogni azione concreta. Sollecitate, anzi intimazione, a convocare subito il direttivo entro due-tre giorni e quindi azione concreta. Da più parti, dal procuratore generale, dott. Angelone, dal presidente Cortesano, dal presidente Leone e da altri, si possono muovere. Ma il presidente Sanguolo ha detto che questo atto, secondo una rivista specializzata, non servono a nulla, anzi costituiscono addirittura un pe-

agica soprattutto con unicità di indirizzo per tutta Italia, quando quelle manifestazioni spontanee che si stanno verificando settorialmente. Ma è stato obiettato che questo «spontaneismo» tende solo a colmare i vuoti d'azione in cui il vertice dell'associazione magistrati è ricaduto. Comunque, l'assemblea di ieri ha visto un senso di unanimità di concordia su tutti i punti base. Diversità di veduta sui termini ed i limiti dell'agitazione. Gli stessi capi degli uffici giudiziari hanno proposto azioni forti, anche se meditate.

E se non si sono sospesi i processi per delitti, lo si deve soprattutto al fatto che non si è voluto fare un piacere ai terroristi, interrompendo il processo in corso a S. Domenico Maggiore contro gli assassini dell'assessore Amato. A Napoli, quindi, anche se con un certo ritardo rispetto ad altri uffici giudiziari, si è partiti decisi. L'attacco al governo è stato molto duro soprattutto nei riguardi di Morlino e di Rognoni che, a quanto è emerso dall'assemblea, non dovrebbero avere che fare con i rapporti futuri con i magistrati. Vi sarà un luglio molto caldo, a Napoli, nell'ambito della giustizia. **Mariano Cecere**

Nonostante le incertezze del governo le cose sono andate meglio del previsto

# Sfratti: ieri c'è stata una tregua

La situazione resta però preoccupante - Il Sunia chiama alla collaborazione Comune, prefettura e magistratura - La proposta è di sloggiare solo le famiglie che già hanno trovato un altro appartamento - Il Comune sta per acquistare 114 alloggi a Volla

E' prevalso il buon senso. Gli sfratti a catena non ci sono stati. Da ieri mattina sono diventate esecutive circa 2.000 sentenze, ma in attesa di un orientamento più chiaro da parte del governo (che a questa scadenza è arrivato chiaramente impreparato), la magistratura e le forze dell'ordine hanno preferito temporeggiare.

Non sono mancati sporadici interventi di ufficiali giudiziari: ma il più delle volte, di fronte alle ragioni degli inquilini, non si è insistito per rendere immediatamente esecutivo lo sfratto. Ora l'attenzione è puntata sulle iniziative da promuovere per «ammortizzare» i dis-

sagi, per cercare cioè di intervenire solo quando chi è stato colpito da una sentenza esecutiva abbia già trovato un altro appartamento. Di questo si parla in un documento emesso ieri dal SUNIA, il sindacato degli inquilini.

«La Federazione provinciale del SUNIA — vi si legge — davanti alla scadenza del blocco degli sfratti ribadisce la necessità di una azione programmata e graduale tale da assicurare ad ogni sfrattato una soluzione alloggiativa alternativa. A tal proposito — continua il documento — il SUNIA di Napoli ritiene fondamentale un impegno delle istituzioni e della magistratu-

ra che insieme con le organizzazioni sindacali dell'inquinato diano vita ad un'organizzazione di gestione dell'emergenza abitativa». Questo organismo dovrebbe essere composto dai rappresentanti della magistratura, dei comuni, delle organizzazioni sindacali e presieduto dal prefetto. Per sollecitare questa soluzione il SUNIA ha già inviato telegrammi alle varie autorità per chiedere al più presto una riunione.

Uno slittamento — dei tempi di esecuzione degli sfratti servirebbe al comune di Napoli per completare le procedure di acquisto di un centinaio di appartamenti da mettere a disposizione delle fa-

miglie sfrattate. Proprio stamattina l'assessore comunale al Patrimonio, Arpaia, dovrebbe ricevere tutti gli incartamenti utili per l'acquisto di 114 appartamenti nel comune di Volla. «Dopo di che — spiega — passerò immediatamente tutta la pratica agli uffici tecnici e poiché — soprattutto — gli sfratti già effettuati, credo che i contratti si potranno firmare nel giro di qualche giorno, in ogni caso entro questa settimana».

Nel frattempo continueranno i contatti con gli altri proprietari per cercare di reperire tutti gli appartamenti disponibili sul mercato. Se in questo modo non si riusciran-

no a spendere tutti i 47 miliardi assegnati a Napoli dalla legge 25, l'orientamento dell'amministrazione comunale è di trasferire i miliardi residui sul fondo per la costruzione di nuovi alloggi. E' questa, infatti, l'unica soluzione possibile se i proprietari non si faranno avanti per vendere i loro appartamenti.

Un giovane rapinatore è rimasto gravemente ferito durante un assalto a un'armeria di Torre del Greco. E' successo ieri pomeriggio verso le 17 quando due giovani hanno tentato di rapinare l'armeria di Torre del Greco. Ora anzi vogliono far pagare i prezzi di questa scelle-

struzione di nuovi alloggi. E' questa, infatti, l'unica soluzione possibile se i proprietari non si faranno avanti per vendere i loro appartamenti.

Il rapinatore trentaquattrenne essendo le sue condizioni molto gravi è stato trasferito poi al Cardarelli dove tuttora si trova ricoverato. Il giovane ferito non risulta avere precedenti.

Finora non è stato rintracciato

# Si aspetta la deposizione dell'autista di Pino Amato

Tutti gli altri testimoni sono già stati ascoltati - Alcuni dubbi che il rito direttissimo non ha ancora fugato

C'era un po' di tensione ieri mattina in aula quando è cominciata la quarta udienza del processo al quattro BR che hanno assassinato Pino Amato la mattina del 19 maggio. Dopo la pubblicazione di un settimanale di una sintesi di una memoriale preparato da Renato Curcio in cui alle nuove leve del terrorismo sono state imputate le responsabilità di «militarismo» si aspetta, appunto la risposta di queste «nuove leve». Ma i quattro sono stati in aula per tutta l'udienza senza dire una parola.



Il terrorista Seghetti

Solo una volta Colonna si è rivolto ai giornalisti, ma è stato per chiedere un giornale da leggere. Insomma, non c'è stato il «colpo» della risposta al capo storico delle BR. L'udienza è volata via in fretta nonostante siano stati sentiti i testimoni: il magistrato proprietario di Antonio Ska da rubata da Seghetti, gli agenti della mobile che operarono l'arresto dei terroristi, i due funzionari che stilarono i rapporti e coordinarono l'operazione, l'artificiere che esaminò le bombe a mano lanciate contro le volanti della polizia.

Ciro Esposito il teste fondamentale non si è presentato. E', secondo la querela, irreperibile. Stamattina è arrivato in tribunale — a quanto pare — anche un esponente dello scudocrociato che avrebbe chiesto di non ascoltare. Ma il presidente

de (in un certo senso i brigatisti) hanno «confessato» con un'autista di Scotti, era stato «prestato» ad Amato? 2) Se l'esponente dc aveva avuto delle minacce, bisogna appurare chi e perché le ha fatte e se fra quella ha minacciato e i BR che hanno eseguito l'attentato non ci siano state connivenze.

3) Se i quattro brigatisti hanno agito in via Chiaia con l'appoggio di un supporto logistico. Tutte queste domande non stanno trovando risposta nel rito direttissimo. Eppure novare una soluzione a questi quesiti servirebbe a penetrare quel buio fitto che è caduto sulla «colonna napoletana delle br» dopo la fine dei indagini sul caso Amato. Può darsi che questa parte delle indagini riguardi un altro processo (fra le imputazioni notificate agli accusati non c'è né quella della associazione sovversiva né la banda armata). Poco pubblico quindi e molta noia. Si aspetta ormai solo la requisitoria del PM e di un nuovo documento dei quattro, già annunciato. La sentenza al massimo dovrebbe essere letta all'inizio della prossima settimana. **v. f.**

### il partito

Venerdì, ore 18: assemblea analisi del voto con Marzano; S. Giovanni, 17, assemblea sul voto con Daniele; Bagnoli «Italsider», 17, attivo sul Comitato Centrale con Cotroneo Nespoli e Sastro; Luzzatti, 18, comitato direttivo situazione politica con Tubelli e Sericou; casa del Popolo Fomigliano «zona Alto e Basso Nolano», 18, assemblea dei comitati direttivi sul voto e sulla situazione politica.

**DOMANI**  
**IN FEDERAZIONE**  
Ore 18:30: riunione del gruppo consiliare al Comune di Napoli.

### PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi, mercoledì 2 luglio 1980. Onomastico: Giusto (domani Tommaso).

**INCARICHI E SUPPLENTE NELLE SCUOLE MATERNE**  
Il Provveditorato agli studi di Napoli comunica che la data di scadenza per la presentazione delle domande di incarichi e supplenze nelle scuole materne statali è stata prorogata al 9 luglio.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia: 17; Via Mergulione, 148; S. Giuseppe-S. Ferdinando-Monteservizio: Via Roma, 348; Portici-Pescolano: Piazza Garibaldi, 11; Arco: Piazza

### Convocato per il 9 il Consiglio regionale

Convocato per il nove luglio la riunione del Consiglio Regionale della Campania. La seduta, prevista per le ore 11, ha all'ordine del giorno l'elezione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio, la convalida degli eletti e la elezione del presidente della Giunta e degli assessori.

A Napoli chiara indicazione dell'esecutivo provinciale
Il PSI per giunte di sinistra
al Comune e alla Provincia

Lanciata inoltre la proposta di incontri bilaterali - In serata, ieri, si è riunito anche il comitato regionale
Per S. Lucia Di Donato ha parlato di giunta «di svolta» - Sottolineati i rapporti unitari con il Partito comunista

Intensa giornata di lavoro, ieri, per i compagni socialisti. In mattinata si è riunito l'esecutivo provinciale; intorno alle 20.30 è invece iniziata la riunione del comitato regionale. All'ordine del giorno delle due assemblee la discussione sui risultati elettorali e sulle prospettive politico-amministrative negli enti locali.

«Il PSI — ha detto nella sua relazione Giulio Di Donato, segretario regionale — deve essere capace di adoperare la forza conferita dal corpo elettorale per realizzare una governabilità degli Enti locali, a cominciare dalla Regione, che sia garanzia di rinnovamento e di svolta reale e che perciò possa contare su un'ampia partecipazione di tutte le forze democratiche e sullo sviluppo dei rapporti unitari tra le forze della sinistra». In altre parole questo dovrebbe significare una opposizione abbastanza netta a formule che, anche se in modo veulato, dovessero portare alla riedizione del centrosinistra. Di più Di Donato non ha detto, ha però invitato il partito di maggioranza relativa, la Democrazia Cristiana, ad avanzare proposte adeguate.

Un altro passaggio nella relazione del segretario, è stato dedicato al problema della «globalità» delle trattative. Vuol dire che il PSI vorrà discutere contemporaneamente anche della formazione delle amministrazioni in tutti gli altri enti locali della Regione. «Su questo, però», ha detto Di Donato — «non ci irrigidiremo più del dovuto».

Su questa linea, esposta dal segretario provinciale Manfredi Scalfari, craxiano, si è avuta un'ampia convergenza. Si è detto che il PSI concorda con le posizioni espresse in questi giorni dai comunisti: non bisogna perdere tempo, l'emergenza di Napoli e della Provincia impone la rapida elezione delle nuove amministrazioni. Proprio per questo, ieri mattina, è stata ufficialmente lanciata la proposta di incontri bilaterali con gli altri partiti. Sul piano dell'iniziativa immediata è diversa invece la posizione per quanto riguarda la Regione. A questo riguardo, i socialisti sollecitano — nel più breve tempo possibile — un incontro tra tutte le forze politiche, senza operare alcuna discriminazione. Per quale pro-

spettiva lavoreranno i socialisti? «Il PSI — ha detto nella sua relazione Giulio Di Donato, segretario regionale — deve essere capace di adoperare la forza conferita dal corpo elettorale per realizzare una governabilità degli Enti locali, a cominciare dalla Regione, che sia garanzia di rinnovamento e di svolta reale e che perciò possa contare su un'ampia partecipazione di tutte le forze democratiche e sullo sviluppo dei rapporti unitari tra le forze della sinistra». In altre parole questo dovrebbe significare una opposizione abbastanza netta a formule che, anche se in modo veulato, dovessero portare alla riedizione del centrosinistra. Di più Di Donato non ha detto, ha però invitato il partito di maggioranza relativa, la Democrazia Cristiana, ad avanzare proposte adeguate.

Un altro passaggio nella relazione del segretario, è stato dedicato al problema della «globalità» delle trattative. Vuol dire che il PSI vorrà discutere contemporaneamente anche della formazione delle amministrazioni in tutti gli altri enti locali della Regione. «Su questo, però», ha detto Di Donato — «non ci irrigidiremo più del dovuto».

Pci, Psi e Psdi, però, non hanno partecipato alla riunione
Iniziati ad Avellino gli incontri per le giunte

I comunisti escludono una loro partecipazione a qualsiasi tipo di intesa con la Dc - Documento socialista che non risolve talune ambiguità di fondo - Lettera di D'Ambrosio alla Democrazia cristiana

AVELLINO — Alla Dc non è riuscita di prendere in mano la iniziativa per la formazione degli esecutivi nei più importanti enti irpini (a cominciare dal comune capoluogo e della provincia). Alla riunione convocata per l'altro ieri pomeriggio presso la sua se-

gretario provinciale dc. «D'Ambrosio ha spiegato il rifiuto dei comunisti, richiamandosi al documento approvato circa una settimana fa dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo, in cui si diceva a chiare lettere che i comunisti non intendono partecipare ad alcun tipo di trattativa per ricomporre una qualche intesa con la Dc. Tra l'altro ciò che la maggioranza basista ha proposto con un documento del comitato provinciale, altro non è se non una intesa programmatica, il cui presupposto politico è l'esclusione pregiudiziale del Pci dall'amministrazione dei vari Enti locali.

«L'unica condizione è che — grazie alla «accresciuto peso elettorale» — il PSI abbia «maggiore responsabilità a tutti i livelli». Un problema però resta del tutto confinato sullo sfondo di questo documento: quello del rapporto con il Pci e della necessità — come il nostro partito propone — di dar vita, dovunque sia possibile a giunte di sinistra. Ne si può dire che un tale problema sia risolto dal proponimento dei socialisti di «assicurare l'effettiva governabilità degli enti». Si tratta infatti di affermazioni troppo generiche e in fondo ambigue, e comunque i prossimi giorni chiariranno meglio il senso di marcia lungo cui i socialisti intendono muoversi.

Da ieri divieto di sbarco a Capri

Anche per quest'anno, come ormai è consueto, è scattato da ieri il divieto per lo sbarco di autoveicoli nell'isola di Capri, che durerà fino al 31 luglio. Dal divieto sono esclusi gli autoveicoli appartenenti agli isolani, le autovetture, i carri funebri, gli automezzi adibiti al trasporto marittimo e le autovetture che trasportino inva-

lidi, purché munite del regolare permesso rilasciato dall'autorità competente. Al momento dell'imbarco per i residenti sarà sufficiente esibire il libretto di circolazione, per i non residenti occorrerà invece la cartella esattoriale dove risultino pagate le tasse per la proprietà dei rifiuti solidi dell'isola.

ieri mattina — come interlocutori i dirigenti dc. L'incontro — a detta del segretario provinciale Psi — avrebbe avuto un esito sostanzialmente positivo. Nei prossimi giorni avranno luogo incontri con altri partiti, Pci compreso. Ancora non si comprende bene il senso preciso di questa iniziativa.

Le fiamme sono divampate alle 7 del mattino
Distrutta dal fuoco la dispensa di un orfanotrofio a Camaldoli

Un violentissimo incendio ha completamente distrutto ieri mattina la dispensa di un orfanotrofio religioso, l'Opera pro infanzia derelicta, delle «Piccole suore dell'infanzia di Gesù», in via Nazareth al Camaldoli. Le fiamme si sono sviluppate verso le sette del mattino e sono state notate per prima da una delle quattro vigilatrici che lavorano nell'istituto. E' stata appunto Maria Greco, di 21 anni, che lavora al servizio lavanderia ad avvertire i soccorsi del fuoco che fuoriusciva da una delle finestre della dispensa. La donna, giustamente allarmata, si è precipitata a chiedere aiuto e a dare l'allarme alle suore, quattro in tutto, raccolte in preghiera nella cappella. Ci sono stati attimi di comprensibile panico.

Il vigili del fuoco accorsi sul posto hanno impiegato non meno di un'ora per domare completamente le fiamme. Si tratta, dunque, di un incendio che si è sviluppato in poche ore, ma che ha causato gravi danni. Per ora si tende ad escludere cause dolose. Prevalte, tra le altre, l'ipotesi di un corto circuito, ma si esplorano anche altre possibili spiegate.

Edime e Mazzoni sono ai ferri corti

Nel giallo della proprietà della testata «Corriere di Napoli» si è aperto un nuovo capitolo. Dietro denuncia per truffa da parte dell'EDIT e di Grazia Mazzoni sarebbero state inviate comunicazioni giudiziarie ad Aldo Bovio, direttore responsabile del giornale (gestione EDIME), ad Arnaldo Benedetti direttore amministrativo della EDIME e ai responsabili della SEM (Società editrice meridionale) proprietaria della testata. L'accusa sembra nascere dalla contemporanea uscita in edicola, anche se per un solo giorno, dei due giornali.

L'EDIT e Mazzoni si sono sentiti lesi dall'«escamotage» ideato dall'EDIME per confondere le acque e per cercare di ridare il proprio diritto alla proprietà della testata che pure si era fatta soffrire dai concorrenti, sembra per pura dimenticanza. Una idea che si è rivelata del tutto inutile dato che «Il Corriere» di Mazzoni continua ad essere in edicola ogni sera mentre gli altri contendenti non hanno tentato nulla per riprendersi la testata.

«L'EDIT e Mazzoni si sono sentiti lesi dall'«escamotage» ideato dall'EDIME per confondere le acque e per cercare di ridare il proprio diritto alla proprietà della testata che pure si era fatta soffrire dai concorrenti, sembra per pura dimenticanza. Una idea che si è rivelata del tutto inutile dato che «Il Corriere» di Mazzoni continua ad essere in edicola ogni sera mentre gli altri contendenti non hanno tentato nulla per riprendersi la testata.

La bomba sistemata al sesto piano di un palazzo a Piedigrotta

Ordigno esplose in uno stabile
È il racket delle estorsioni

L'intimidazione rivolta contro uno dei cinque soci di Edenlandia - Il terribile scoppio nel cuore della notte ha scatenato attimi di terrore in tutta la zona

Un grave e inquietante attentato di natura estorsiva ha sconvolto l'altra notte verso l'una e trenta un intero stabile a via Piedigrotta 11. Un potente ordigno esplosivo è saltato in aria davanti alla porta d'ingresso di una delle abitazioni di un palazzo, al sesto piano. L'obiettivo dell'intimidazione sembra evidente. L'abitazione colpita appartiene infatti a uno dei cinque soci di «Edenlandia», Franco Diapiani di 60 anni.

Traghetto Caremar trova già occupato l'ormeggio a Capri
Più di un'ora di ritardo ieri per un nuovo traghetto della Caremar, il «Naide» che nell'attaccare a Capri, ha trovato il suo ormeggio occupato da un vaporetto di armatori privati.

A quanto finora risulta il Diapiani non sarebbe nemmeno uno dei soci di primo piano dell'Edenlandia. In ogni caso, negli ultimi tempi, avrebbe ricevuto più d'una telefonata minatoria. In particolare una quindicina di giorni fa, gli sarebbe stata fatta una richiesta di pagamento pari a trecento milioni, per la «protezione» di «Edenlandia». La richiesta estorsiva gli sarebbe stata rinnovata sempre per telefono un paio di giorni fa.

Non restano però bloccati gli stipendi
Al depuratore di S. Giovanni decisa l'assemblea permanente
I lavoratori chiedono il consorzio fra i comuni - Eliminare l'appalto con le ditte private - 24 ore di sciopero nelle Ferrovie

Colpisce naturalmente la protesta con cui da qualche tempo a questa parte il racket napoletano delle estorsioni cerca di imporre i suoi ricatti alle proprie vittime. In questo caso — e purtroppo non è la prima volta — non si è esitato a sistemare l'ordigno esplosivo (assai potente come dicevamo) all'interno di un edificio abitato da decine di famiglie.

«Lavoratori si sono «autoconvocati» dal presidente della giunta. Discuteranno della loro proposta, chiederanno a che punto si è con la costituzione del consorzio. Domani ventiquattro ore di sciopero del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato. Lo sciopero è stato deciso dal coordinamento del personale di macchina del compartimento di Napoli unitamente a quello di Firenze, di Milano e di Roma, e ha inizio alle ore 9 di domani per concludersi alle ore 9 di dopodomani.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO
● «Ecco Bombo» (Piarrot)
● «Ratatapan» (Posillipo)
● «Piccolo grande uomo» (Arcobaleno)
TEATRI
EMPIRE (Via P. Giordano - Tel. 461.990)
EXCELSIOR (Via Marina, 113 - Tel. 377.109)
CASA NOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
CORALLO (Piazza G. E. Vico - Tel. 444.800)
DIANA (Via L. Giordano - Tel. 377.527)
EDEN (Via G. Sanfelice - Tel. 292.423)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 292.423)
FIORINTE (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.453)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 412.890)
CINEMA OFF D'ESSAI
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 622.114)
MICRO (Via del Chiostro - Tel. 320.870)
RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
CINEMA PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta - Tel. 619.923)
ALBA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 248.922)
ACANTO (Via Augusta - Tel. 619.923)
ALBA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 248.922)